Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 113

Sabato 13 maggio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

Stupendo saggio della Gil in onore del Reggente di Jugoslavia

presente il Re Imperatore

I Principi ricevuti dal Santo Padre

ROMA, 12.

Il Re e Imperatore ed il Reggente Paolo di Jugoslavia si sono recati nel pomeriggio al Foro Mussolini ove la Gioventù italiana del Littorio ha offerto in onore dell'Ospite augusto nel fulgore dello stadio dei marmi un nuovo grandioso saggio della sua potenza e della sua armonia.

La presenza del Sovrano e del Capo della Nazione amica, ha dato alla manifestazione un carattere di eccezionale importanza. Da tutti i rioni dell'Urbe è affluita una folla immensa. Riempite le gradinate dello stadio migliaia di persone non hanno potuto far meglio che prendere posto nelle aiuole attigue, ed in questa incessante ondata di popolo erano fuse le rappresentanze, dalle quelle goliardiche a quelle delle truppe del presidio.

Nel mezzo di questo palpitante anello di entusiasmo si staccava il quadro delle formazioni giovanili schierate nell'arena. 1200 balilla coprivano le ali della distesa e 1500 avanguardisti saldavano, con possenti blocchi grigioverdi, gli estremi del campo con i reparti centrali. Un battaglione «Caracciolo» della scuola marinara di Sabaudia forte di 520 allievi; i 928 accademisti nella loro inconfondibile uniforme, le 7 centurie di giovani italiane smaglianti come un'arcobaleno e la musica dell'accademia della Gil campeggiavano al centro dello schieramento nel fulgore delle armi e dei colori.

All'arrivo di S. M. il Re e Imperatore e di S. A. R. il Principe Paolo hanno echeggiato gli squilli e poi le note vibranti della fanfara reale. Discesi dall'automobile nel viale dei Lauri, il Sovrano e l'Ospite, ricevuti dal ministro degli esteri di Jugoslavia S. E. Markovic, dal segretario del Partito e dalle altre autorità hanno passato in rassegna il reparto d'onore degli accademisti e dei balilla moschettieri e quindi sono saliti sulla tribuna reale, dominante col suo addobbo purpureo il maestoso candore dello stadio.

La folla, sorta in piedi, ha tributato al Re e Imperatore ed al Principe Reggente di Jugoslavia una lunga ovazione. Il segretario del Partito, nella sua qualità di comandante generale della Gil, assunto il comando delle forze, ha quindi ordinato a mezzo degli altoparlanti di presentare le armi. Subito si è udito l'inno jugoslavo, salutato al termine da fervidi applausi cui hanno fatto seguito la marcia reale e l'inno *Giovinezza* quest'ultimo accompagnato dal canto dei giovani.

Terminate le acclamazioni che hanno coronato gli inni nazionali, il segretario del Partito presenta le forze e quindi lancia il triplice «alalà» per il Reggente di Jugoslavia e il saluto al Re, coperti dal grido tonante delle formazioni giovanili e del popolo. Dallo schieramento si leva subito il canto grave e religioso dell'inno dell'Impero. Poi i reparti sfollano l'arena.

Il Principe Paolo che non aveva nascosto la sua ammirazione al primo rivelarsi del quadro incomparabile, si interessa ora vivamente dei particolari, chiedendo frequenti informazioni al segretario del Partito.

Il saggio ha inizio con movimenti in ordine chiuso e maneggio di armi da parte degli avanguardisti e dei balilla moschettieri. Sullo smeraldo del prato le schiere dei piccoli e ineguagliabili soldati si fondono e si scindono, si ammalgamano in una potenza di ritmo ed in una espressione di disciplina così alti che ancora prima del termine della mirabile esercitazione, l'applauso scroscia entusiastico e dalla tribuna reale scendono manifesti segni del più grande compiacimento.

Segnono sull'arena le giovani italiane. Esse compiono esercizi a corpo libero sulla lieve cadenza della musica e nella fioritura dei colori nella grazia delle figurazioni balza la gagliardia dello spirito e l'armonia del fisico di queste sane e robuste figlie del popolo. Un reparto di balilla moschettieri comandato da un caposquadra di 10 anni compie un prodigio ormai comune a questa formidabile schiera, di perfette evoluzioni in ordine chiuso. La caratteristica principale è data dal comando. Il caposquadra scandisce e ritma gli ordini con la maestria di un veterano e l'applauso che aveva echeggiato fragorosissimo per salutare la bellissima esercitazione femminile, riprende a scrosciare da un punto all'altro dello stadio con toni ancora più accesi.

Subentrano i marinaretti di Sabaudia e la loro prova a fuoco copre di fumo grigio e spesso le gradinate e suscita una enorme manifestazione della grandiosità dell'effetto e la perfezione del quadro, raffigurante la difesa della bandiera. Sotto l'arco vivido delle fiamme, degli stendardi e dei vessilli del battaglione marinaro in marcia verso l'estremo del campo, è passata la colonna superba degli accademisti. La folla la saluta con una grande acclamazione quando entrata nell'arena, e quando inizia a svolgere la manovra in ordine chiuso.

Le schiere illuminate dal bagliore delle baionette hanno offerto in rapida successione di quadri, una densa raggera di perfette figurazioni. A conclusione le schiere hanno composto sul campo le parole: «Rex» e «Dux» ed hanno sfilato sulla pista a passo romano di parata. Le due parole, simbolo della gloria della Patria, giganteggiano nell'arena nel fremito possente dei giovani che con il passo romano ripetono la volontà e la disciplina del nostro popolo teso verso il suo ascendere fatale.

Riordinatisi nella formazione iniziale, i reparti giovanili hanno quindi ripetuti gli onori. L'inno jugoslavo, la Marcia Reale, l'inno «Giovinezza» hanno preceduto il nuovo e vibrante saluto all'ospite ed al Re e Imperatore, sempre ordinati dal segretario del Partito. Quindi dal Foro Mussolini si è levata ancora più alta ed entusiastica l'acclamazione.

Espresso il più vivo compiacimento al segretario del Partito per la grandiosità e la perfezione del saggio ginnico-corale e militare, il Sovrano e il Reggente di Jugoslavia, dopo avere risposto all'omaggio delle autorità e del Corpo diplomatico, sono risaliti nell'automobile che, seguita da quella che recava a bordo S. E. Markovic, ha fatto tutto il giro dello stadio, passando all'ombra delle statue marmoree e della corona dei vessilli jugoslavi e italiani, tra la calca del popolo che ha ripetuto con schietti e profondi accenti di entusiasmo il suo esultante saluto.

Stamane alle 9 il Principe Paolo in automobile ha lasciato il Quirinale ed ha compiuto un vasto giro per la città, visitando i monumenti imperiali dell'Urbe e le opere del Regime. Egli ha anche fatto una visita in forma privatissima ai Principi Cristoforo e Irene di Grecia, che, come è noto, risiedono da vari anni a Roma in Via Antonelli. Anche la Principessa Olga di Jugoslavia ha fatto nel pomeriggio di ieri visita ai suoi augusti congiunti.

S. A. R. il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia e la Principessa Olga, hanno offerto stasera alle ore ventuna, nella sede della legazione jugoslava, presso la Reale e Imperiale Corte, un pranzo alle LL. MM. il Re e Imperatore e alla Regina Imperatrice. Sono intervenuti il Duce, il ministro degli esteri conte Ciano, il Segretario del Partito Starace, i ministri Bottai, Alfieri e Guarnieri, il ministro degli esteri jugoslavo Markovic, i sottosegretari di Stato Bastianini, Pariani, Cavagnari e il ministro d'Italia a Belgrado Indelli, il ministro di Jugoslavia a Roma Christich, i personaggi del seguito del Principe Reggente, il vice governatore di Roma, dignitari e dame di Corte e alti funzionari del Ministero degli esteri.

In Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 12.

Stamane S.A.R. il Principe Paolo Reggente di Jugoslavia, accompagnato da S.A.R. la Principessa Olga, ha fatto visita al Pontefice. I Principi ed il seguito sono stati rilevati al Palazzo del Quirinale da sei automobili dei sacri palazzi apostolici che recavano sui radiatori bandierine dai colori jugoslavi e pontifici. Dopo la prima vettura di servizio veniva l'automobile sulla quale avevano preso posto i Principi e un cameriere segreto di Spada e Cappa di numero. Nelle altre quattro vetture erano S. E. Markovic ministro degli affari esteri e gli altri personaggi del seguito, ed il dott. Mirosevic Sorgo ministro plenipotenziario presso la Santa Sede, con la consorte e il consigliere e il primo segretario della legazione.

Lungo il percorso dalla piazza del Quirinale a via Nazionale, corso Vittorio Emanuele, via della Conciliazione e piazza San Pietro erano schierate le truppe. Il corteo che è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza è entrato nella Città del Vaticano dall'Arco delle Campane. Un doppio picchetto della guardia svizzera ha reso gli onori e le automobili hanno proseguito per via della Fondamenta, ricevendo gli onori militari da plotoni della guardia palatina. Quando il corteo è giunto al Cortile Borgia, due squilli di tromba ne hanno segnalato lo arrivo e le vetture, entrate nel cortile di S. Damaso si sono fermate sotto la pensilina dello scalone d'onore. Una compagnia della guardia palatina, schierata con bandiera e musica presso il porticato della Fontana ed un plotone di gendarmi con lo stendardo allineato presso il porticato opposto, hanno presentato le armi, mentre la banda intonava l'inno nazionale jugoslavo.

Gli Augusti visitatori sono stati ricevuti dal segretario della Sacra Congregazione del cerimoniale Mons. Nardone, dal gran maestro del Sacro Ospizio e da altri dignitari della Corte pontificia. Il Principe Paolo ha passato in rivista le compagnie d'onore. Quindi si è formato il corteo che era preceduto da un sergente della guardia svizzera, da sei palafrenieri, dal decano di sala, da quattro bussolanti e da due camerieri di Spada e Cappa scortato da guardie svizzere. Alla sala Clementina gli Augusti Principi sono stati ossequiati dal maestro di camera di Sua Santità Mons. Alborio Mella di Sant'Elia e dai componenti la nobile anticamera pontificia ecclesiastica e laica. Il doppio picchetto della guardia svizzera ha presentato l'alabarda. Un gruppo di alunni di San Girolamo degli Illiri con una rappresentanza del clero jugoslavo residente a Roma hanno salutato calorosamente i Principi col grido di «Zivio». Il corteo ha attraversato le varie sale dell'appartamento pontificio, giungendo nell'anticamera segreta. Quivi hanno sostato i personaggi del seguito, mentre le LL. AA. RR. hanno raggiunto l'anticamera detta di San Giovanni, dove sono stati ossequiati dal governatore e dal consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano.

Il Principe Paolo e la Principessa Olga sono stati subito introdotti nella sala del tronetto dove trovavasi il Pontefice che si è fatto incontro agli Ospiti augusti, i quali hanno fatto a Sua Santità un profondo inchino. Pio XII° si è seduto sulla poltrona sotto il baldacchino del tronetto ed ha invitato le LL. AA. RR. a sedere nelle poltrone collocate di fronte a Lui. Il colloquio è durato circa venti minuti. Quindi il Principe Reggente ha presentato a Sua santità il seguito.

Ricompostosi il corteo, le LL. AA. RR. sono discese all'appartamento del Cardinale Segretario di Stato. Nella sala delle Congregazioni si trovavano i Monsignori Tardini, Montini e Spada, che sono a capo delle tre sezioni della Segreteria di Stato. Il Cardinale Maglione, in rocchetto, mantelletta e mozzetta, ha incontrato i Principi sul limitare della sala e li ha accompagnati nella sala di udienze dove si è svolto il colloquio. S. E. ha poi accompagnato il Principe e la Principessa nella sala delle Congregazioni, dove ha presentato loro i tre prelati e a sua volta il Reggente ha presentato al Porporato il suo seguito. Accomiatatisi dal Cardinale Segretario di Stato, i Principi ed il seguito sono discesi nel cortile di San Damaso e risaliti in automobile, ossequiati come all'arrivo, ha lasciato la Città del Vaticano per raggiungere la sede della legazione di Jugoslavia presso la Santa Sede dove poco dopo il Cardinale Maglione, accompagnato dal segretario Mons. Borgia, si è recato a restituire la visita. I Principi hanno quindi fatto ritorno al Quirinale.

Sua Santità ha conferito a S.A.R. il Principe Paolo Reggente di Jugoslavia l'ordine dello Sperone d'oro.

Alle 13.30 nei locali della legazione jugoslava presso la Santa Sede, è stata offerta una colazione in onore del ministro per gli affari esteri di Jugoslavia S. E. Markovic.

Il Duce ossequia il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia sulla R. Nave « Trieste » (Foto Luce)

Visione di potenza. Incrociatori e siluranti alla rivista navale di Napoli in onore del Reggente di Jugoslavia (Foto Luce)

Causa comune tra Italia e Spagna

Ferme parole di Serrano Sunner

LOGRONO, 12.

In questa antichissima città della vecchia Castiglia si sono svolti brillantissimi gli annunciati festeggiamenti in onore dei legionari italiani. Come è noto nelle vicinanze di Logrono si trovano le basi di riordinamento e di riposo delle forze volontarie. La popolazione della città era quindi abituata fin dallo inizio della guerra ad ospitare il grosso delle truppe legionarie durante le pause delle grandi azioni ed è ormai affiatatissima con i volontari italiani.

Il Governo di Franco non ha voluto essere assente alle manifestazioni di affetto italo-spagnole e si è fatto rappresentare da S. E. Serrano Sunner, ministro dell'Interno, una delle più eminenti personalità della compagine ministeriale. Alle cerimonie hanno partecipato anche il R. Ambasciatore conte Viola ed il generale Calza Bini.

La giornata si è iniziata con la celebrazione di una messa al campo cui hanno assistito le autorità ed i legionari. E' seguita la rivista delle truppe italiane e spagnole e si è svolta tra il più vivo entusiasmo della cittadinanza e che ha dato luogo a vibrantissime manifestazioni di amicizia italo-spagnola. Il governatore di Logrono ha poi offerto al circolo di Logrono una colazione di varie centinaia di coperti in onore degli ufficiali delle divisioni «Littorio», «Frecce nere», «Verdi» e «Azzurre».

Al levare delle mense il governatore ha espresso al generale Gambara l'affetto e la gratitudine imperitura del popolo spagnolo per l'Italia fascista. Il gen. Gambara ha risposto ringraziando con brevi nobili parole ed ha abbracciato il governatore, suscitando una indimenticabile manifestazione di affetto all'Italia fascista. Ha preso poi la parola il ministro Serrano Sunner il quale ha pronunciato un discorso significativo per i suoi accenni alle relazioni spirituali e politiche italo-spagnole e per le allusioni circa la futura azione che la Spagna intende svolgere nel mondo.

«Sig. generale, signori ufficiali! — *ha cominciato il ministro* — il comunismo voleva uccidere la civiltà mediterranea, ma gli spagnoli e gli italiani hanno consacrato il matrimonio indiviso della nostra cultura comune. Soltanto questo era il pericolo: la civiltà. E' proprio per questo che l'esercito si è sollevato, e non già per imporre la tirannia: esso si è sollevato per mantenere il decoro e la libertà essenziali della Spagna».

Riferendosi poi alla subdola persistente campagna di menzogne sparse dai nemici, il ministro ha dichiarato che basta semplicemente limitarsi a dire la verità e la verità è che i legionari italiani hanno continuato la collaborazione storica tra Roma e la Spagna che annovera nel nostro campo i nomi di Marziale, Lucano e Seneca.

«I nostri nemici che hanno sparso la calunnia di una invasione italiana nella Spagna — *ha proseguito il ministro* — sono costretti oggi a riconoscere che il vostro aiuto è stato disinteressato. La collaborazione che ci avete prestato non la dimenticheremo mai. La nostra riconoscenza si è acquisita, non soltanto per ciò che avete fatto ma per la lealtà, la generosità, la limpidezza con cui l'avete fatto». *(Scoppiano vivissime acclamazioni all'Italia, tutti gli ufficiali spagnoli presenti si levano in piedi, sottolineando con alte acclamazioni queste parole del ministro).*

La Spagna — *ha proseguito il ministro* — conosce i suoi obblighi.

Questo popolo di grandi saprà contraccambiare il vostro aiuto. Uniti da un legame che nessuno potrà infrangere, serviremo il destino comune dei nostri popoli. Non si tratta di frasi dette con iattanza. La Spagna non nutre alcuna mira aggressiva, ma sa di aver diritto al suo posto nel mondo.

Mentre Roma rinnova la sua grandezza, la Spagna saprà mantenere la sua parola. Senza animo ostile, ma sicuri del nostro dovere e della nostra responsabilità, diciamo: guai a chi attraversa la strada che l'Italia considera spettarle e che ha il diritto di percorrere. Gridiamo davanti al mondo intero «*Viva l'Italia! Viva la Spagna!*».

Il discorso del ministro è stato salutato alla fine da vibranti acclamazioni e da vivissime ovazioni all'indirizzo del Duce e del Caudillo.

Sono stati poi cantati in coro gli inni patriottici spagnoli fra rinnovate manifestazioni di entusiasmo. La cameratesca riunione si è chiusa col saluto al Duce ed a Franco. Nella serata si è svolto un ballo popolare, protrattosi fino a tarda ora durante il quale la popolazione ha festeggiato calorosamente i valorosi legionari.

Daladier approvato alla Camera francese

Una peregrina dichiarazione di Blum

PARIGI, 12.

La Camera francese ha approvato stasera dopo una intera giornata di vane discussioni la politica generale del Gabinetto Daladier con 375 voti contro 230. Hanno votato contro i gruppi compatti dei socialisti e dei comunisti. Prima del voto il Presidente del Consiglio Daladier ha pronunciato un nuovo breve discorso confermando i concetti già espressi ieri e aggiungendo che quando la Patria è in pericolo non è il caso di perdere tempo in discussione. L'ex Presidente del Consiglio Blum, nella sua dichiarazione di voto, ha invece criticato aspramente la politica interna del Governo e quanto alla politica estera ha detto che tutto bisognerebbe tentare per staccare Roma dalla politica dell'Asse. Questa peregrina dichiarazione del caporione del fronte popolare è caduta nel silenzio.

Ampi resoconti sono dedicati alla imponente rivista navale italiana offerta all'ammirazione del Principe di Jugoslavia nel golfo di Napoli. Lo spiegamento navale, di cui si riconosce l'impeccabilità delle manovre, viene comparato a quello indimenticabile che fu offerto lo scorso anno ad Adolfo Hitler. I corrispondenti francesi si soffermano a lungo a registrare tutte le cordiali, calorose attenzioni usate all'augusto Principe, sottolineando che le cortesie sono accompagnate dallo scambio reciproco di manifestazioni di amicizia e di promesse, sicchè fra l'Italia e la Jugoslavia si sviluppano vincoli atti a rafforzare la loro mutua collaborazione nella più completa fiducia, l'Italia non proponendosi altro scopo che quello di rendere ognor più libera e forte la sua vicina.

La magnificenza dei ricevimenti riservata al Principe Paolo significa inoltre che l'Italia intende trattare la Jugoslavia da pari a pari. La diplomazia italiana non si è proposta di concludere alcunchè di nuovo, nei colloqui da essa avuti col Principe Paolo e col Ministro Markovic. Il «Petit Parisien», affermando che il Reggente jugoslavo «non ha ceduto alle pressioni esercitata su di lui», formula pertanto una maligna invenzione, poichè il Principe stesso non è stato oggetto di pressione alcuna. Per altro, il suddetto organo riconosce che l'amicizio italo-jugoslava esiste e che essa è «una amicizia di ragione». Comporta tale amicizia, come presenterebbe il «Petit Parisien», «la libertà di movimento del regno jugoslavo» nel senso sleale che ad essa si vorrebbe attribuire? Alla domanda risponde il corrispondente romano dell'«Excelsior», rimarcando che nei brindisi scambiati al Quirinale «sono stati nettamente stabiliti i principii che ispirano la politica dei due Paesi: ordine e stabilità nell'Europa danubiana e balcanica».

Ognuno che abbia anche un modesto senso della correttezza, avverte subito quanto siano sconvenienti le suddette affermazioni, fondate sulla supposizione ingiuriosa che la politica di Belgrado sia improntata ad una sleale duplicità. Quanto più la supposizione fosse vera, e tanto meno la stampa francese avrebbe dovuto formularla. Essa viene formulata però con la perfetta coscienza della sua falsità, unicamente nella stolida speranza d'introdurre un elemento di sospetto nell'amicizia fra Roma e Belgrado.

L'omaggio al Duce dell'Annuario industriale della provincia di Napoli

ROMA, 12.

Il Duce, presenti il Prefetto Marziali, il Federale Saraceno ed il consigliere nazionale Tecchio, vicepresidente del Consorzio Provinciale delle Corporazioni di Napoli, ha ricevuto il conte Volpi di Misurata ed il prof. Balella, presidente e direttore della Confederazione fascista degli industriali, l'Ing. Cenzana ed il dott. Gattinara, presidente e direttore dell'Unione di Napoli, i quali gli hanno presentato la prima copia dell'annuario industriale della Provincia di Napoli anno XVII. La pubblicazione, che è stata compilata con particolare rapidità, si compone di tre parti: la prima dedicata allo sviluppo ed ai problemi della economia napoletana, la seconda all'attività dell'Unione fascista degli industriali della provincia, la terza all'illustrazione delle singole categorie ed alla elencazione accurata e minuziosa delle aziende.

Torino attende il Fondatore dell'Impero

TORINO, 12.

Nell'imminenza della visita del Duce, premio ambitissimo che corona una lunga fervidissima attesa, Torino ha già assunto un aspetto eccezionalmente festoso. Al centro e alla periferia, in ogni casa ad ogni finestra, palpitano nella brezza primaverile i vessilli della Patria. A Porta Nuova, in Piazza San Carlo, ove un coro di 20.000 bimbi della Gil saluterà il fondatore dell'Impero coi canti di Roma imperiale, in piazza Vittorio ove Mussolini vedrà intorno a sè una moltitudine di popolo a lui inneggiante, ovunque egli passerà, sventolano ricchi tappeti coi nomi di Roma e di Torino, garriscono le nere insegne del Littorio coi segni della gloria conquistata. Nelle grandi arterie, da una parte e dall'altra della strada, gli edifici sono collegati da grandi scritte che ricordano le frasi del Duce più significative, i comandamenti da lui dati al popolo italiano e diventati il Credo delle nuove generazioni, le fatidiche dichiarazioni della conquista dell'Impero, degli obiettivi raggiunti e delle mète che saranno superate con gagliardo impeto.

Cominciano intanto a giungere nella nostra città le alte personalità del Regime e numerose rappresentanze ufficiali.

I giornalisti torinesi hanno ieri sera accolto con affettuoso e devoto cameratismo il gr. uff. dott. Gherardo Casini, direttore generale della Stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare, il quale è stato ricevuto da tutte le gerarchie del sindacato interprovinciale dei giornalisti fascisti. Sono pure arrivati stamane numerosi inviati speciali di giornali italiani ed esteri. La partecipazione di questi ultimi, partecipazione foltissima, è un segno chiaro dell'alta importanza che negli ambienti politici stranieri viene conferito alla visita del Duce a Torino.

Domani mattina col treno delle 9.40, scortate dai moschettieri, giungeranno le insegne del Partito e del comando della Gil le quali sventoleranno accanto alle eroiche fiamme del fascismo subalpino irrorate di tanto generoso sangue. La stessa febbre di preparativi l'eguale fervida attesa si rivela nei vari centri del Piemonte che avranno il privilegio di accogliere il Duce e che testimonieranno la fede della gente di questa terra così cara al suo cuore.

La montagna e il topolino

In mancanza di Mosca Londra si attacca alla Turchia

LONDRA, 12.

Come sono contenti, oggi, i fogli britannici di poter annunziare che il Governo darà notizia della conclusione di un patto militare, mediterraneo e balcanico fra l'Inghilterra e Turchia. Ne sono contenti perchè l'annuncio del patto giungerà come una manna dal cielo a consolare il pubblico profondamente deluso dalle difficoltà finora incontrate nelle trattative fra Londra e Mosca. Gran Bretagna e Turchia, secondo le previsioni, si vincoleranno per un periodo indeterminato. La flotta britannica e l'esercito turco garantiranno lo «status quo» del Levante; i possedimenti inglesi in quel settore, come i giornali sottolineano senza tuttavia mostrarsi umiliati, saranno in avvenire protetti dalla Turchia.

Zog Re di Siria?

Curiosa protezione, però, quella che godranno paesi come la Palestina — quando Parigi e Ankara si saranno pure messi d'accordo — la Siria e il Libano. Infatti un tempo essi appartennero tutti all'Impero ottomano, furono tutti turchi: e non si può non pensare che se l'esercito creato da Kemal li salvasse un giorno da pericoli, che per il momento sono ipotetici, non sarebbero proprio l'Inghilterra e la Francia a raccogliere i frutti di questa operazione militare. Ma la Siria, almeno teoricamente, dovrà acquistare fra breve la sua indipendenza. Ora, scrive il *Daily Herald*, l'idea di Parigi è di garantire i proprii interessi in quel paese in un modo completamente nuovo; Parigi cioè, secondo quanto scrive il *Daily Herald*, farebbe della Siria un regno e metterebbe sul trono il fuggiasco di Tirana, Zog, che ora affannosamente cerca un posto. La candidatura si raccomanda — a detta del giornale — per il fatto che Zog è antitaliano. E perciò legazioni e consolati francesi nel Levante già stanno sondando la pubblica opinione mussulmana. Lo scrittore osserva, ad ogni modo, che i diplomatici incontrano numerose resistenze, perchè vi sono anche candidati influenti fra i principi indigeni, come Abdul Megid, l'emiro Zeid, il principe Abdul Moncin e l'emiro Abdulla di Transgiordania.

Si discute anche oggi a Londra della visita che François Poncet ha fatto ieri l'altro al conte Ciano. I giornali la vedono però sotto una luce diversa. Se l'Ambasciatore ha fatto proposte al Ministro degli Esteri italiano, come alcuni pretendono, non le ha fatte, evidentemente, in forma accettabile. Il *Manchester Guardian*, ad esempio, rivela di sapere che Parigi rifiuterebbe sempre di discutere il problema di Tunisi. Il *News Chronicle*, nella sua corrispondenza romana, osserva che qualunque sia stata la natura del messaggio portato da François Poncet al conte Ciano, il ministro italiano gli ha dovuto osservare che il momento non era opportuno per discussioni.

E pertanto da ciò il giornale giunge alla conclusione che maggiori lumi potranno aversi solo domenica prossima se il Duce, visitando Torino, pronuncierà un discorso e in esso parlerà di politica estera.

La forza dell'Asse

Nonostante tutto, la situazione è giudicata oggi dalla stampa inglese con maggior ottimismo. E' però un giudizio basato più che altro su induzioni, ma abbastanza unanime. Nel *News Chronicle* si legge un lungo articolo sulla cooperazione fra Italia e Germania, nel quale per la prima volta viene riconosciuto apertamente da uno scrittore ostile al Fascismo che l'Asse Roma-Berlino è bilanciato in modo perfetto, in quanto fra le due Potenze alleate avviene uno scambio di servizi che le pone esattamente sullo stesso piano. Finora era adottata qui da molti commentatori la ridicola tesi parigina che Roma fosse guidata da Berlino. «I due eserciti, le forze aeree e le due flotte — dice il corrispondente romano dell'organo liberale-comunista — vengono attualmente coordinati e a tal punto che dovranno fra poco essere considerati come un tutto unico. Per questa ragione l'Asse non potrà rompersi.

In conclusione l'alleanza italo-tedesca insomma viene accettata a Londra come una prova definitiva della realtà, anche dai più dubitosi.

E' un fenomeno che ha il suo parallelo nella conversione dell'opinione pubblica britannica alla creduta necessità di alleanze e impegni. Ultima recluta del fronte antitotalitario, il *Daily Express*, che fu organo isolazionista a oltranza. Nel suo editoriale di stamane il giornale di lord Beaverbrook scrive di riconoscere che nelle circostanze presenti la tesi dell'isolamento è rimasta sconfitta e non se ne possono salvare nemmeno i cocci. «Non vi ci potrà quindi più persuadere a fare agitazioni contro le garanzie alla Polonia e alla Romania e contro la alleanza militare con la Russia. Il Governo ha deciso questa politica e il futuro del Paese dipende da essa».

Dall'una e dall'altra parte della barriera ideologica dunque, come si vede, si stanno compiendo delle polarizzazioni; ma forse esse contribuiranno a una chiarificazione generale.

Antigermanesimo in tutta la Polonia

VARSAVIA, 12.

L'*Illustrowany Kurjer Codzienny* afferma di sapere da buona fonte che nessuna trattativa è in corso fra la Polonia e la Germania. Tutti i giornali polacchi continuano intanto a sviluppare una violenta campagna antitedesca. L'organo governativo *Expres Poranny* lancia un appello perchè siano eliminati tutti i filmi tedeschi dai cinematografi polacchi. A Lotz sono state bruciate in piazza cataste di pubblicazioni e di libri tedeschi. Come si sa da qualche tempo la stampa germanica è completamente boicottata in tutta la Polonia.

Colazione in onore dei giornalisti jugoslavi

ROMA, 12.

Il direttore generale della stampa estera, a nome di S. E. il ministro della Cultura popolare, ha offerto oggi una colazione in onore dei giornalisti jugoslavi venuti a Roma in occasione della visita del Principe Paolo e della Principessa Olga di Jugoslavia. Sono intervenuti anche il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, numerosi giornalisti italiani e vari funzionari del Ministero degli affari esteri e del Ministero della Cultura Popolare. Al levar delle mense il direttore generale della stampa estera, a nome del ministro della Cultura popolare, ha dato il benvenuto ai giornalisti jugoslavi, inneggiando alla amicizia tra i due Paesi. Gli ha risposto il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri di Belgrado, il quale ha sottolineato la fervida cordialità dei rapporti che uniscono l'Italia e la Jugoslavia e ha concluso con parole di viva simpatia ed ammirazione per l'Italia e per il Duce.

Osservatorio

La voce del malumore...

... è quella che il signor Daladier ha fatto udire ieri nel preannunciato discorso alla Camera. Cosa ha detto? Nulla di nuovo. Ma il tono acidissimo, l'intransigenza anche formale della concione, danno l'impressione che i nervi del signor Presidente siano già scossi.

Se fosse possibile rivolgergli una domanda, gli chiederemmo cosa abbia voluto dire accennando a non sappiamo quale prova alla quale sarebbe sottoposta la Francia da alcune settimane. «una prova — ha detto Daladier — con la quale si vorrebbe indebolire la sua resistenza morale». Forse sono responsabili gli Stati Fascisti se la psicosi bellica francese tocca i vertici del parossismo e se... la paura fa novanta?

Il discorso di Daladier — negativo come sanno essere tutte le prove della eloquenza francese — non porta lumi alla situazione; se mai, la peggiora. Ma al Presidente del Consiglio, con tutto il dovuto rispetto dovuto ai suoi nervi, abbiamo da fare una confidenza. Non attenda giorni, mesi o anni facili, non sfogli la margherita per sapere il tempo che farà domani. Se la Francia non vorrà aprire gli occhi, il tempo peggiorerà. Le minacce di Daladier lasciano tranquille le Potenze dell'Asse, le quali — ripetiamo una frase che ha dato ai nervi a più di un giornale di Parigi — sono appena all'inizio della loro costruttiva e formidabile amicizia.

Se il Presidente era di umore nero all'inizio della riunione parlamentare, chissà in quali condizioni di spirito si sarà trovato quando accadde nell'aula una di quelle deliziose scenette che dimostrano la maturità dei Paesi democratici. Fu tale il trambusto, furono tali le invettive e le minacce scambiate fra i deputati, che la seduta dovette essere sospesa per un'ora onde impedire che l'assemblea si trasformasse in una arena.

Poco male. Nello stesso tempo in cui Daladier sprizzava bile, i deputati francesi si picchiavano, e, al di là della Manica, il Premier inglese pronunciava un discorso fra l'indeciso e il sornione, uno spettacolo ben diverso si svolgeva sul mare di Napoli. Ivi, di fronte alle navi formidabili della Marina Italiana, il Re Imperatore e il Reggente di Jugoslavia ripetevano con la cordialità dei loro Popoli, un patto di feconda e costruttiva amicizia. Non bisogna dimenticare che la Jugoslavia era considerata a Parigi la pupilla della Francia, il bastone della sua disgraziata, barcollante vecchiaia.

«Per fortuna ho i nervi sani — ripete spesso Daladier nella intimità delle pareti domestiche — altrimento sapete dove finirei?».

Ma sì, che lo sappiamo — dice Camicia Nera nel Resto del Carlino — lo sanno tutti dove finiranno i Ministri troppo acidi che prendono sul serio quell'allegra cosa che è la Francia antitaliana.

Quella famiglia...

«Quella famiglia Roosevelt è veramente benemerita del buon umore della umanità. I grandi umoristi ci vengono tutti dall'America, pare. Infatti Charlot, Mark Twan, Fatty e la Famiglia Roosevelt, padre, madre, figlioli. In blocco. Il Presidente è quello delle cantonate storico-geografiche-politiche, i figli sono quelli delle scommesse pacifiste, la signora, oggi in gran daffare per l'imminente visita dei sovrani britannici, è tra le altre, anche quella del manichino. Non lo sapevate? La degna presidentessa sta facendo le prove generali del ricevimento solenne e alla presenza di operatori cinematografici e di giornalisti si è graziosamente prestata a «posare» per ore e ore indossando tutto lo speciale guardaroba preparato per l'occasione, provando e riprovando le «mosse» degne dell'alta sua carica e degli Ospiti imperiali. La signora vuol fare ottima figura e non tradire di fronte ai Sovrani le sue democratiche origini; vuol parere più «sovrana» possibile. E' grazioso vedere come questi repubblicani al solo parlar di Dinastia vadano in solluchero e si mettano in orgasmo. Sono scimmiottature e nostalgie come le pagliacciate parigine delle varie «reginette» elette annualmente ma per la dinastia Roosevelt possono essere una tendenza preoccupante per la «libertà» repubblicana di quel Paese. Roosevelt medita infatti la terza candidatura alla presidenza e, poi, perchè no?, il trono imperiale degli Stati Uniti. La signora Roosevelt ne sarebbe felice. Perchè non accontentarla, povera donna? Se la costituzione vi si oppone, ecco per i Roosevelt un trono pronto, una signoria incontestabile; il trono di Re dei pagliacci, la signoria del regno del buonumore, la corona legittima e trasmissibile in linea diretta maschile e femminile della barzelletta e del grottesco».

Così nella sua «feritoia» il Veneto.

Fatti

«...Un nuovo incremento della Flotta è stato testè previsto e deciso dal Duce e entrerà nella fase di realizzazione. Nuovi grandi incrociatori di particolari caratteristiche, alcune squadriglie di cacciatorpediniere, un nuovo cospicuo gruppo di sommergibili e nuovo naviglio ausiliario rappresentante il programma navale che si intitolerà all'anno 1939, XVII dell'Era Fascista».

Queste parole di S. E. Cavagnari sul bilancio della Marina alla Camera sono dedicate alla meditazione di certe Potenze e all'orgoglio degli italiani.

I BILANCI ALLA CAMERA

Scambi e valute

Il settore in cui l'antifascismo ha avuto ed avrà amare delusioni

Alfieri illustra il bilancio della Cultura popolare

ROMA, 12.

Oggi la Camera riunita sotto la presidenza del PRESIDENTE Ciano, ha proseguito l'esame del bilancio del Ministero per gli scambi e per le valute sul quale ha parlato il ministro GUARNERI che ha rilevato come la politica domini la economia ed ha accennato alla contrazione dei prezzi all'ingrosso, al deprezzamento delle valute pregiate e alla corsa degli armamenti.

Economia di Stato

Il ministro esamina poi la politica di espansione commerciale perseguita dalle varie Nazioni che hanno abbandonato un sedicente liberalismo per assumere sempre più l'aspetto e la forma di una diretta azione dello Stato, il quale non si limita più a creare le condizioni migliori perchè il traffico tra due Paesi si svolga con ritmo regolare ma interviene direttamente come negoziatore di grossi baratti, come compratore, o venditore, o finanziatore e con un'azione politica quasi sempre determinante.

In queste condizioni la politica commerciale del Governo fascista ha ancora più tenacemente puntato verso taluni obiettivi di fondo, che particolarmente dalle sanzioni in poi, sono diventati il nostro credo: raggiungere il pareggio nella bilancia dei pagamenti, drasticamente riducendo lo squilibrio nella bilancia commerciale attraverso la riduzione delle importazioni non necessarie, ma sopratutto attraverso il potenziamento delle esportazioni; fiancheggiare gli sforzi intesi ad assicurare alla Nazione il massimo di indipendenza economica; assicurare il rifornimento di materie prime e di mezzi strumentali indispensabili alla vita ed alla difesa del Paese, al potenziamento delle risorse del territorio nazionale e dell'Impero, attivare sul terreno della collaborazione economica la politica delle relazioni internazionali dell'Italia fascista.

All'interno, nostra massima cura è stata quella di spingere al massimo la formazione nel seno delle categorie di organi unitari d'importazione e di distribuzione di prodotti alimentari e di materie prime di massa nei settori industriale, commerciale e agricolo. La limitazione delle importazioni imposta da necessità valutarie e dall'orientamento autarchico impresso all'economia nazionale dalla volontà del Duce comportava fatalmente un regime di disciplina nella distribuzione delle materie prime e delle derrate importate senza di che la rarefazione delle merci in conseguenza della limitazione delle importazioni avrebbe provocato una generale corsa all'accapparramento e col rialzo dei prezzi avrebbe determinato una stridente sperequazione nel regime di lavoro nelle fabbriche e nella disponibilità delle merci tra i vari settori della produzione e del consumo.

Il ministro chiarisce quindi che durante quattro anni, dopo le sanzioni, per ordine del Duce, si è creata una salda organizzazione commerciale per gli acquisti all'estero. In alcuni settori, e cioè nei combustibili, nei metalli e nei filmi.

Formula fascista

«Mentre altrove si stanno organizzando sotto l'incalzare degli avvenimenti Ministeri per gli approvvigionamenti o altri mastodontici organismi di acquisti all'estero in vista di emergenze supreme, il Governo fascista ha gradatamente affrontato e risolto il problema con una formula venuta fuori quasi per generazione spontanea dalla stessa costituzione corporativa dello Stato (vivissimi applausi). A questo proposito esprime alle organizzazioni sindacali e particolarmente alle Confederazioni, all'ente della cooperazione e ai loro dirigenti l'espressione della sua gratitudine per la fervida intelligente risolutiva collaborazione che hanno prestato al Ministero.

Azione collaterale a questa, diretta a contenere e disciplinare le importazioni, abbiamo sviluppato nel campo della esportazione ai fini di stimolare fiancheggiare assistere le attività operanti. Convinti che la compressione delle importazioni, specie di materie prime e di beni strumentali, non può essere spinta di colpo oltre certi limiti senza compromettere la stessa capacità di lavoro e di sviluppo della Nazione, abbiamo posto innanzi alle categorie dei produttori e dei commercianti il problema della esportazione come un problema di vita per l'avvenire della Nazione. Le associazioni di categoria hanno fiancheggiato con fervore l'azione del Ministero; il Partito l'ha incoraggiata con la sua alta parola. In una serie di riunioni che, per ordine del Duce, ho presieduto a Genova, a Torino, a Milano, in Sicilia e in Calabria, i problemi dell'esportazione sono stati esaminati e vagliati in tutti i principali settori della produzione ortofrutticola e manifatturiera col concorso largo di coloro che dell'esportazione sono gli attori, i quali vi hanno portato spirito realistico e decisa volontà di operare secondo il comandamento del Duce (vivissimi applausi)

Direttive precise

Le nostre direttive sono: aprire il nostro mercato a chi compera da noi e nella misura in cui compera da noi; orientare i nostri traffici internazionali in funzione della nostra politica autarchica che non significa isolamento sul terreno economico e consente di attivare larghe correnti di scambi con quei Paesi che sono disposti ad accettare i nostri prodotti in pagamento dei loro, favorire una sempre più stretta collaborazione economica con tutti i Paesi che concepiscono il lavoro, non soltanto come fonte di ricchezza ma escludio come. Paesi coi quali l'Italia coltiva più stretti rapporti di amicizia in primo luogo la Germania (vivissimi applausi).

Il saldo passivo della bilancia commerciale da 5739 milioni nel 1937 si è ridotto nel 1938 a 2958, con un minore onere per la bilancia dei pagamenti di lire 2781 milioni.

Particolare rilievo merita l'aumento, sia pure modesto, realizzato nelle esportazioni in quanto altri Paesi hanno subito falcidie notevoli sulle posizioni raggiunte.

Nei primi tre mesi del 1939 le importazioni scendono a due miliardi e 337 milioni con una riduzione di 235 milioni; le esportazioni passano a un miliardo e 869 milioni. Il saldo passivo si riduce a 476 milioni di lire con un minor onere per la bilancia dei pagamenti di lire 682 milioni (vivi applausi). Per il mese di aprile u. s. i dati provvisori forniti dal benemerito Istituto centrale di statistica non ancora di pubblico dominio, presentano i seguenti risultati: importazioni lire 807 milioni contro 958 milioni nel 1938, esportazioni 734 milioni di lire contro 646 milioni nel 1938 (vivissimi applausi); saldo passivo 72 milioni di lire contro 312 milioni nel 1938 (vivissimi applausi). Di modo che nel complesso il primo quadrimestre del 1939 registra un disavanzo nella bilancia commerciale di lire 548 milioni contro un miliardo 471 milioni nel corrispondente periodo del 1938 e un beneficio quindi di lire 923 milioni (vivissimi prolungati applausi). Devo però dire con rude franchezza che lo sforzo compiuto non è sufficiente e che bisogna andar oltre.

Riserva aurea

All'assemblea delle banche partecipanti tenuta in Roma il 30 marzo scorso, il Governatore della Banca d'Italia comunicava che la consistenza delle riserve al 31 dicembre 1938 risultava di lire 3826 milioni contro lire 4028 milioni al 31 dicembre 1937, con una diminuzione quindi di lire 202 milioni nei dodici mesi.

Orbene, chi tenga presente che sulla bilancia dei pagamenti dell'anno 1938 ha gravato un passivo di poco meno di 3 miliardi nel conto del movimento merci, che nello stesso anno la Nazione ha affrontato con deciso coraggio un'azione profonda nel campo degli impianti industriali ai fini autarchici, che nello stesso anno ed in dipendenza degli avvenimenti politici internazionali abbiamo dovuto accelerare gli armamenti ed aumentare le scorte di guerra con impiego di quantità eccezionali di metalli, di rame e di altri metalli pregiati di carburanti di materie prime per esplosivi di origine estera, ed ancora nel 1938 per continuare l'opera di potenziamento dell'Impero gli abbiamo fornito materie prime, macchinari, manufatti e prodotti alimentari per un miliardo e 816 milioni di lire di cui parte notevole costituisce la spesa fatta all'estero e che i rapporti commerciali con l'Impero sono gravati di pesanti pedaggi pagati a peso d'oro che si chiamano Suez e Gibuti (vivissimi prolungati applausi), che d'altra parte gli avvenimenti politici di grande portata di cui ho più volte fatto cenno hanno avuto nel corso del 1938 dirette ripercussioni sui rapporti finanziari e di scambio sulle correnti turistiche e sui noli incidendo sul netto introiti di valuta, si deve concludere che malgrado tutto i risultati sono stati abbastanza soddisfacenti.

Per il 1939 con una bilancia commerciale sensibilmente migliorata rispetto all'anno precedente e un disavanzo ridotto ad una media mensile di circa 150 milioni al mese, potremo dire di aver finalmente toccato la metà per la quale da quattro anni stiamo tenacemente lottando con una passione e con una fede che, gli si consenta di dire, non possono essere superate (vivissimi prolungati applausi). Un disavanzo di due miliardi di lire attuali può infatti considerarsi una posizione di quasi pareggio rispetto della bilancia commerciale italiana dal 1900 in poi.

Elementi invisibili

E' però suo dovere dire alla Camera che se il Paese che questa non è ora di facili ottimismi. La bilancia è il fattore primo di gran lunga più importante nella bilancia dei pagamenti. Ma non è il solo. Accanto alle merci in entrata ed in uscita funzionano i cosidetti fattori invisibili che per l'Italia sono costituiti al passivo: dalle spese proprie dello Stato, dai pagamenti di interessi e di quote di ammortamenti e delle assicurazioni, da spese per viaggi che si compiono all'estero per ragioni di lavoro e di studio, ma anche e in misura di molto superiore a quella che comunemente si ritiene, per scopi turistici (vivi applausi). All'attivo sono soprattutto costituiti: dal turismo, da noli ed assicurazioni, da rimesse degli emigrati, da interessi attivi.

Se fossimo in tempi di bonaccia e questi fattori invisibili agissero normalmente con una bilancia commerciale ricondotta entro i limiti raggiunti nel 1938 o più ancora in questo primo quadrimestre del 1939, avremmo raggiunto il pareggio. Ma questi non sono tempi di bonaccia. Dall'inizio del 1938 a ondate periodiche grosse nubi oscurano l'orizzonte. Ne risultano falcidiate le correnti turistiche e di riflesso i passeggeri, mentre crescono le spese estere imposte dallo stato di necessità. La situazione dei normali rapporti di credito commerciale tra banche che sono di normale ausilio nei movimenti degli scambi tra Paese e Paese vengono ad intermittenza stroncate.

Questo momento noi abbiamo visto arrivare e tempestivamente abbiamo prese le nostre misure con serena fermezza, sicuri di dominare gli eventi. «E' però necessario — conclude il ministro — che tutti gli italiani sentano che questo posto che il Duce ha affidato al suo Ministero è ancora e sempre dopo quattro anni, settore di dura battaglia che bisogna vincere a qualunque costo perchè è qui, su questo terreno che l'antifascismo internazionale conta di piegarci (la Camera sorge in piedi, vivissimi prolungati applausi). Naturalmente sarà ancora una volta deluso! Durante le sanzioni gli esperti stranieri di economia e finanza che si affollavano a noi suo studio, curiosi e stupiti ad un tempo, per trarre oroscopi sulla nostra capacità di resistenza e giudicando dalle cifre delle nostre riserve auree ci davano regolarmente, quando erano benevoli, non più di sei mesi di vita. Il ministro soleva rispondere dando loro convegno ad un anno di distanza assicurandoli che sarebbe potuto a quella data ripetere la medesima profezia ed avere la medesima risposta (vivissimi prolungati applausi). Questa gente, anche quella in buona fede, non riusciva a rendersi conto di questa elementare verità, che il popolo italiano, se dispone di riserve auree assai modeste, dispone di un'altra riserva veramente imponente ed inesauribile che è costituita dalla sua sobrietà, dalla sua disciplina, dalla sua forza di lavoro, riserva non catalogabile e non suscettibile di valutazioni statistiche ma che nelle mani di un grande Capo costituisce una forza che non può essere domata (la Camera scatta in piedi al grido di Duce! Duce! vivissima ovazione, applausi interminabili e prolungati ovazioni — il presidente ordina il saluto al Duce).

Tirare diritto

Come allora così oggi così domani noi tireremo diritto. La parola d'ordine è ancora questa: ridurre ulteriormente le spese estere non strettamente necessarie, spingere le esportazioni. Bisogna che gli italiani sentano che ogni rinuncia e ogni conquista in questo campo è fatta in servizio della Patria. E' questa la migliore collaborazione che noi possiamo prestare in questo campo all'opera titanica che il Duce sta compiendo per fare grande l'Italia (la Camera sorge in piedi tributando vivissimi prolungati reiterati applausi).

Il bilancio è approvato.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio della Cultura popolare. Parlano CRAVINO, LIVERANI, LOCURCIO, BONELLI, CHIODELLI, quindi, salutato da applausi parla il ministro ALFIERI il quale ringrazia il relatore e i camerati per i lusinghieri elogi all'azione del Ministero.

Parla Alfieri

Considerando l'attività cinematografica, rileva che essa non è tale da potersi agevolmente inquadrare nella rigidità di schemi che potrebbero togliere speditezza alle esigenze della produzione, e dunque verrebbe superate dall'incessante procedere della tecnica. Intanto sono in atto le provvidenze governative che ebbe l'onore di annunciare or è un anno alla Camera.

Ben noto è il provvedimento del monopolio dei filmi stranieri destinato per iniziative del ministro degli scambi e valute, nell'intento di accreditare con precisione matematica l'onere finanziario di valuta estera, derivante dall'acquisto dei filmi stranieri da introdurre sul mercato nazionale, contribuendo a difendere le ragioni valutarie e in pari tempo la produzione nazionale. E' interessante a questo proposito osservare che l'esportazione dei filmi italiani segna un notevole miglioramento con un aumento del 50 per cento nel ricavo del 1938 rispetto alla data precedente. Nel campo della produzione ci siamo rigorosamente attenuti ai criteri enunciati un anno fa. Lo Stato non ha fa produttore ma disciplina la produzione che resta affidata all'iniziativa privata.

L'istituto LUCE ha conseguito un equilibrio economico ed una attrezzatura tecnica che gli consentiranno di assolvere con sempre maggior efficacia i propri compiti di documentazione e di propaganda delle realizzazioni (vivissimi applausi).

Un compito del tutto analogo è affidato alla radio che si rivela ogni giorno più un elemento indispensabile della vita quotidiana per l'approfondimento della coscienza politica del popolo e per la diffusione della cultura e del gusto artistico. La diffusione della lingua italiana e la sua difesa, la propaganda autarchica presso le moltitudini lavoratrici, le trasmissioni destinate alle Forze armate ed alle scuole, secondo le direttive date dai Ministeri competenti e tutte quelle altre manifestazioni attuate dall'ente radiorurale sotto la vigile previdenza del segretario del Partito hanno incontrato un crescente favore del pubblico non solo nazionale, ma anche straniero (applausi).

Repertorio teatrale

I problemi del teatro drammatico sono ardui e complessi perchè anche qui si è trattato di conciliare due diverse esigenze: dar vita ad un numero di iniziative sufficienti ad assicurare nelle varie città italiane il funzionamento dei teatri e favorire una produzione aderente alle nostre tradizioni e del nostro tempo.

Per quanto si riferisce alla qualità dei complessi artistici, deve francamente riconoscere che i risultati non sono sempre stati proporzionati alla generosa assistenza dello Stato (approvazioni).

Per quel che riguarda il repertorio, si sono largamente incoraggiati gli autori italiani, sia per mezzo di teatri speciali dedicati alla produzione dei giovanissimi, che attraverso limitazioni imposte al repertorio straniero.

Ma è opinione comune che anche in tal campo al risultato quantitativo non ha corrisposto un pari risultato qualitativo.

Chiari sono peraltro i segni che il regolamento del teatro sia già definito come esigenza degli spiriti più attenti e sensibili e di ciò hanno dato prova i Littoriali della cultura e dell'arte.

Migliori si presentano le condizioni del teatro lirico e se ne ha una riprova nell'interesse sempre maggiore del pubblico, interesse che culmina negli spettacoli estivi all'aperto i quali, avvantaggiandosi spesso della collaborazione dei Segretari Federali, hanno raggiunto aspetti di vera grandiosità e di indiscutibile perfezione.

Venendo a toccare l'argomento della stampa, desidera dichiarare che sopratutto quella quotidiana è venuta acquistando una struttura tecnica e più ancora un grado di sensibilità e di responsabilità politica che ne fanno uno degli elementi più rappresentativi del Regime. Certi ambienti stranieri che reclamano per loro tutte le libertà e tutte le licenze, ma non intendono non riconoscere agli altri nemmeno il diritto alla legittima difesa, trovano che in certe occasioni la stampa italiana dimostra una esagerata vivacità polemica. Tiene a dichiarare che ciò che è stato per il passato sarà certamente anche per il futuro: aggiunge anzi che la vivacità polemica della stampa e le sue immediate reazioni saranno in avvenire tanto più forti e tanto più severe (vivi applausi) ogni qualvolta si tenterà di offendere le fondamentali virtù del popolo italiano, il valore ineguagliabile del suo Esercito (la Camera sorge in piedi, vivissimi, prolungati applausi) la rettitudine della sua politica, la dignità morale dei suoi uomini più rappresentativi (vivi applausi).

Bonifica libraria

Nel campo librario la bonifica è ormai un fatto compiuto. Abbiamo sottratto la letteratura e la stampa per i ragazzi a qualsiasi influenza straniera. In questo campo l'intransigenza è un dovere. Si sono ridotte al minimo le traduzioni dalle lingue straniere e si è risolta la questione degli autori eliminati dalla società nazionale, perchè fuorusciti o di razza non italiana.

Venendo a parlare del turismo osserva che il movimento turistico verso l'Italia, che nel 1937 e nei primi mesi del 1938 aveva raggiunto cifre notevoli, verso la fine del 1938 ed in questi primi mesi del 1939 non ha continuato in quella ascesa che sembrava ormai consolidata e ha invece subito qualche contrazione. Si tratta di un fenomeno di carattere generale che è dovuto a ragioni valutarie e che coincide coi periodi più acuti della situazione internazionale.

Il Ministro così conclude: «Questo in sintesi necessariamente molto rapida l'opera che svolge il Ministero in un ritmo di lavoro che per la sua stessa natura non conosce nè incertezze nè soste e alla quale danno prezioso contributo tutti i funzionari del Ministero (vivi applausi). Opera non agevole, opera delicata ma appassionatamente perseguita e nella quale il fattore psicologico dominante resta sempre la personalità del Duce, non solo perchè da tale opera Egli fissò i metodi e gli obiettivi, ma anche e sopratutto perchè la Sua personalità rappresenta un'eccezionale fattore di propaganda della verità fascista nel mondo, il fattore per eccellenza risolutivo. Non c'è infatti deformazione per quanto abile e insidiosa che possa comunque resistere alla potenza del Suo pensiero e alla incrollabile fermezza della Sua volontà (la Camera sorge in piedi, vivissimi prolungati reiterati applausi cui si associa la tribuna della stampa). Il bilancio è approvato e la riunione ha termine. La Camera è convocata per martedì 16 maggio.

Rapporto al Duce su Puglia d' Etiopia

ROMA, 12.

Il Duce, presente il sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto l'ing. Gianbattista Giannoccaro presidente dell'Ente colonizzazione Puglia d'Etiopia il quale Gli ha riferito sui risultati conseguiti dall'Ente medesimo in questo primo periodo della sua attività svolta in A.O.I. Il Duce ha manifestato all'ing. Giannoccaro il Suo compiacimento per le realizzazioni compiute ed ha dato disposizioni per l'ulteriore sviluppo della sua azione.

Rapporto di Russo alle Milizie dell'Urbe

ROMA, 12

Questa mattina, il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto agli ufficiali del Comando generale dei Comandi nona Zona CC. NN. 21.o Gruppo battaglioni 112 e 120 Legione, reparti permanenti dell'Urbe, comandi delle Milizie artiglieria contraerea e marittima, dell'Ispettorato reparti universitari e di quello post militare e sportivo. Il capo di S. M. ha parlato della Milizia nei confronti delle sue finalità ed attribuzioni. Ha quindi impartito direttive di massima in materia di organizzazione, trattando in particolare del funzionamento dei Comandi, dell' inquadramento, delle armi, dell'addestramento, dell'equipaggiamento.

Ulteriori direttive ha poi impartito il capo di S. M. sul passo romano di parata, espressione tipica della volontà della forza e della bellezza del popolo italiano. Infine, il Luogotenente generale Russo, esaltando i Caduti ed i combattenti legionari, ha interpretato i sentimenti ed i propositi di tutti gli appartenenti all'istituzione, rilevando il significato che questi sentimenti rivestono nei riguardi dell'antifascismo internazionale. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce ordinato dal Capo di S. M. cui ha fatto seguito con fervoroso entusiasmo il canto di «Giovinezza».

Il Principe di Piemonte a Firenze

FIRENZE, 12.

Ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie, è qui giunto stamane S. A. R. il Principe di Piemonte.

CRONACHE SPORTIVE

Per la scalata alla B

La formazione bianco - nera per l'atteso incontro di domani

(l. n.) — Come era nelle previsioni, la formazione bianco nera è stata formata con Tonello in porta e Codeluppi all'ala destra.

Gli undici giocatori che domani affronteranno sul terreno di Campo Moretti, per la prima partita di finale, il temuto squadrone del Brescia ale rondinelle azzurre per tanti anni militanti nella massima divisione, godono la fiducia degli sportivi.

Il caloroso incitamento non mancherà ai compagni di Cirol in questa prima prova del fuoco, prova che deve essere superata per spianare la via al successo finale tanto auspicato e tanto atteso. Del resto la preparazione sostenuta durante questa parentesi che ha intercorso dalla fine del girone eliminatorio alla imminente prima partita, basta a dimostrare la volontà dei ragazzi in maglia bianco-nera, intenzionati di arrivare alla promozione.

Gli avversari di domani sono temibili, anzi molto temibili. Il Brescia infatti è una squadra compatta, dal gioco compassato, composta di uomini di indubbio valore agli ordini di un anziano ma sempre valido capitano tornato al nido dopo aver militato per molti anni nelle file giallo-rosse della Roma: Frisoni. E i compagni di Frisoni sono intenzionati, come i bianco-neri, di portare la propria squadra in B. Due squadre di fronte, quindi, con gli stessi intenti e gli stessi scopi.

E a contorno di questa partita che presenta tutti i numeri per riuscire la migliore finora giocata, vi sarà, ne siamo certi, un folto pubblico di appassionati, di quegli appassionati che hanno sempre sorretto e incitato i bianco-neri durante le difficili partite interne ed esterne del girone eliminatorio, e che ancora una volta, più alto e più forte porteranno il loro entusiasmo ai bravi difensori della gloriosa casacca bianco-nera.

Tutti i componenti la prima squadra hanno sostenuto ieri un proficuo allenamento basato sull'atletica e sulla ginnastica. Le condizioni degli atleti sono buone e il morale è alto, molto alto.

L'incontro avrà inizi alle ore 15 e 30.

Ecco pertanto la formazione dei bianco-neri:

Tonello; Cirol (cap.), Venier; Dianti, Gallo, Barbot; Codeluppi, Faini (V. cap.), Zorzi, Tabanelli, Sdraulig.

Il Giro ciclistico d' Italia

L'odierna tappa Trieste-Gorizia

Dopo una giornata di riposo i girini riprenderanno oggi la marcia. Sarà disputata la tappa a cronometro individuale Trieste-Gorizia di km. 40 circa. Le partenze saranno date ad intervalli di 2 minuti con inizio alle ore 13.

Il passaggio dei " Girini „

Come annunciato, domani dalle 10.15 circa transiteranno per la nostra città i partecipanti al «Giro Ciclistico d'Italia».

Sul viale Palmanova come per il passato sarà posto il traguardo a premio disposto dal Podestà di Udine.

I concorrenti provenienti da Palmanova e diretti a Tolmezzo percorreranno le seguenti vie: Casali Papparotti, viale Palmanova, Cavalcavia, viale 23 Marzo, viale Trieste, viale Filippo Renati, via Antonio Caccia, piazzale Osoppo, viale Principe Umberto, via Tricesimo.

L'organizzazione del transito e del traguardo a premio disposta l'Ufficio Sportivo Federale sarà disimpegnata dal sodalizio ciclistico locale.

Unione Ciclisti udinesi

Tutti i dirigenti dell'Unione Ciclisti Udinesi, sono invitati per questa sera sabato alle ore 21 alla riunione che sar àtenuta presso la sede sociale per tutte le disposizioni inerenti al passaggio del Giro d'Italia.

PUGILATO

Il primo incontro interfederale

GIL Udine - GIL Treviso

Si svolgerà domani, nella palestra della Casa della Gil, l'incontro interfederale di pugilato tra le rappresentative della Gil Udine e della Gil Treviso.

Dopo una selezione provinciale la squadra è stata composta da elementi di Udine e di Pordenone. I pugili di Pordenone posseggono ottimi mezzi fisici, ma dovrebbero essere più a posto col fiato; in buone condizioni ci sono sembrati come allenamento e scuola i ragazzi di Udine che con tanta passione sono stati curati dall'allenatore Di Lazzaro.

Il compito di domenica non è facile poichè Treviso, al contrario di Udine, è un vivaio di pugilatori, ma i giovani fascisti friulani sono preparati al cimento ed il successo dovrebbe coronare gli sforzi e la perseveranza degli allenamenti.

Ecco la formazione della squadra: Peso gallo: Giuseppe Baldo; piuma: Ernesto Bomben (Capellotto); leggero: Glauco Castellari; medio leggero: Eligio Zanon; medio: Pietro Pascoli; medio massimo: Severino Bomben.

In occasione della selezione provinciale dei giovani fascisti è stata pure formata la squadra dopolavoristica che rappresenterà Udine al Campionato di Zona che si svolgerà a Trieste.

Eccone la formazione:

Peso mosca: Attilio Verona; piuma: Ernesto Bomben; leggero: Bruno Scagnetti (Zanon); medio-leggero: Attilio Branchet; medio: Luigi Pasqualini; medio-massimo: Severino Bomben.

TENNIS

La Coppa Ferro Lambertenghi

L'Ufficio Sportivo federale di Udine, in pieno accordo con gli enti periferici della Federazione Italiana Tennis, organizza la «Prima leva popolare di Tennis» che si svolgerà tra pochi giorni sotto l'egida della F.I.T. ed il patrocinio della «Gazzetta dello Sport».

A questa leva, che si ripromette la popolarizzazione del tennis, possono partecipare tutti i giovani nati dopo il 1919 non iscritti od iscritti alla F.I.T. purchè classificati non più di 15.

Le iscrizioni non sono ancora chiuse, ma i giovani — come ha rilevato il Presidente della F.I.T. nella circolare 26 in data 1. maggio — «devono perdere l'abitudine di iscriversi alle gare cinque minuti prima della loro effettuazione» e pertanto si invitano tutti coloro che intendono partecipare alla manifestazione di dare la loro adesione al più presto.

A chi voglia allenarsi, poi, i sodalizi «do Braida» e «Patrizio» mettono gratuitamente a disposizione, con gesto altamente sportivo, i loro campi e, nel limite del possibile, palle e racchette.

PALLACANESTRO

GIL Udine-GIL Milano

(Domani campo via Girardini ore 15.30)

La Federazione Italiana di Pallacanestro ha comunicato al Comitato Udinese che l'incontro di quarti di finale per il campionato nazionale femminile, dovrà essere disputato domani con inizio alle ore 15.30.

Sul campo di via Girardini, gli appassionati dell'elegante sport, avranno la possibilità di assistere ad un interessantissimo incontro. Avversarie delle udinesi saranno le reputate giocatrici della GIL di Milano.

CALCIO

La squadra della G.I.L. per Belluno

L'Ispettore federale sportivo ha convocato i seguenti giocatori per comporre la squadra di calcio del Comando Federale di Udine, che dovranno trovarsi domenica 14 maggio 1939 (stazione ferroviaria ore 7.30 precise) per disputare a Belluno la partita di ritorno del 2° turno relativo al 3° Torneo Nazionale dei Giovani Fascisti:

Cantoni Gino, Comessatti Luciano, Stellin Adone, De Stefano Stefanino, Baldassi Giuseppe, Ciocchiatti Giovanni, Cedolin Amedeo, Boldi Guido, Marcuzzi Nicco, Zalateu Bruno, Del Cet Aleardo.

PODISMO

Una gara a S. Gottardo

Domani, in occasione degli annunziati festeggiamenti annuali, si svolgerà a S. Gottardo, sul percorso di circa 4 km., una importante gara podistica, alla quale potranno partecipare dopolavoristi e Giovani fascitti regolarmente tesserati.

Sono in palio ricchi premi oltre a tre diplomi che verranno assegnati: alla società con maggior numero di partecipanti; al primo giovane fascista ed al primo arrivato.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato n. 12 del 10 maggio)

Ludi Juveniles: omologazione incontri: Liceo Classico-Ist. Com. Toppo 20 a 7 — Istit. «A. Zanon»-Istituto Aeronautica 24 a 21 — Istituto Mag. «C. Percoto»-Liceo Classico 14 a 11 — Istit. Aeronautico-Collegio Mag. Gil 2-0 — Liceo Scientifico-Istituto Comm. Toppo 2 a 0 — Istit. Tec. Zanon-Collegio Mag. Gil 2 a 0.

Classifica finale: 1. Istit. Tecnico «A. Zanon»; 2. Ist. Aeronautico; 3. Collegio Mag. Gil; 4. Ist. Mag. «C. Percotto»; 5. Liceo Classico; 6. Liceo Scientifico; 7. Istituto Toppo Wassermann.

Ludi Juveniles femminili: Vengono rimandati a data da destinarsi.

II. DIVISIONE MASCHILE: omologazione incontri del 23 aprile: O.N.D. Pischiutta-Cordenons 32 a 28; del 7 maggio e 9 maggio: Gil Cordenons-Gil Pordenone 21 a 8; Gil Pischiutta-O.N.D. Pischiutta 18 a 16; Gil Pordenone-Gil Pischiutta 42 a 39.

Incontri da ricuperare: In data da destinarsi l'incontro Gil Cordenons-O.N.D. Pischiutta in calendario per il giorno 9 maggio non disputatosi per impraticabilità del campo.

Ammonizioni: Cordelli, Dose (Gil Pischiutta), Esente (O.N.D. Pischiutta) per contegno scorretto in campo; Castelluzzo (Gil Pordenone), Manfrini (Gil Cordenons) per infrazione art. 269 R. T. Alla Gil Pischiutta per non aver ottemperato agli obblighi della preparazione del campo.

Calendario incontri domenica 14 maggio: Gil Pischiutta-Gil Cordenons O.N.D. Pischiutta-Gil Pordenone. - Detti incontri si svolgeranno alle ore 11 per indisponibilità del campo della Gil Pischiutta nel pomeriggio e per accordo raggiunto tra O.N.D. Pischiutta e Gil Pordenone.

Il Pretore di Pordenone

in data 24 marzo 1939 XVII ha pronunziato la seguente sentenza

contro

PROSDOCIMO STELLA di Francesco, nato il 20 febbraio 1908 a Meduna di Livenza, residente a Pasiano, per avere il giorno 28 febbraio 1939 XVII in Pozzo di Pasiano posto in vendita e ritenuto per vendere nel di lei esercizio olio di oliva in lattine a prezzo superiore a quello massimo, fissato nei listini formati dagli organi competenti e per avere posto in vendita e ritenuto per vendere nel suo esercizio olio di semi senza la prescritta indicazione nei recipienti.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena complessiva di L. 400 di ammenda ed alle spese di giudizio. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» ed «Il Commercio Oleario». Ordina, altresì, che l'esecuzione della pena inflitta resti sospesa per anni due.

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone, li 9 maggio 1939-XVII

Il Cancelliere
Rag. S. PICCOLO

MINUETTO

Entrava corretto, dignitoso, austero: Pietro, il maggiordomo, lasciava cadere la portiera pesante di velluto in un drappeggio di riflessi serici, e Don Corrado dei Duchi di Collenero si inchinava profondamente alla marchesa Barberina di Castel D'Atri.

Sempre così: tutte le sere, quando imbruniva, il vecchio gentiluomo, era fedele all'intimità discreta del bel salotto settecentesco: portava alle labbra la piccola mano, bianca, magra, nervosa, senza gemme, e si accomodava nell'ampia poltrona stemmata, con le solite frasi di cortesia; appoggiava le spalle allo schienale intagliato e, tamburellando con le dita delle mani sui braccioli imbottiti, cominciava a passare in rassegna i piccoli avvenimenti della sua solita vita.

E li portava lì, fra il sorriso quieto della dama e la luce fredda dell'ampia finestra, aperta sul giardino vosto, cupo, frondoso, tutto ombre giù, giù, verso i grandi viali, tutto nidi ciarlieri nelle vette trepide delle alte piante.

E la marchesa ascoltava sorridendo. Era il vecchio amico che aveva preso il suo piccolo posto, vicino ai suoi capelli bianchi, a quella sfumatura di malinconia che si annidava fra le trine e le preghiere, fra i libri fedeli delle sue letture nei meriggi quieti, e nelle limpide luminosità delle mattinate tiepide e profumate. E non dava noia: aveva anche lui i capelli bianchi, il viso rugoso, e giocava spesso col monocolo che era per lui il ricordo delle vecchie schermaglie, e l'amico prezioso quando voleva scrutare, più da vicino, la ruota della vita che gli girava intorno, fervida, rumorosa, insolente, e gli dava spesso un senso di smarrimento e di vertigine.

E quando la marchesa si alzava per passare sulla veranda e sospirare timidamente sul tramonto e sul canto dell'Ave-Maria, Don Corrado, ritto nell'alta persona aristocratica, le porgeva il braccio, gravemente, col solito gesto impeccabile dei tempi lontani; e misurava il passo, un po' stanco, al gioco dei piedini della dama, bianca e sempre un po' leziosa. E il quadretto si animava nella linea e nello stile; e le due figure sembravano richiamare il lento motivo di una spinetta e il ritmo di una gavotta.

E quando Oretta, tutta una gioia di riccioli e di sorrisi, sbucava sulla veranda dall'arco fiorito di una madreselva gigantesca, e, con la leggerezza di una libellula, si accucciava ai piedi della nonna, e porgeva la manima al vecchio duca, il tramonto aveva un riflesso di gioia e la campana squillava più in alto, nell'azzurro, e l'aria vibrava sui nidi e sui sorrisi.

Perchè Oretta sorrideva, e sorridevano anche i due vecchi. Oretta era come un ritornello di gaiezza fra quei due silenzi sospirosi e donava sempre generosamente alle vecchie mani la morbidezza dei suoi capelli biondi, perchè indugiassero in una lieve carezza affettuosa: e forse le mani si incontravano fra i riccioli; e la marchesa scuoteva il capo, e Don Corrado stringeva le labbra.

Aveva 17 anni la piccola, e aveva sempre parlato coi fringuelli e i pettirossi petulantemente, così, cinguettando fra il verde e l'azzurro: e amava il suo cane.

Ma il cane un giorno l'aveva portata lontano, fra le alte piante solenni del bosco folto e silenzioso: lei aveva avuto paura e si era avvicinata tremando al sorriso di « lui »: e aveva sempre sulle piccole mani, morbide e dolci, il ricordo di quel bacio lieve appena accennato, quando « lui » l'aveva lasciata sul grande cancello, e Fram li guardava con un ampio stupore nel grande occhio umano.

E aveva intessuto una trama rosea e pura, come la piccola anima innamorata; e, spesso, la nonna la vedeva calare sul sorriso degli occhi azzurri, le lunghe ciglia dorate. E increspava le labbra, la vecchia dama, e corrugava la fronte. Ma non sapeva, e non volle sapere: perchè Oretta era una bimba e forse, «Murio» il grosso soriano, aveva attentato ai nidi dei suoi canarini.

Ma Oretta vide far capolino il chiaroscuro di una tristezza indefinibile. E, la sera, quando il vecchio amico della nonna prendeva congedo e sfilava il viale largo e solenne del ritorno, gli si appendeva al braccio e sentiva che il piccolo cuore amava il candido riflesso di quei lunghi capelli bianchi. E prima, quando era sola con lui, lo chiamava « nonno » e rideva: ma ora non più; perchè se il vecchio duca voleva bene alla nonna, non bisognava scherzare con l'amore dei settant'anni.

* * *

E allungava il visino e si accoccolava spesso fra i due: e quando « il nonno » parlava, lei, forse, non ascoltava, perchè il brivido delle alte piante nel giardino dei suoi giochi e dei suoi trilli, le richiamava il ricordo di un piccolo sogno fiorito nell'ombra e svanito nel riflesso acceso di un tramonto autunnale. E sentiva che forse il bel canto gioioso dei suoi diciassette anni, sarebbe stato oramai un ricordo e non più.

Ma il sospiro della piccola guidò fra i due vecchi contegnosi e severi una lieve preoccupazione. Fra i commenti in sordina, gli inchini e i baciamano, la marchesa sentì che un vuoto pauroso era lì, in minaccia: e lo sentì anche il compagno fedele delle sue ore malinconiche. Se il tremulo zampillo limpido e puro della loro illusione, stanca e velata di malinconia, non doveva più incontrare il sorriso luminoso della piccola, la gran de vetrata poteva chiudersi stridendo sulle folate invernali: e nelle alte poltrone intagliate e stemmate, fra i cortinaggi e gli specchi dorati, la marchesa Barberina e il Duca Don Corrado, avrebbero sentito il brivido pauroso di un gelo insoffribile; e, forse, lui avrebbe finito per disertare l'ora del fedele convegno quotidiano.

I « nonni » potevano sorridere ad un patto solo: che Oretta riprendesse il ritornello della sua canzone.

Ma Oretta che affinava il viso dolce e pensoso in un'attesa trepida di sconforti e di grigiori indefinibili, scuoteva il capo biondo, e pensava che il sogno le aveva sfiorato l'anima e il cuore e se ne era andato, forse senza ritorno. E quando si chiedeva: ritornerà? sentiva il quieto conversare della nonna e del vecchio duca e vedeva le due teste bianche, serie, ineccepibili come sullo sfondo settecentesco di una scena goldoniana.

* * *

E la cercavano, e la volevano vicina: e, una sera, la marchesa le disse: Suona Oretta.

E Oretta suonò.

Nel silenzio, fece capolino Boccherini e il suo minuetto.

E la nonna sorrideva lievemente: teneva il mento appoggiato sulla mano e guardava fuori della finestra, fra i rami cupi e i riflessi accesi del tramonto: e le si facevano incontro le ampie gonne di seta e di broccato, le parrucche bianche, le cravatte di pizzo, e il gioco sapiente dei « nei » sui visi incipriati, sorridenti. E muoveva i piedini e ricordava il ventaglio discreto, il rossore delizioso, il palpito dolcissimo del cuore, tutto il romanzo d'amore dei suoi anni lontani.

E il duca Don Corrado si impettì nell'ampia poltrona perchè tornava lì, con quel ritmo manierato, in una ressa di sospiri, e di madrigali, il gioco della sua vita, il ricordo dei suoi fasti, nelle sale sfarzose, quando si inchinava con eleganza squisita e sorrideva agli occhi schivi e spauriti.

Oretta suonava e il Duca, ritto nell'alta persona, porgeva la mano alla marchesa. E la marchesa non lasciò il sorriso: si alzò graziosamente e seguì il vecchio cavaliere nel passo impeccabile. Il motivo lento, languido, sembrava portato lì dal ricordo lontano. Tornava il minuetto, e i nonni ballavano: e si sorridevano; forse perchè lui non aveva incastrato la lente nell'orbita, e lei aveva lasciato la « lorgnette » sul piccolo tavolino laccato: così la marchesa Barberina di Casti D'Atri poteva sognare i vent'anni del Duca Corrado di Collenero; e il vecchio gentiluomo si inchinava correttamente alle diciotto primavere della damina bianca.

E il minuetto parve morire in una sfumatura di note nell'angolo in penombra: di fuori rispose la campana della sera.

Oretta aveva sbarrato gli occhi: e sorrideva, e batteva le manine. La nonna aveva vacillato: forse, perchè il ricordo le si era cacciato troppo violentemente fra la punta dei piedini e il cuore stanco: e Don Corrado dei duchi di Collenero, mentre si inchinava, e portava la piccola mano alle labbra, se l'era sentita sul cuore, fra le braccia, il capo bianco abbandonato sulla spalla.

E la sorreggeva il vecchio gentiluomo: e, forse, dimenticava Oretta.

E quando la marchesa, affondata nella sua poltrona, scuoteva il capo e minacciava col dito il vecchio amico fedele, lui ripeteva con la sua voce grave: « E' il passato che ritorna, marchesa!, il cuore non invecchia mai e non dimentica la canzone lontana dei vent'anni ». E gli tremavano leggermente le labbra: e, forse, gli tremava anche il cuore.

* * *

E Oretta sorrise, perchè sapeva oramai che l'amore ritorna e benedice la vita: ritorna, anche quando il cuore è stanco e i capelli imbiancano. Sarebbe tornato a folleggiare lì, tra la fronte bianca e i riccioli d'oro, fra gli occhi azzurri e le labbra rosa.

Forse « Fram » l'avrebbe guidata ancora verso il sogno: forse subito, domani, fra il canto di una capinera e lo scroscio di un torrente, incontro all'amore benedetto da Dio, incontro alla vita.

E si accucciò fra il « nonno » e la nonna: e le ridevano gli occhi e voleva sulla fronte, fra i capelli biondi, una carezza lieve e tremula come una benedizione.

Di fuori la campana cantava sempre: Don Corrado aveva ripreso il suo giornale di notizie per la signora marchesa: la nonna taceva, ascoltava attenta, e sorrideva.

Antonio Candio

LA III QUADRIENNALE D'ARTE

Maestri del disegno e della stampa incisa

ROMA, *maggio*

Ancora una volta, i numerosi saggi di bianco e nero, ad eccezione delle tre o quattro raccolte individuali nel piano nobile, sono stati collocati lungo le gallerie, o corridoi semioscuri, del piano superiore, e ciò dimostra lo scarso interesse tributato nel nostro Paese a questa branca delle arti figurative, malgrado la innegabile sua rinascita professionale ed estetico.

Servolini Luigi - « Il ciabattino » (Litografia)

E' sopratutto l'amore tangibile del pubblico italiano verso i disegni e le incisioni che non si riesce a ridestare, dopo una troppo lunga indifferenza collettiva, che risale al primo periodo del romanticismo. E questo, malgrado l'azione didattica e propagandistica del Ministero dell'Educazione Nazionale, che ha risollevato le sorti, in questi ultimi anni, della Regia Calcografia a Roma, facendola diventare il centro di raccolta delle nostre opere grafiche, senza esclusione di secoli e tendenze, promovendo nel 1934 un fortunato concorso per tre rami, illustranti il complesso degli avanzi dell'Urbe imperiale, rimessi in luce, o valorizzati archeologicamente e panoramicamente dal Regime, ed allestendo sempre a Roma, nel 1936, una serie di mostre dedicate ai migliori saggi d'incisione, eseguiti nelle Accademie e negli altri istituti d'arte della Penisola.

Ma vediamo come anche alla Terza Quadriennale questi valorosi e modesti seguaci del Pollaiolo, di Ugo da Carpi, e del Piranesi abbiano saputo tenere alto l'onore della categoria, a somiglianza di quel che si verificò, l'anno passato nella Biennale di Venezia, con il riuscitissimo concorso delle vedute incise di città.

Fra i gruppi di opere, che documentano la produzione di autori ben noti, quali il finissimo disegnatore a punta d'argento e a penna Alberto Gerardi, il rapsodo estroso degli oggetti insensibili Luigi Bartolini, il satirico illustratore, ma anche realistico figurista Mino Maccari, il drammatico xilografo e litografo sardo Mario Delitala, che sa infondere un così intenso carattere alle sue evocazioni di costumi e tipi paesani, è da segnalare anzitutto la serie delle acqueforti e dei disegni di Mino Rosi, il quale ci si rivela ora pienamente nella sua schietta natura di paesista toscano, dopo aver illustrato con successo alcuni episodi del *Diario di guerra* di Mussolini.

Egli si auto-definisce, nel catalogo della Mostra, un *solitario e magari ipocondriaco etrusco* ed aggiunge: «Amo guardare le cose della natura dalle piccole finestre delle case cosparse fra gli oliveti e le malinconiche biancane o in proda di maligni calanchi della mi campagna volterrana avvolta di mistero antico». E la sua condotta stilistica, mirante alla più severa stringatezza nella composizione e nel segno, si adegua a tali soggetti, non senza sottolineare, quando occorre, la vaporosità degli orizzonti sterminati e delle chiome primaverili, con accenti di sano pittoricismo.

Più decisamente grafica può dirsi la maniera di un altro giovane, il romano Lorenzo D'Ardia, che, svincolatosi dall'influsso intellettuale di Ferruccio Ferrazzi, sa conferire una cristallina, ma sognante aura sibillina ai suoi angoli romiti dell'agro laziale, come *Il cancello della vigna, La quiete, Il podere*, la limpidissima *Casa del solitario*.

Altre notevoli espressioni paesistiche, o panoramiche, ci sembrano, nel campo dell'acquaforte, il di Emilio Mazzoni Zarini, le obiettive litografie romane di Vito Lombardi, l'*Abside di S. Giovanni e Paolo* e *Piazza Campitelli*, rispettivamente degli xilografi Antonio Mura e Luigi Castellani, il soleggiato e ben ritmato disegno *Il sottopassaggio* di Giorgio De Vincenzi.

Ma sono sopratutto le composizioni narrative e gli studii di figure e teste che mettono in luce la serietà e la preparazione dei bianconeristi, rappresentati alla Mostra.

Taluni, come il sardonico e goliesco Francesco Chiappelli, il fattoriano animalista Arturo Checchi, lo xilografo arcaicizzante Bruno Bramanti, che ha una serie di piccoli *stornelli toscani*, il realista spregiudicato Bino Sanminiatelli, non aggiungono nulla alla loro già solida risonanza. Diverso è, invece, il caso del versatile Ettore Di Giorgio, che, dopo un'assenza non breve dalle mostre italiane, riconferma le sue più belle qualità di pastosa tessitura e di largo contorno alla Ingres, *Sciagarno Libia* e l'*Abside dell'Infeo a Leptis Migna* di Lino Bianchi Barriviera, sempre più sicuro dominatore degli effetti di volume e chiaroscuro le finitissime vedute mantovane di Antonio Carbonati e quella del Palatino di Anselma Santini, cui possiamo aggiungere le puntesecche lineari in una serie di teste muliebri ed infantili. Così, Stanislao Dessy, nell'unica tavola xilografica, *Festa paesana*, rende ancora più efficaci le sue ottime prerogative di inventore e di maestro della sgorbia e Luigi Servolini, accanto alle smaglianti stampe in legno a più colori, di soggetto vegetale, presenta un *Ciabattino* in litografia, visto dall'alto, e seguito con una ricerca puntualissima di elementi caratteristici e di effetti luminosi, che la sua produzione antecedente non lasciava prevedere.

Meritano, poi, un elogio vivo ed incondizionato, fra i più giovani o meno conosciuti, Valerio Fraschetti, per la litografia *Ascensione di Cristo*, che fa rivivere, senza pedanterie, o furberie culturalistiche, lo spirito magnanimo del nostro Rinascimento: Carlo Bonacina, per le sue sapienti acqueforti, dal tratto molto spontaneo; Aldo Salvadori, per i fragranti disegni di teste, cui si contrappongono degnamente quelli conclusi e fermi, ma altrettanto cordiali, di Bruno Ferrario

Anche nella sezione del bianco e nero, dunque, prevalgono nettamente gli indirizzi realistici, con un più o meno sensibile lievito di lirismo trasfiguratore, e sarebbe certo desiderabile che alle documentate capacità di resa stilistica ed esecutiva corrispondesse un maggiore empito della fantasia, il quale non mancherebbe di esercitare i propri influssi benefici nell'ambito della pittura, sopratutto murale. Ma non conviene pretendere troppo da artisti, che hanno dovuto lottare strenuamente, negli ultimi anni, per disperdere i relitti perniciosi della cattiva letteratura, dell'estetismo frollo e di ogni più disparato esotismo.

E rallegriamoci, frattanto, senza titubanze, dei riconquistati valori d'italianità, che le prove anzidette manifestano, nella speranza che l'interesse pubblico per il disegno e l'incisione nazionali, troppo illanguidito da lunghi decenni, oramai, consenta ad essi quel respiro ampio e regolare di cui li rendono meritevoli i loro volonterosi cultori.

I. Fanello

LA FIERA DI PADOVA

Fervore di preparativi

PADOVA, 13.

Il lavoro organizzativo della XXI Fiera Campionaria di Padova, ad un mese di distanza dalla sua apertura, ha integralmente raggiunto tutti gli obbiettivi e tutti i punti del vasto e organico programma a suo tempo tracciato.

Il poderoso complesso delle ditte partecipanti in tutti i settori merceologici, il significativo valore politico, morale ed economico di alcune mostre speciali, l'importanza delle trasformazioni edilizie ed il perfezionamento dei vari servizi costituiscono altrettanti elementi positivi di un successo che gareggerà con quello conseguito nella ricorrenza del ventennale. Anzi sotto certi aspetti, ed in particolar modo per il numero e la importanza delle ditte che consolidano la sua funzione economica e commerciale, la prossima Fiera ha in sè ragioni di miglior riuscita.

Tutti i reparti merceologici porteranno i segni della accresciuta simpatia e della riconosciuta importanza delle attività produttrici verso la Fiera di Padova; ma in modo del tutto particolare questi segni si avranno nella Meccanica Generale ed Agraria, nell'Abbigliamento e nello Sport. La Meccanica sarà la nota saliente della XXI Fiera e un ardito arco metallico campeggerà su tutto il grande mercato.

L'Agricoltura rinnova le sue mostre speciali a cura della Confederazione degli Agricoltori, della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura e della Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari; allarga con il Concorso della Sezione Agraria dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, la Manifestazione degli Animali da cortile; migliora la partecipazione dei vini con la vendita diretta nella caratteristica Bottega del Vino; vedrà presente l'Artigianato Rurale con le sue caratteristiche produzioni; mostrerà il decisivo apporto alla soluzione dei problemi autarchici in tutti i settori e interessanti dimostrazioni saranno date dal Comitato Nazionale della Cellulosa con la Mostra della utilizzazione di alcuni sottoprodotti nella preparazione della Cellulosa e dal Comitato del Prodotto Italiano in collaborazione con altri Enti Nazionali nel campo dei tessuti.

Il quadro delle Mostre speciali merceologiche è completato dal padiglione delle Materie plastiche da quello allestito dall'Ente della Cooperazione per le attività delle Tre Venezie e dalla Mostra del Turismo. — «Cielo, Terra, Mare» — che vedrà presenti l'Ala Littoria, le quattro grandi Società di Navigazione, gli Enti del Turismo e la Federazione Nazionale Alberghieri.

Infine la Mostra della Vittoria, quella del Nazionasocialismo, quella di Negrelli e il Canale di Suez esalteranno i valori dello spirito che, in una manifestazione visitata da imponenti masse di pubblico, non possono e non devono mancare.

La Fiera dell'Anno XVII è sin d'ora un'affermazione di Padova costruttrice e dinamica

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Segnaliamo dalla Rivista « Casabella » n. 135 (Editoriale Domus S. A.) una recenzione di Raffaello Giolli, della Storia Universale dell'Arte di Anna Maria Brizio.

Giolli, con una competenza fatta sopratutto di cultura e di comprensione, sostiene, polemizzando garbatamente con la mania degli enciclopedismi e universalismi, che la storia dell'Architettura, come quella della Pittura e della Poesia, deve essere storia dell'uomo-architetto nella sua prepotente personalità creativa. Giuseppe Pagano presenta la casa degli Architetti a Stoccolma di Sven Markelus, che appare in tutta la sua lucente modernità attraverso varie espressive fotografie. V. Monaco e A. Lucciehenti illustrano un loro progetto per l'edificio scolastico di Grottaferrata. Attilio Podestà discorre dell'Architettura in Isvizzera. Roberto Cattano dello istallazioni sanitarie negli Alberghi. Gustavo Colonnetti tratta, nella Sezione «Costruzioni Metalliche» dei Sistemi Iperstatici in regime elastoplastico, L. Musi degli impianti per la Centrale Geo-Termo-Elettrica di Lardarello. Notevole per la chiarezza rappresentativa il ricco documentario di fotografie e disegni che, insieme alle note dei collaboratori, fa di « Casabella » una delle più eloquenti e persuasive rassegne d'Architettura.

MOSTRA DEL PORDENONE 1539-1939

VDINE MAGGIO - LVGLIO

ENIT FACILITAZIONI FERROVIARIE

Il manifesto diffuso in questi giorni dal Comitato per le onoranze al Pordenone riproduce la figura di San Cristoforo, particolare di una mirabile opera dell'insigne artista.

I ROMENI e «papà Traiano»

Dove tutto parla della grandezza di Roma — Il ponte gigantesco costruito sul Danubio da Apollodoro — Il «Castrum Romanum» di Drubeta

BUCAREST, maggio XVII

Nel nome di questa terra è già l'impronta di Roma. Romania. Lontanissimo il tempo nel quale si chiamava Dacia e fu conquista di Traiano nel II secolo dopo Cristo.

Il saggio imperatore pensò che, perchè la conquista fosse veramente tale in tutta l'estensione del termine, e perchè, come in ogni contrada ove era giunta in volo l'aquila romana, fosse apportatrice di prosperità e di benessere, occorreva chiamare «da ogni parte del mondo romano» gran numero di coloni.

Fatto naturale fu dunque l'assimilazione fra i primitivi popoli e i conquistatori romani che doveva portare alla costituzione di un popolo unico dalla lingua e dalla cultura latina.

Roma alla conquista della Dacia

Di tutto questo traccia è ovunque in Romania: ma per quanto riguarda più particolarmente Traiano che i Romeni chiamano «tata Traian» (papà Traiano), ne ritroviamo una memoria viva, quasi impressionante, tanto il passare dei secoli e delle vicende l'ha rispettata, in una cittadina sul Danubio: Turnu Severin.

L'origine stessa di tale nome è romana; vuol dire infatti Torre di Severo. Ma ancor prima Turnu Severin si chiamava Drubeta. E nella stessa radice del nome «Drub», rivela l'origine primitiva. Era centro di una schiera di Daci autoctoni destinati a far parte dei legionari romani che avevano seguito Traiano avviato alla conquista della Dacia. Conquista che avvenne attraverso le spedizioni degli anni 101 - 102 - 105 - 106 d. C. Ma fu nel 104 che Drubeta acquistò una eccezionale importanza dal punto di vista strategico, e ciò causa la costruzione dovuta a mano d'opera unicamente militare, del possente gigantesco ponte di pietra lanciato con una arditezza che supera la concezione più immaginosa, da una riva all'altra, del Danubio.

Apollodoro di Damasco era stato chiamato a realizzare questo sogno romano che era divenuto una possente realtà.

Apollodoro, colui che a Roma era stato costruttore del Foro e della Colonna di Traiano: colonna che nelle volute dei suoi bassorilievi porta incisa la storia delle guerre dell'Imperatore Romano contro Decebalo, re della Dacia.

E il ponte romano aveva avuto vita sul Danubio: e di innumerevoli vite aveva veduto il passaggio. Vite di vincitori e di vinti, di padroni e di schiavi, di uomini d'arme e di mercanti. E carri, carri, colmi di grano, d'oro, di rame, di legni preziosi, di pelli, di tessuti.

Tempi di ricchezza e di splendore.

Poi era venuto il crollo per il ponte romano, e a decretarlo era stato Aureliano, ordinando nel 247 lo sgombero della Dacia.

La Tomis dei romani

Ancora ora sulla riva serba del Danubio, rimane la testata del ponte mutilato, smembrato per sempre. E pare fissa, immobile con magiche pupille rimirando sè stessa, qualche cosa d'informe, di monco, unico avanzo della gigantesca opera romana che nessun popolo, nel volgere dei secoli, è mai più riuscito a far rivivere sulla sponda romena sottostante al «Castrum Romanum» di Drubeta. «Castrum Romanum» in terra che fu romana! Avanzi di tombe, lastre di lapidi, tracce che il tempo non ha potuto cancellare.

Queste stesse tracce si ritrovano a Costanza, sulla costa della Dobrugia, battuta dal Mar Nero. Fu l'antica Tomis dei Romani: scavi importanti diedero alla luce avanzi di quello che fu il passato romano della antica Dacia, fra i quali le vestigia di un « vallum » e di una torre.

Ma un altro ricordo ha Costanza: ricordo simboleggiato da un monumento eretto in una delle principali piazze del maggior porto romeno. Un poeta romano vi trascorse un suo lungo periodo di esilio: Ovidio.

Ma ancora altre immagini assume, in terra romena, il passato di conquista di Roma: è una tradizione, una consuetudine tramandata coi secoli di padre in figlio ai pastori. Il migrare, a scopo di colonizzazione. Riportiamo un brano che fa parte di un'opera di Varrone riguardante la migrazione dei greggi in Italia e il suo ruolo nella storia romana.

«I pastori, figli di pastori, si mettono in cammino alla stessa epoca in cui soleva farlo il loro padre. Essi spingono innanzi le loro mandrie attraverso gli stessi sentieri pei quali egli aveva guidato le sue. Questo ritmo dell'attività pastorale è fissato da secoli. Lo si trova, sempre identico, in tutti i periodi della storia d'Italia: si continua forse ininterrottamente nelle invasioni primitive delle tribù nomadi che popolarono l'Europa centrale».

I pastori migranti

Infatti, nella penisola iberica è da secoli che i pastori seguono attraverso «les sierras» il cammino che ad ogni mutar di stagione percorsero i loro padri.

E così nell'Iran e sul pianori della Persia ci si ritrae con timore al passaggio delle nere genti selvaggie che si conducono dietro tutto un piccolo mondo di esseri umani e di animali.

Così ne dice Pierre Loti nella sua narrazione. Verso Ispahan.

E ancora Varrone descrive le forti donne vigili e prolifiche, prima ancora del matrimonio, che si aggirano insieme coi pastori per le montagne illiriche.

Non d'origine asiatica nè iranica o turanica la migrazione: fenomeno puramente e antichissimamente italico.

E lo ritroviamo, come abbiamo, detto, anche in Romania. Nacque forse, allorchè i discendenti degli antichi coloni romani, chiamati nella Dacia dal volere di Traiano e assimilatisi con la popolazione indigena traco-illirica, furono costretti per l'abbandono della Dacia, voluto da Aureliano, da parte dei funzionari e dei legionari romani, a prendere la strada dei monti e a trasformarsi in pastori migranti.

E ai pastori italici si ricollega il loro modo di condurre le mandrie da una regione all'altra, secondo il corso delle stagioni e la abbondanza delle pasture. E anche nelle nenie pastorali, malinconiche e pervase di un senso della natura che afferra la più piccola sensazione visiva, venga da un'alba, da un tramonto, da un meriggio assolato, esiste un punto di contatto, quel punto di contatto che soltanto i poeti riescono ad afferrare, e che affratella le genti romene alla razza italica.

Mai l'aquila romana è passata in volo in cieli stranieri, senza lasciare traccia della sua unghiata possente.

M. De Maris

Originale gara aeromodellistica fra giornalisti

In occasione del Primo Congresso Mondiale della Stampa Aeronautica, indetto dall'Editoriale Aeronautica, il settimanale *L'Aquilone* sta organizzando una singolare gara per modelli volanti iscritti da giornali e da riviste tecniche italiani.

La gara si svolgerà a Roma all'aeroporto del Littorio nel pomeriggio del 4 giugno, in occasione dell'arrivo a Roma dei partecipanti al raduno aviatorio internazionale giornalistico.

Organizzando questa competizione *L'aquilone* si prefigge il fine di interessare maggiormente il giornalismo italiano ad una attività giovanile tanto utile e tuttavia ignorata dai più.

Radio

La «Festa di San Giovanni» è il titolo di un'opera dello svedese Hugo Alfven, nella quale vengono richiamati molti temi popolari del suo paese. L'opera è famosa in tutta la Svezia. L'autore nato nel 1872, scrisse anche molte composizioni di musica da camera e di musica sinfonica ed è considerato fra i migliori musicisti della Scandinavia. Dal 1910 Alfven è direttore della Cattedra di musica della Università di Upsala e direttore del Coro degli studenti e del coro speciale «Orphei» a capo del quale ha recentemente compiuto un giro trionfale nelle principali città europee. Alle sue musiche più espressive è dedicato in collegamento radio internazionale, un Concerto che sarà eseguito dalla Grande Orchestra della Radiotjänst.

«Vita dolorosa e gloriosa di Giuseppe Verdi» è un bozzetto di Margherita Lupi e Rosario Gargano, trasmesso dalla Stazione di Beromuenster.

Nel «Ciclo del Teatro belga» è annunciata la trasmissione di alcune scene della tragedia «Elena di Sparta» di Emilio Verhaeren, lavoro nel quale il lirismo più acceso si fonde ad un evidente riaccostamento al classicismo. La tragedia risale al 1912 e non è la sola del poeta premiato con il Premio triennale di letteratura.

La Stazione trasmittente che era da tempo in progetto a S. Elena è stata definitivamente installata nei locali che furono abitati dall'Imperatore Napoleone. Gli isolani hanno espresso il desiderio che questa stazione sia intitolata «Stazione - Napoleone».

Nuove Stazioni inglesi. - Il 14 giugno la B.B.C. metterà in esercizio due nuove Stazioni a Start-Point ed a Clevedon. La prima della potenza di 100 kw. e la seconda di 20 kw. Queste due Stazioni ritrasmetteranno il programma ovest - regionale finora diffuso dalle Stazioni di Washford, Bournemouth e Plymouth, che interromperanno la loro attività dal giorno di entrata in servizio delle nuove Stazioni. Inoltre la B.B.C. ha firmato un contratto con la «Marconi» per la erezione di due nuove Stazioni che dovranno sostituire quella di Londra Regional e North Regional. Ciascuna di esse avrà una potenza di 120 kw. Si prevede che la loro entrata in servizio avverrà nella primavera del '40.

Riccardo Strauss sta per compiere i 75 anni ed il Reich si prepara a rendergli solenni onori augurali. Dalla stazione di Colonia verrà trasmesso per la circostanza un Concerto il cui programma comprende: un Poema sinfonico scritto dallo Strauss in gioventù e intitolato «Macbeth» al quale seguirà la «Sinfonia domestica», opera della maturità. Nello intervallo verranno cantati alcuni «Lieder».

Larga diffusione verrà data dalla Radio americana alla visita dei Sovrani inglesi al Canadà. Le trasmissioni avverranno quotidianamente in cinque riprese a ore differenti e saranno effettuate in varie lingue. La prima allocuzione del Re sarà trasmessa durante il pranzo offerto dal Governo del Dominio a Quebec il giorno stesso dell'arrivo 15 maggio. Il 18 maggio sarà trasmesso il rito che si compirà alla presenza del Re, presso il monumento dei Caduti di Ottawa. Il 20 maggio, giorno onomastico del Re, sarà trasmessa una cerimonia speciale che si farà in onore dei Sovrani nell'aula del Parliament Hill di Ottawa. Una fra le trasmissioni di particolare rilievo sarà quella concernente il notiziario delle corse dei cavalli della «King's Plate» a Toronto», che avrà luogo il 22 maggio «Giorno dell'Impero», durante la cerimonia celebrativa a Winnipeg. In tale giorno il Re rivolgerà varie allocuzioni a tutti i popoli facenti parte dell'Impero inglese. Gli inviati speciali della Società Radiofonica inglese prenderanno posto sopra un treno speciale che precederà quello dei Sovrani durante tutto il viaggio, la cui durata sarà complessivamente di 23 giorno per un percorso di 12.000 miglia.

Alla scuola tecnica di Bucarest esiste una Stazione ad onde corte il cui ascolto è ottimo, tutte le sere verso le 21. La sua lunghezza d'onda è di metri 24,67.

«La voce del Panama», è una trasmissione fatta dalla Stazione H.P. 5 J. su 21,22 metri. Essa si può sentire anche in Europa.

Radiofesta dei tiratori di tutto il mondo. - Il 25 giugno prossimo, durante il tiro federale di Lucerna, la Radio Svizzera effettuerà una «gara radiofonica di tiro», il cui raggio d'azione comprende il mondo intero. Si tratta di una iniziativa unica, non solo nella storia, vetusta, del tiro svizzero, ma anche in quella più recente, ma già tanto ricca di trovate, della Radio. Prossimamente verranno inviati migliaia di inviti di partecipazione a questa gara, denominata «Radiofesta dei tiratori svizzeri di tutto il mondo», ai club di tiratori e ai singoli tiratori svizzeri residenti nelle Americhe, in Asia, in Africa, ed in Australia: essi vengono invitati a partecipare, domenica 25 giugno alla festa federale di tiro di Lucerna. In che modo? Il Segretario generale di Lucerna ha già allestito all'uopo un regolamento apposito. Ogni partecipante dovrà sparare 10 colpi sdraiato, 10 in ginocchio, 10 in piedi, su bersaglio decimale. Il presidente di ciascun circolo, responsabile della esattezza dei dati che comunicherà, invierà telegraficamente i migliori risultati con nome, cognome e luogo di origine del tiratore, alla Radio Svizzera di Berna. In base a questi invii verranno stabilite le graduatorie per ciascun dei quattro Cantinenti extra-europei. Naturalmente, questi tiratori non potranno essere presi in considerazione per la premiazione ufficiale, dato che sarà impossibile, a distanza, un severo controllo dei risultati, ma i migliori tiratori riceveranno premi ad essi specialmente destinati. Gli svizzeri all'estero residenti negli Stati Europei saranno invitati a recarsi personalmente a Lucerna per partecipare alla gara. La giornata ad essi destinata è il 29 giugno.

Il «Magnificat in re maggiore» composto da Bach per la solennità della festa di Natale celebrata nel 1723 nella chiesa di San Tommaso di Lipsia è nel programma di un Concerto che verrà irradiato dalle Stazioni del Belgio. Verrà anche eseguito il Poema sinfonico «Redenzione» di Franck su testo di Edmondo Balu. Questo poema pone di fronte le due redenzioni: materiale e spirituale. Ossia, la prima, la venuta di Cristo sulla terra, la seconda, da venire nei tempi futuri, è ottenuta dalla preghiera. Le due parti racchiudono un brano sinfonico divenuto famoso nella produzione di Franck tanto è sovente eseguito nei concerti. Lo stesso Fanck ha così riassunto il tema svolto in questo frammento: «I secoli passano, la fede trionfa su tutti gli ostacoli: nei tempi moderni la fede si attenua e l'uomo in preda ai desideri edonistici ritrova le passioni di una età trascorsa»

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

PREVIDENZA SOCIALE

La riconoscenza al Duce dei lavoratori dell'industria

Presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria e presso la delegazione di Pordenone hanno avuto luogo importanti riunioni di dirigenti sindacali delle categorie impiegatizie ed operaie.

Sono pure intervenute numerose rappresentanze di tutte le categorie di lavoratori.

Alle riunioni presiedute dal Segretario dell'Unione erano presenti il direttore della sede di Udine dell'Istituto fascista della previdenza sociale e il direttore del Patronato nazionale, oltre a tutti gli organizzatori e funzionari dell'Unione.

Il consigliere nazionale Pescosolido, dopo aver ordinato il saluto al Duce ha fatto un ampio esame della nuova legge rilevandone i punti salienti e mettendo in risalto le innovazioni che rappresentano notevoli miglioramenti per la vita della famiglia del lavoratore. Infatti il sussidio di disoccupazione è stato aumentato notevolmente e una ulteriore maggiorazione percepisce il lavoratore che, essendo disoccupato, ha a carico dei figli.

Sono stati inoltre istituiti premi di nuzialità e natalità e quelli di nuzialità sono estesi anche alle figlie degli assicurati; aumentate le indennità in caso di ricovero o cura ambulatoria dei lavoratori affetti da tubercolosi; abbassato il limite d'età delle pensioni che è stato portato a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne; inoltre tale limite potrà essere ancora diminuito per determinate categorie di lavoratori.

Il camerata Pescosolido si è, quindi, soffermato ad illustrare la importante innovazione, veramente umana, della riversibilità delle pensioni. Infatti non soltanto la misura delle pensioni è stata aumentata in proporzione dei nuovi contributi, ma essa sarà corrisposta — in caso di morte dell'assicurato — ai congiunti superstiti. La pensione stessa viene poi maggiorata di tante aliquote, quanti sono i figli d'età non superiore ai 15 anni per gli operai e 18 anni per gli impiegati, fermo restando che per i figli inabili al lavoro non esiste limite d'età.

Dopo aver fatto diffuse argomentazioni su ognuno dei punti fondamentali della riforma attuata, ha accennato all'automatismo delle assicurazioni per quanto riguarda tutte le prestazioni, fatta eccezione alle pensioni di invalidità e vecchiaia. In tal caso il lavoratore — anche nel caso di mancato versamento, totale o parziale, dei contributi da parte del datore di lavoro — godrà immediatamente dei benefici contenuti dalla Legge di cui egli ne avesse diritto.

Conclude che la nuova legge è indubbiamente una realizzazione delle aspirazioni più sentite dei lavoratori, nata dalla umanità della politica sociale del Duce in favore dei lavoratori e rappresenta una delle più ardite e lungimiranti riforme attuate dal Regime fascista in campo sociale.

Un prolungata manifestazione di entusiastica riconoscenza al Duce ha coronato la chiusa della illustrazione della riforma attuata.

Aperta la discussione, hanno parlato numerosi impiegati ed operai ai quali sono stati dati, dal camerata Pescosolido e dal Direttore dell'Istituto della previdenza, gli schiarimenti più ampi sui quesiti prospettati.

A conclusione dei rapporti, un gruppo di dirigenti sindacali delle categorie impiegatizie ed operaie ha presentato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori dell'industria friulani, operai ed impiegati, udita la illustrazione della nuova Legge sulla Previdenza Sociale, fatta dal Segretario dell'Unione, esprimono la loro soddisfazione per il valore morale e sostanziale dei principi affermati con la riforma della Previdenza Sociale;

attestano la loro riconoscenza al Duce per aver reso umanamente possibile la previdenza, volendo che anche le famiglie partecipassero al godimento dei notevoli benefici realizzati con la riforma stessa — prima tra i quali la riversibilità delle pensioni — che contribuiranno positivamente a dare una maggiore tranquillità per il domani».

L'ordine del giorno è stato accolto da vive e prolungate acclamazioni all'indirizzo del Duce, artefice primo di ogni provvidenza in favore del popolo lavoratore italiano.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pavia

Nomina Capo Settore del Fascio di Combattimento di Pavia di Udine il fascista Ella Lucca in sostituzione del fascista Luigi Terenzani.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Istituto di cultura fascista
Conferenza rinviata

La conferenza che il prof. dottor Giorgio Berzero, preside nel Collegio Navale della Gil di Venezia, doveva tenere stasera sul tema: «Il pensiero militare di Nicolò Machiavelli», è rinviata.

Nelle Mutue dell'industria

La direzione dell'ufficio delle Mutue dell'industria ricorda che domani domenica, alle ore 10 avrà luogo presso la Unione dei Sindacati fascisti dell'industria la assemblea ordinaria annuale di tutti gli iscritti alle Casse mutue.

Durante la riunione verranno comunicate ed illustrate le prestazioni del nuovo contratto per la mutualità che andranno in vigore con il giorno 15 corrente.

Il personale femminile negli impieghi privati

L'Unione fascista dei commercianti comunica: agli effetti della nuova disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, le ditte sono tenute a denunciare, al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il proprio personale impiegatizio, suddiviso in tre categorie: personale direttivo; personale di concetto; personale d'ordine e inservienti.

Le ditte con filiali in più Provincie, devono compilare un elenco unico per tutto il personale dipendente e farlo pervenire al Consiglio nella cui circoscrizione hanno la loro sede legale.

In detto elenco deve essere indicato se tra le impiegate si trovano figlie di invalidi di guerra o per la Causa Fascista, oppure madri, vedove non rimaritate, sorelle, orfane dei Caduti in guerra o per la Causa Fascista.

E' altresì opportuno indicare le generalità e il grado di parentela col datore di lavoro delle impiegate che sono parenti od affini fino al 4. grado.

Una copia dell'elenco trasmesso al Consiglio delle Corporazioni, vistata dal Consiglio stesso, dovrà essere conservata presso la ditta.

L'esattezza della denuncia di che trattasi faciliterà un'applicazione della legge più rispondente allo spirito del provvedimento.

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 15 maggio

Con lunedì prossimo 15 maggio andrà in vigore il seguente nuovo orario ferroviario:

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 0.15 (O) — 2.50 (D) (2) — 4.43 (DD) (1) — 5.20 (A) — 6.38 (D) — 8.42 (A) — 9.10 (DD) — 13.10 (D) — 15.5 (D) — 18.20 (A) — 20.8 (D).

Arrivi: ore 0.21 (D) — 0.34 (DD) (1) — 2.35 (D) — 7.8 (A) — 9.34 (A) — 11.7 (D) — 12.58 (D) — 16.25 (A) — 20.25 (D) — 20.44 (DD) — 22.33 (A).

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze: ore 4.30 (O) — 5.55 (A) — 7.19 (D) — 9.11 (A) — 11.11 (A) — 13.5 (D) — 15.50 (A) — 16.16 (D) (10) — 16.45 (A) (10) — 17.40 (A) fino a Gorizia — 18.26 (A) — 20.15 (D) — 20.30 (A) — 20.55 (D) (5).

Arrivi: ore 6.33 (A) — 6.40 (D) — 7.55 (A) — 8.47 (D) — 11.3 (D) 11.50 (A) — 13.36 (D) (10) — 15 (A) — 17.53 (A) da Gorizia — 18.8 (D) — 19.55 (A) — 20.33 (D) — 22.11 (O).

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 0.39 (DD) (1) — 2.45 (D) (2) — 4.40 (MV) — 6.50 (D) (5) — 7.23 (A) (6) — 9.55 (A) (6) — 11.17 (D) — 13.35 (A) (9) — 13.48 (D) (10) — 14.5 (A) (10) — 17.5 (A) (12) — 18.53 (A) — 20.59 (DD).

Arrivi: ore 2.44 (D) (3) — 4.35 (DD) (1) — 6.28 (A) (12) — 8.2 (A) — 8.55 (DD) — 11.59 (A) (6) — 14.55 (O) — 16.8 (D) (10) — 17.25 (A) (7) — 18.9 (A) (8) — 19.33 (A) (6) — 20 (D) — 20.35 (D) (5) — 23 (MV).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze: ore 3.20 (3) — 6 — 6.55 — 9 (7) — 9.5 (8) — 12.5 — 13.41 15.58 — 18.50 — 20.30 (13) — 20.49 (14) — 21.45.

Arrivi: ore 2.11 (2) — 7.40 — 8.15 — 10.46 (13) — 11 (14) — 13.52 — 14.58 — 18.5 — 20.17 (7) — 20.32 (8) — 21.35 — 23.57.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO

Partenze: ore 4.55 — 8.22 — 12.5 — 15.35 — 18.14 — 19.40 — 20.30 (13).

Arrivi: ore 6.48 — 9.50 — 15.25 — 16.59 — 19.32 — 21.35.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 5.50 (4) — 7.25 — 9.40 12.15 — 14.20 (11) — 16.35 — 18.15 — 20.50 — 22.30 (4).

Arrivi: ore 5.26 (4) — 7.6 — 8.50 — 11.45 — 14.11 — 16.20 (11) — 17.56 — 19.26 — 22.6 (4).

LINEA CARNIA - VILLASANTINA

Partenze da Carnia: ore 5.56 (fino a Tolmezzo) — 8.30 — 10.55 (fino a Tolmezzo) — 12 — 14.35 — 18.10 — 21.46.

Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 12.40 — 13.50 (da Tolmezzo) — 15.15 — 18.44 — 22.20.

Partenze da Villasantina: ore 7.40 — 10.10 — 13.10 — 16.30 — 18.45 — 19.5 (fino a Tolmezzo)

Arrivi a Carnia: ore 7.1 (da Tolmezzo) — 8.13 — 10.50 — 13.50 — 17.10 — 19.18 — 21.34 (da Tolmezzo).

(1) si effettua nella stagione invernale — (2) dal 17 maggio al 30 settembre 1939 — (3) dal 16 maggio al 29 settembre 1939 — (4) solo la domenica dal 7 maggio al 29 settembre 1939 — (5) solo la domenica dal 1 gennaio 1940 ai 14 marzo 1940 — (6) da e per Villasantina — (7) si effettua dal 1. ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (8) dal 15 maggio al 30 settembre 1939 — (9) dal 15 maggio al 14 giugno e dal 16 settembre 1939 al 18 maggio 1940 — (10) dal 15 giugno al 15 settembre 1939 — (11) non si effettua la domenica — (12) da e per Pontebba, vetture da e per Villasantina — (13) dal 7 ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (14) dal 15 maggio al 6 ottobre 1939.

Sulla Udine-Tarcento

La direzione delle Tranvie del Friuli ci comunica l'orario estivo della tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento, in vigore con il 15 corr.

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 ** — 9.50 — 11.20 * — 12.20 — 14.20 * — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 * — 19.30 — 20.40 — 21.40 (festivo dal 1-7 al 30-9) — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.25 * — 8.55 — 11.25 ** — 13.25 * — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 * — 19.35 — 20.45 — 21.45 (festivo) — 0.15 (festivo dal 1-7 al 30-9)

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

L'ing. Aldo Zanini trasferito a Verona

Il cav. ingegner Aldo Zanini, capo reparto trazione delle FF. SS. che da molti anni risiedeva nella nostra città, dove per le sue doti d'intelletto e per l'elevatezza dei suoi sentimenti, aveva saputo circondarsi di larga e profonda stima, è stato trasferito all'importante sede di Verona. L'ing. Zanini, squadrista, era fiduciario dell'Associazione Ferrovieri Fascisti e presidente del Dopolavoro Ferroviario ed a queste organizzazioni aveva saputo imprimere vitalità feconda.

Gli succede l'ing. Fiorenzo Balducci, proveniente da Ancona, al quale porgiamo il cordiale benvenuto. All'ing. Zanini, col saluto cameratesco, l'augurio più fervido.

IL GIORNO

Sabato, 13 maggio (133-232)
S. Emma vergine

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Filosio Matildina di Emilio; Zorzi Paolo di Franchetto; Stefanutti Claudio di Mario.

Pubblicazioni di matrimonio: Avanzato Calogero sottufficiale R. E. con Pellegrini Giuseppina casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 12: temperatura massima 17.8 alle ore 16; temperatura minima 10.2 alle ore 4.15; acqua caduta mm. 17.0.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, cotechino fasciato, manzo in umido, contorni.

Sera: pasta e verdura, pasta al sugo, bistecche, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.25: Commento dei fatti del giorno — 16: Trasmissione dallo Stadio di S. Siro a Milano: Cronaca dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: Trasmissione dalla Chiesa di S. Croce di Firenze: «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi, orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino, maestro concertatore e direttore d'orchestra Victor De Sabata.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse PA-CT): Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal m. S. Soracini — 22.15: «Le porte di Giada» un atto di C. M. Franzero. Regia di Aldo Silvani — Programma delle Stazioni di Palermo e Catania — 21: «Il Ponte» Azione radiofonica in quattro tempi di Bruno De Cesco (novità) — Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Unione cantori operai di Ferrara — 20.35: «La polifonia strumentale italiana dei secoli XVII e XVIII» secondo concerto, diretto dal m. Roberto Lupi con il concorso del pianista Renzo Silvestri — 21.25 circa: Selezione di operette.

STATO CIVILE DI UDINE

12 maggio 1939 XVII

Nati	3
Morti	zero
Matrimoni	zero

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - L'AVVENTURA DI LADY X - Brillantissima commedia interpretata da Merle Oberan e Laurence Olivier. Successo. Ore 17.

SAVOIA - MILLE LIRE AL MESE. La più completa riuscitissima commedia italiana. Il più grande successo comico della stagione, con Umberto Melnati, Alida Valli, Renato Cialente. Ore 17.

IMPERO - PICCOLI NAUFRAGHI - Una gloriosa avventura vissuta da 13 piccoli assi. Novità di successo. Ore 17.

CECCHINI - IL SEGRETO DEL TIBET - Il film che oscurerà la fama del dottor Jeckill. Il capolavoro dell'indimenticabile Warner Oland e Henry Hull. Novità. Ore 17.

REX - DOVE CANTA L'ALLODOLA - Film divertentissimo interpretato da Martha Eggerth. Musiche di Franz Lehar. Successo. Ore 18.

S. GIORGIO - L'ULTIMA MODELLA - Film divertente di grande successo interpretato da Camilla Horn, Alexander Sved. - Ore 18.

Ridurre il consumo del caffè è prova di disciplina della nostra volontà

Ogni atto del Regime, anche attraverso disposizioni che hanno finalità di pretto carattere economico, ha in sè il concetto della disciplina della volontà e tende alla rinuncia di qualunque forma o espressione di egoismo individuale, realizzando questo criterio spirituale sul piano dei fattori pratici, in modo che tutti i cittadini siano posti di fronte a un imprescindibile dovere: servire la Nazione nell'orbita dei suoi superiori interessi.

A questo concetto ci richiama il Foglio Disposizioni del Segretario del Partito che invita i fascisti e coloro che militano nelle organizzazioni del Regime a non bere caffè o a ridurne al minimo il consumo.

C'è un motivo economico, a questo invito. Ed è un freno all'esodo di oro. Ma c'è anche un lato spirituale, che porta il popolo a un piccolo sacrificio, espressione di consapevole volontà e sintomo di grandi virtù. Anche i più modesti sacrifici — come i grandi — servono alla Patria e a dimostrarne il nuovo costume di maturità politica di un popolo.

In Era fascista, la disciplina economica è inscindibile da quella morale, che forgia il carattere; ed è indispensabile a quella coesione di intenti e a quella chiara comprensione dell'etica fascista sul piano della realtà che dànno le proporzioni del grado di volontà a cui il Fascismo ha portato, oggi, gli Italiani nell'interesse della Nazione.

La riduzione del consumo del caffè — elemento di equilibrio economico — segue lo stesso criterio di riduzione di tutte le spese superflue e di lusso; è lo stesso concetto portato nel campo delle abitudini, anche per l'aromatica bevanda, che consente una modificazione di miscele e una contrazione di consumo.

Se questo si è fatto per il pane — di cui è stata accettata con tanta comprensione la proporzione necessaria di miscele — si può fare benissimo per il caffè, sacrificando una piccola consuetudine, sacrificio — se così può esser definito — che si trasforma in doveroso contributo al risanamento della nostra economia e a quella essenza di virtù di parsimonia e di disciplina in cui eccelle il popolo italiano.

Corso di saldatura ossiacetilenica

Allo scopo di estendere l'addestramento e il perfezionamento professionale nel campo della saldatura autogena, l'Istituto veneto per il lavoro, col concorso della Società italiana ossigeno ed altri gas di Marghera e con la collaborazione del R. Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli», della segreteria provinciale dell'Artigianato, dell'Unione industriale e dell'Unione dei lavoratori dell'industria, attuerà un corso gratuito di saldatura ossiacetilenica.

Il corso teorico-pratico avrà inizio il giorno 22 maggio c. a., alle ore 16, presso il R. Istituto Tecnico Industriale e si svolgerà nei giorni lavorativi fino al 7 giugno.

Durante la prima lezione saranno stabiliti gli orari per le lezioni teoriche e per le esercitazioni pratiche.

Agli allievi ammessi alle esercitazioni pratiche e che risulteranno idonei all'esame finale, verrà rilasciato il libretto di saldatore autogeno.

Alle lezioni teoriche potranno essere ammessi anche gli apprendisti. Per le adesioni rivolgersi alle Unioni suddette, oppure direttamente alla segreteria provinciale dell'Artigianato.

Campionato tennistico dell'«Unuci»

Il Gruppo di Udine dell'UNUCI comunica che dall'8 all'11 giugno p. v. si svolgerà a Novara il secondo campionato nazionale tennistico UNUCI.

Gli Ufficiali in congedo, regolarmente iscritti al Gruppo, muniti della tessera UNUCI e della FIT 1939, che desiderano parteciparvi devono darsi in nota al Gruppo non più tardi del 22 corrente. Essi devono indicare se sono classificati per l'anno XVII e se hanno partecipato a campagne di guerra (Spagna compresa) per stabilire la riduzione ferroviaria.

I classificati per l'anno XVII avranno la preferenza sui non classificati.

Sarà loro corrisposto il rimborso del trasporto in ferrovia, (con riduzione del 70 per cento o del 50 per cento), contro presentazione del talloncino dello scontrino ed un contributo per le spese di lire cinquanta per i giorni di viaggio e di lire trenta per i giorni di permanenza.

I rimborsi saranno fatti direttamente dal Comando del Gruppo di Novara.

Si ferisce ad un polpaccio falciando erba

Il giovanetto Angelo Blementei di 14 anni dimorante in viale Palmanova, nel mentre stava falciando l'erba nei pressi di casa sua, accidentalmente si feriva al polpaccio della gamba sinistra con il falcetto che teneva in mano, in modo da prodursi una ferita giudicata guaribile all'Ospedale in una ventina di giorni.

L'assemblea annuale dell'Unione Ciechi

Con l'intervento di circa cento iscritti all'Unione Ciechi, sezione Friuli e Venezia orientale si è svolta nella sala di via Treppo, l'assemblea annuale, presieduta dal cav. prof. Damiano de Giampaolis. Egli, dopo avere letto le adesioni tra cui quella del Podestà, ha riferito sulla attività della sezione, sempre in miglioramento. Accennato alle varie beneficie, segnala la costituzione di nuove rappresentanze nei comuni di Brugnera, Caneva di Sacile, Cassacco, Cividale, Dignano al Tagliamento, Rigolato, S. Giorgio di Nogaro, Socchieve in prov. di Udine; di Treviso: Castelfranco Veneto, Conegliano, Oderzo e Valdobbiadene; di Limana in provincia di Belluno.

Posto in rilievo l'attività dei collaboratori, segnala l'attività particolarmente proficua del comitato di Treviso e cita le seguenti cifre che stanno a dimostrare più di qualsiasi commento il miglioramento della nostra organizzazione durante l'anno 1938 rispetto all'anno 1937. Soci effettivi anno 1937 n. 165, anno 1938 n. 195; soci aderenti 724 e 833; soci sostenitori 21 e 126; soci vitalizi 158 e 198; rappresentanze comunali 24 e 33.

Il relatore ha continuato enumerando l'enorme attività svolta nel campo dell'assistenza, attività che è andata a favore di persone veramente bisognose. Ha quindi trattato con chiarezza la parte finanziaria, che è quanto mai solida e che continuerà a realizzare per poter venire incontro a chi ne ha bisogno. Difatti, vi è stata una maggior spesa effettiva, dovuta alla voce assistenza.

Il prof. de Giampaolis, applauditissimo, ha così concluso: «Camerati, siate interpreti dei vostri sentimenti, il Consiglio sezionale porge il suo più vivo grazie agli enti pubblici e privati, che interessandosi alla nostra causa, attestano la loro piena comprensione dei particolari bisogni di chi non vede. Ringrazia sentitamente i gentili collaboratori della Sezione, tutte le persone che nel più svariate forme contribuiscono a meglio far prosperare la nostra minorazione ed in particolar modo alle patronesse componenti il comitato femminile di assistenza e propaganda, sempre pronte all'appello della Sezione e gareggianti fra loro nell'assolvere i compiti benefici ad esse affidati.

Concludiamo la relazione elevando il nostro pensiero a S. M. il Re d'Italia e d'Albania Imperatore di Etiopia e al Duce del Fascismo, che alla Patria hanno schiuso nuovi orizzonti e con mano sicura preparano il suo futuro glorioso avvenire».

L'assemblea si è conclusa con una proficua discussione e la distribuzione delle tessere.

Alle 12.30, oltre duecento fra soci ed accompagnatori, hanno partecipato ad un pranzo, servito con signorilità all'Albergo Italia. Qui hanno preso la parola il presidente prof. de Giampaoli ed il vice presidente comm. Mombellardo, che hanno pronunciato toccanti espressioni.

Alle 16, i soci hanno presenziato ad un trattenimento, durante il quale è stato offerto e servito dalle gentili patronesse un rinfresco.

Qui i soci hanno preso la parola, per esprimere la loro gratitudine: hanno pure toccato vitali problemi il cav. Alberto Gobbi commissario della Sezione di Trieste ed il tenente cav. Renato Bullan, rimasto cieco durante il conflitto etiopico, fiduciario della Sottosezione di Fiume. Entrambi sono stati molto applauditi.

14 maggio - 7 giugno
IX campagna nazionale per il bollo antitubercolare chiudi lettera

Leva di mare sulla classe 1920

Il Municipio comunica: I giovani della classe 1920, inscritti alla leva di mare, che per le loro particolari condizioni di famiglia, ritengono di aver diritto all'eventuale congedo anticipato ed alla conseguente reinscrizione nelle liste di leva di terra, devono presentarsi subito in Municipio — Ufficio Leva — per predisporre la necessaria documentazione.

Adunata di controaerei

Domani domenica 14 alle ore 8.30 adunata presso il Comando di Legione della 1.a e 2.a Batteria nella forza organica al completo e del tenente.

Uniforme di prescrizione.

Per gli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'UNUCI invita gli Ufficiali interessati che sono intervenuti all'adunata del 9 maggio in Roma e che hanno ricevuto il buono per la medaglietta commemorativa, a consegnare a questo Gruppo non oltre il 20 corrente detto buono per poter ricevere a suo tempo la suindicata medaglietta.

Riunione di quarantini

Tutti i quarantini sono invitati per questa sera, alle ore 21, presso il Bar ai Bagni (Piazzale XXVI Luglio) per prendere accordi in merito alla gita da effettuarsi quanto prima.

Fornitura di bestiame all'Amministrazione militare

Comunichiamo a tutti gli agricoltori interessati, che sabato 20 corr. mese, avrà luogo a Udine, un raduno di bestiame per la fornitura alla Amministrazione Militare. Le prenotazioni devono essere indirizzate alla Società provinciale allevatori presso l'Unione fascista agricoltori, via Pescolle 8, oppure presso gli uffici di zona dell'Unione stessa, non più tardi di martedì 16 corrente.

Ricordiamo che i capi da presentare al raduno devono avere i seguenti requisiti: vacche peso minimo q.li 5 e asciutte; buoi peso minimo q.li 6.

A LUMI SPENTI

Amichevole conversazione sul V° Concorso Filodrammatico

In occasione della premiazione dei complessi e degli attori distintisi nel V. Concorso Filodrammatico Provinciale — cerimonia semplice e sentita svoltasi domenica scorsa nella sala della Casa del Littorio, alla presenza del Vice Segretario Federale e della Commissione Giudicatrice — il camerata e collega Carlo Serafini, direttore tecnico provinciale per le filodrammatiche, ha detto ai numerosi filodrammatici convenuti, le sue impressioni sulla gara svoltasi. Impressioni, che sono state più che altro una conversazione cordiale, forse un po' severa, ma indubbiamente utile ai fini di una maggior valorizzazione — e quindi un maggior potenziamento — del movimento filodrammatico nella nostra provincia.

Valorizzazione e potenziamento tanto più sentiti, dopo le belle, ardue, felici prove fornite dai complessi concorrenti alla quinta prova provinciale.

Ecco pertanto l'utilità della «conversazione amichevole» del direttore tecnico provinciale, fatta ai filodrammatici che hanno e non hanno partecipato al Concorso e soprattutto ai direttori tecnici delle singole filodrammatiche.

Il V. Concorso Provinciale — ha detto il camerata Serafini — è stato indubbiamente un'affermazione, nel senso non assoluto, chè sarebbe esagerato pensarlo almeno in rapporto al valore artistico, ma considerando che a traverso un sicuro miglioramento individuale e collettivo, il movimento filodrammatico si è dimostrato degno di rappresentare uno dei più precisi caratteri del nostro teatro ed uno dei settori più importanti della vasta e complessa organizzazione dopolavoristica.

Chi non ha assistito alle recite svoltesi in occasione del V. Concorso Provinciale, aspetti il VI. futuro Concorso per sincerarsi di una realtà a molti ormai nota.

Noi, siamo i primi a congratularci con le autentiche vittorie individuali e di complesso, le quali ad altri hanno aperto gli occhi ed a noi hanno schiuso i più larghi orizzonti.

In quanto a passione ce n'è d'avanzo; una passione che sa ancora di febbre, di ansia, di smania; una passione grezza, istintiva, indisciplinata; una passione che non vuole conoscere limiti in nessun senso e che dà i seguenti vantaggi: non controlla i sacrifici, la fatica; ad esempio, costringe una prima attrice a stare su per notti e notti a cucire per sè e magari anche per gli altri il vestito da marchesa o il costume di.... Mirandolina; oppure a cacciare avanti un primo attore lungo una strada buia di campagna per trenta, quaranta chilometri — ed anche più — ogni sera, stanco del lavoro quotidiano ma con dentro il sacro fuoco, sul suo cavallo d'acciaio, e questo per settimane, per mesi.

Passione in un certo senso irrequieta e che presenta i seguenti svantaggi: non essendo controllata non permette di controllare, non piega al controllo dei propri impulsi, della propria esuberanza, non vuole conoscere il tormento dello studio, della automortificazione, della autodisciplina, della autocritica, elementi assolutamente necessari se si vuole raggiungere sul serio qualche cosa di positivo.

E' una passione in poche parole, che monta la testa individualmente e complessivamente, in tutti i sensi; si corre il rischio di incontrare le più nere delusioni

Queste franche parole — ha soggiunto il Direttore Provinciale — sono rivolte tanto ai primi — specialmente ai primi che non hanno la sana mortificazione di essere gli ultimi in una classifica — che agli ultimi.

Dopo il V. Concorso Provinciale non è più ammissibile vantare gli stessi numeri, gli stessi elementi che giustamente formarono motivo di orgoglio ai primordi del nostro movimento filodrammatico e alle sue prime realizzazioni «coram populi».

Non è più tempo di fare appello alla bonarietà, alla condiscendenza al «bisogna considerare che....», ecc., sia delle masse che dei competenti.

Bisogna che incominci seriamente l'opera dei direttori artistici, i quali debbono almeno per un certo periodo di tempo, essere dei.... tiranni, dei tiranni intelligenti s'intende e «artisticamente» disinteressati».

L'interpretazione individuale e di complesso — in linea generale, s'intende — sa ancora di ingenuo, di posticcio, di artificioso. Per la messa in scena, come per il trucco — per quanto bisogna riconoscere che si sono fatti passi notevoli in avanti — siamo indietro. E questo non vuole essere un appunto, sibbene un avvertimento

In via generale diciamo: certe messe in scena di lusso, «costruite», di cui si vantano gli spessori, ecc. se per alcuni possono rappresentare ancora una affermazione — notiamo in proposito che a porre in maggior rilievo tali messe in scena si citano le grosse somme spese... — per noi rappresentano un lato negativo dello sviluppo scenografico. In un certo senso, abbiamo preferito i tentativi — molto più difficili a realizzarsi — di quei complessi che, sia pur incappando nel cattivo gusto, hanno voluto cimentarsi in una scenografia nuova, spirituale, «economica», lineare, semplice, la quale richiede non l'imitazione, sibbene la personalità dell'artefice.

E notiamo che coloro i quali hanno dato prova di aderire a questo principio, sono proprio i complessi della provincia. E' questo un sintomo che ha un grandissimo valore.

Il Direttore provinciale ha accennato inoltre ad altre lacune suggerendo gli opportuni rimedi ed ha concluso rilevando la promettente vitalità del movimento filodrammatico nella nostra provincia.

Vandalismi

Sere or sono il passaggio a livello sito al Km. 119.934 della linea Udine-Venezia, al transito di un treno aveva le sbarre alzate anzichè chiuse, costituendo in tal modo serio pericolo. Il macchinista, accortosi della irregolarità, avvertiva il casellante del posto successivo. E' stato così possibile accertare che il casellante del posto 119.934 aveva, all'ora stabilita, fatto azionare la manovella per l'abbassamento a distanza delle sbarre non accorgendosi di alcunchè di anormale; fatta una ispezione sulla linea, si accertava che i fili di azione delle sbarre stesse erano stati annodati in modo da rendere nulla la manovra. L'atto pericoloso e provocato probabilmente dall'incoscienza, era stato commesso dal giovane diciottenne Bruno Deana da Bressa di Campoformido

Egli veniva rintracciato dai carabinieri di Campoformido che, informati del fatto, avevano iniziato le indagini le quali portavano ad una altra constatazione: nel pozzo sito accanto al suddetto casello e che serve per l'alimentazione dell'acqua a tutta la famiglia del casellante e di altre famiglie poco lontane, era stato gettato, a scopo vandalico, del bitume, sostanza oleosa adatta per conservare le traversine ferroviarie bitume che si trovava in un bidone accanto al casello. Autore di questo gesto è stato un amico del Deana, certo Elio Tosolini di Pio pure diciottenne da Campoformido.

Duplice furto
Il ladro si costituisce

Giorni or sono a Vedronza, Giuseppe Londero veniva derubato di una giacca di cuoio e di una macchina fotografica; contemporaneamente anche Basilio Marchiol constatava di essere stato derubato di un orologio da polso, di un'altro orologio da tasca e di altri oggetti.

I carabinieri iniziavano le indagini ed in casa di Dante Bettola di Giovanni di 20 anni, rinvenivano nascosti sotto il letto un fucile da caccia ed un moschetto militare. In seguito ad altri accertamenti i carabinieri si convincevano che il Bettola era stato l'autore del duplice furto. Egli non era in casa; il giorno dopo però si costituiva alla Benemerita, confessando le sue malefatte.

Smarrimento

Smarrito orecchino con brillanti. Mancia competente riportandolo all'Ufficio Pubblicità Popolo Friuli in via S. Francesco 1 g.

Una serie di furti a Torreano

La insegnante elementare Anna Piva ved. Conte da Torreano di Martignacco, denunciava l'altrogiorno ai carabinieri di essere stata derubata notte tempo di parecchi capi di biancheria da camera e personale, che aveva lasciato in cortile nel mastello per il bucato. In quella stessa notte, sono state derubate di varii capi di biancheria e di diversi indumenti personali e casalinghi: Eleonora D'Antoni ved. Colloredo di 45 anni; Luigi Del Bo di 55 anni; Giacinto Totis di 52 anni e Ada Codutti di Luigi di 37 anni.

Esercente in contravvenzione

Per grado alcoolico non dichiarato, l'esercente Luigi Azzano di Giovanni di 40 anni con esercizio in via Paolo Canciani, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Evaristo Reccardini: sartoria Francesco Cappellaro L. 10. — Per onorare la memoria di Maria Zacchi Pico: Antonietta e Camillo Malignani L. 20.

Pordenone

I Granatieri a Palermo

Per aderire alle richieste giunte da ogni parte, il Comando Nazionale del Reggimento Granatieri di Sardegna ha consentito di ricevere sino al 14 maggio le eventuali altre adesioni all'Adunata di Palermo che avrà luogo nei giorni 20, 21, 22 maggio.

Potranno perciò, i ritardatari, rivolgersi subito ai rispettivi capi gruppo o direttamente al Comando di Compagnia in Pordenone, presso il camerata Erberto Polese, Corso Vitt. Em. 21.

Si ricorda che le quote di partecipazione, con diritto al completo viaggio (parte in treno ordinario e parte in treno speciale) sono di lire 50 per la terza classe e lire 90 per la seconda.

Per i parenti dei granatieri, rispettivamente di lire 70 e lire 110.

Sono contemplate inoltre speciali concessioni per viaggi isolati in ferrovia e via mare (70 e 50 per cento) oltre a numerose facilitazioni che renderanno economia e piacevolezza la permanenza a Palermo.

Divisa di prescrizione: giubbetto o Camicia nera con cinturone; pantaloni grigio-verdi con stivaloni o gambali o mollettiere; berretto grigio-verde a busta con granata; oppure la divisa militare grigio-verde. Chi è sprovvisto di divisa deve portare il bavero rosso con alamari e il berretto a busta con granata, con tenuta borghese possibilmente sportiva.

Vivissimo successo della Camerata musicale

Organizzato con competenza ed accuratezza dai dirigenti il Dopolavoro pordenonese sotto la cui egida è stato tenuto, è stato dato giovedì sera al Teatro Verdi l'annunciato concerto della Camerata musicale dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» di Udine.

Erano presenti in teatro i Gerarchi pordenonesi e distinto pubblico. Fin dal primo numero del programma, la «serenata di Mozart», si è manifestata la perfetta fusione della «camerata musicale», la sua passione interpretativa, e la non comune valentia del suo giovane direttore maestro Piero Pezzè.

Fece seguito la sinfonia del «Matrimonio segreto» di Cimarosa che con le sue caratteristiche ed impareggiabili doti musicali di grazia e di vivacità, magistralmente interpretata ha dato a misura ancor più completa delle possibilità interpretative dell'ottimo complesso orchestrale e del suo direttore.

La prima parte del programma si è così conclusa fra i più vivi e scroscianti applausi, e fra le acclamazioni più vive e ripetute sono poi passate (troppo presto) le altre parti dell'interessantissimo programma. Sono stati concessi due «bis»: il preludio dell'atto terzo della «Traviata» e, fuori programma, un delizioso pezzo, per archi di Respighi.

Successo lietissimo, dunque, e più che meritato poichè la Camerata musicale di Udine è veramente un magnifico complesso orchestrale. Gli applausi convinti e calorosi che alla fine di ogni pezzo accolsero le interpretazioni del maestro Pezzè e dei suoi collaboratori dimostrarono chiaramente quanto il pubblico abbia apprezzato il concerto.

Chiusura dei corsi di cultura sindacale

Oggi alle ore 15 presso la delegazione di zona dei lavoratori della industria, avrà luogo la chiusura del primo corso di cultura sindacale che è stato seguito con simpatico interessamento da tutti gli inscritti.

Il camerata avv. Ugo E. Imperatori terrà la lezione conclusiva sul tema: «Il lavoro nell'Era Fascista».

Tutti i dirigenti ed i lavoratori sono tenuti ad intervenire al completo.

Riunione mandamentale dei venditori ambulanti

Domani, domenica, 14 maggio, alle ore 10, sarà tenuta nel salone del Dopolavoro Comunale (ex Cojazzi) in piazza dei Grani, una riunione di tutti i venditori ambulanti della città e del mandamento di Pordenone. Presiederà il convegno il Presidente provinciale della categoria.

Tutti i venditori ambulanti sono stati invitati con apposita circolare. Se eventualmente qualcuno per smarrimento o per insufficienza di indirizzo non l'avesse ricevuta, deve egualmente partecipare alla riunione in vista sopratutto degli importanti argomenti che saranno trattati.

Una casa svaligiata

L'altra notte i lavoratori del grimaldello sono penetrati nella casa disabitata del sig. Giovanni Rizzo fu Paolo, di anni 70, da Budoia, ma residente a Venezia, e vi hanno fatto man bassa producendogli un danno complessivo di 5000 lire circa. I ladri asportarono tutto l'asportabile: materassi, guanciali, coperte, lenzuola, asciugamani, tovaglie, federe e perfino le tende. Tre materassi se li portarono via interi e tre invece li sventrarono e ne levarono la lana che poi insaccarono. La notte piovosa e temporalesca (era veramente da ladri) non permise che gli abitanti delle case vicine percepissero alcun rumore, e così l'opera delittuosa potè compiersi indisturbata. Questo S. Martino forzato è stato denunciato alla Benemerita.

Si spacca le labbra

L'operaia Teresa Viel fu Luigi, tessitrice da Rorai Piccolo, mentre lavorava ad un telaio nello Stabilimento del Cotonificio Veneziano sbatteva in malo modo con la faccia riportandone la spaccatura del l'emilabbro superiore. Le occorreranno, per guarire, una decina di giorni.

CORDENONS

Rapporto dei Fanti

Presieduto dal comandante del Battaglione di Udine, avrà luogo un gran rapporto dei Fanti in congedo inscritti e non inscritti a questa Sezione. La riunione è presso la Casa Littoria, domani 14 maggio con inizio alle ore 10. Tutti i fanti restano invitati ad intervenire.

Conferenza antitubercolare

Presso la Casa del Fascio, nella sala teatrale, sarà tenuta una conferenza dal dott. Renzo Manicardi, Segretario Politico del Fascio, sul tema: «V. Settimana nazionale per la diagnosi precoce». Tutti sono invitati ad intervenire e l'ingresso è gratuito.

Nel Dopolavoro

Tutti i dopolavoristi che intendono trascorrere ore libere nel gioco degli scacchi, sono invitati ad iscriversi presso il locale Dopolavoro comunale dove riceveranno i necessari chiarimenti.

Sacile

Ai commercianti

La delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti comunica: «Per disposizione della superiore Unione, gli Uffici della delegazione dei commercianti di Sacile, rimarranno aperti agli organizzati, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12 riapertura alle ore 14.30, chiusura alle ore 18.

All'Istituto Tecnico

Fino al giorno 31 maggio sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla classe I all'Istituto tecnico inferiore pareggiato.

I documenti sono quelli regolamentari; per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola.

Prezzo dell'olio di semi

Con decorrenza dall'11 maggio il prezzo dell'olio di semi di prima qualità è stato aumentato da lire 6.70 a lire 7.20 al litro.

Farmacia di turno

Da domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, sita in via Roma.

Funebri Vando

Ieri l'altro alle 17 si svolsero in forma solenne i funerali della compianta signora Maria Peruch in Vando, deceduta il giorno precedente dopo 6 mesi di atroci sofferenze con i conforti di nostra santa religione, lasciando nel dolore il marito, i figli, le figlie e i congiunti tutti.

La salma su cui poggiava un cuscino di fiori venne deposta nel carro funebre di prima classe, che preceduto dal clero e fiancheggiato da sei amiche della estinta, che reggevano i cordoni, si mosse dall'Ospedale Civile per il Monumentale.

La bara che era seguita dai figli e figlie, da numerosi parenti e da un folto stuolo di signore e signori. Nel Duomo sono state celebrate le esequie.

Al marito, alle figlie, ai congiunti tutti e specialmente ai figli Cesare e Romeo, sentite condoglianze.

SPILIMBERGO

L'annuale dell'Impero fervidamente celebrato

Spilimbergo ha celebrato martedì scorso con vibranti cerimonie il III. annuale della Fondazione dell'Impero e «La giornata del Soldato». Alle ore 10 sono convenute nella caserma «Luigi Bevilacqua» tutte le gerarchie e autorità locali, la Milizia, il Fascio di Combattimento, il Fascio Femminile, gli organizzati della GIL, Contraerei, i mutilati e le associazioni d'arma, con i rispettivi labari. Si forma quindi una colonna, che agli ordini del comandante del Presidio cap. Valenti e con alla testa la Filarmonica «G. Tomat» del Dopolavoro, attraverso Corso Roma e viale Barbacane, si dirigeva al monumento ai Caduti. Due fanti del locale Distaccamento del 55. Reggimento Fanteria, depongono nella Cappella del monumento una corona di alloro, mentre la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Dopo il saluto al Re e al Duce, i vari reparti rientravano nelle proprie sedi.

Nel pomeriggio alle ore 17.30, tutte le autorità, le rappresentanze e una massa di popolo, si recavano nuovamente alla caserma «Bevilacqua» per fraternizzare con i militari del Presidio. Il Fascio Femminile, il Dopolavoro e le associazioni d'arma, distribuivano ai militari doni e sigarette. La Filarmonica, suonando gli inni nazionali, marce e altre allegre canzoni, e la Corale del Dopolavoro, intonando belle villotte friulane, hanno chiusa la fausta giornata. A sera i fanti hanno avuto ingresso gratuito ai cinema locali.

TARCENTO

Attività della Gil

Scuola di aeromodellismo — Mercoledì sera alla Casa della Gil, con l'intervento del S. Ten. pilota cav. Raffaele Scarton, rappresentante della R.U.N.A. e del C. M. Ulderico Zucchi pel Comando Federale della Gil, ha avuto luogo l'inaugurazione della scuola di aeromodellismo. La scuola stessa sarà frequentata dai giovani fascisti già assegnati al plotone preaeronautico e sarà diretta dal camerata Leopoldo Pasqualini. Le lezioni si svolgeranno nel pomeriggio del sabato e nelle sere di martedì e di giovedì di ciascuna settimana.

Esami premilitari. — Sabato scorso dinanzi all'apposita commissione presieduta dal magg. cav. Giovanni Bazzoni del 2. Fanteria «Re», presso la Caserma del Battaglione alpini «Gemona» si sono svolti gli esami dei premilitari che frequentarono i corsi di specializzazione «mitraglieri», «collegamenti», «musicisti e trombettieri». Alla Casa della Gil hanno avuto luogo gli esami dei premilitari dei corsi generali.

Giovani Capi scelti — I giovani fascisti che durante i corsi premilitari si sono distinti per assiduità alle lezioni, disciplina ed attaccamento all'organizzazione e che sono stati prescelti per sostenere l'esame per la promozione a Capi scelti, il pomeriggio del sabato ed il giovedì sera, frequenteranno lo speciale corso istituito. Gli esami per tutti i giovani dei Fasci della zona, avranno luogo alle ore 9 di domenica mattina 21 maggio.

Corsi marconisti — Mercoledì 24 maggio alle ore 14 presso la Casa della Gil, si svolgeranno gli esami del Corso marconisti per i premilitari del 2. e del 3. quadrimestre della classe 1919.

"Pre' Antoni di Val,,

«Pre' Antoni di Val»: e chi non lo conosce? E' colui che, sdegnoso delle umane bassezze, da ben trent'anni vive appollaiato siccome falco a meditar la cucolas, sotto il Cervino delle Alpi sull'imberghesi, per calare ogni tanto in basso, nella *zona grigia* — come dice lui — ad ammonire gli ignavi, ad elettrizzare le folle, ad elevare il barometro dell'entusiasmo quando le muffe caliginose della piana tendono a farlo precipitare.

Chi non lo conosce in Friuli e fuori? Chi non ha gustato almeno uno dei suoi centomila discorsi infarciti di umorismo alpino e così ben drogati di saporose facezie?

Lo vediamo a Vernasso, a rivendicare l'italianità della sua valle contro le affermazioni della propaganda del famigerato Faidutti; lo vediamo a Bologna arringare popolo e alpini in occasione della prima adunata di Roma e far andare in solluchero gli ascoltatori, col suo famoso progetto di utilizzare la potenza aspiratoria degli alpini per prosciugare il Lago di Nemi. Lo vediamo in caserma dell'8. fare il processo al Negus salutando il trionfale ritorno della «Pusteria».

Ma dobbiamo ora elencare tutti i meriti di quest'uomo, che se fosse vissuto in altri tempi, si sarebbe definito più adatto a portar la spada che il cilicio? Dobbiamo scriverne il *curriculum vitae*?

Compito troppo arduo, dato che la popolarità crea la leggenda, quello di scevrare l'elemento storico dal fantastico. Perchè la sua vita è come un poema omerico. Per esempio, chi l'ha visto bersagliere; chi l'ha visto alpino; chi l'ha visto in Africa, ancora alla battaglia di Adua, alle prese con la cavalleria galla che pareva volesse regolare un conto particolare con lui.

Forse, di queste leggende è inconsciamente autore lui stesso, perchè possiede in modo speciale il dono dello sdoppiamento della personalità. Perciò, quando dal romito osservatorio di Valle, nei riposi che la cura d'anime gli concede, egli si lascia rapire dai voli della fantasia, vede sè stesso o meglio la sua seconda natura, quella che è imprigionata sul letto di Procuste della sua personalità ufficiale, errare lontano dove è clangore di trombe guerriere e scalpitar di cavalli. E quando ritorna in sè dall'iperbolico viaggio, egli si persuade di avere viaggiato sul serio.

Del resto che importa? Bazzecole!

Vediamo di osservarlo più da vicino e atteniamoci a ciò che della sua biografia ufficiale è inconfutabilmente storico.

Le tendenze patriottiche - militari di «Pre' Antoni di Val» — nota uno storico cividalese che non è precisamente Paolo Diacono — si perdono nella notte dei tempi. E' accertato che fin dall'87, quando frequentava le elementari a Cividale, marinava spesso e volentieri la scuola per seguire gli alpini del Battaglione Gemona, allora facente parte del vecchio 7.o, nelle ordinarie escursioni. Bastava infatti che sentisse la fanfara dei verdi passar sotto le finestre, perchè mettesse in subbuglio la scuola noncurante delle nerbate che il retrogrado precettore generosamente gli somministrava sulla punta delle dita.

A vent'anni, cosa rara in quella epoca per chi era votato all'abito talare, vestì l'onorata divisa facendo l'anno di volontariato. Di poi, nella sua Vernasso, conciliando i doveri del culto con l'amore alla Patria, lavorò indefessamente a forgiare quella ottima materia prima con cui il generale Cantore creava il suo prediletto Battaglione, a difesa delle valli del Natisone. Vi preparò spiritualmente intere generazioni di alpini agli eroismi della guerra di redenzione: santa e nobile fatica che diede impareggiabili frutti di fedeltà, di amore e di sangue nelle trincee del Monte Nero, del Vodil, del Novegno, del Valderoa.

E' in questo periodo che riesce a istituire a San Pietro un tiro a segno, del quale fu zelantissimo segretario per quattro anni, nonchè a sua volta tiratore impenitente.

Passato a Valle, in quel di Faedis, sia per misticismo e spirito di contemplazione, perchè in alto è maggiore il senso della divinità, sia perchè fedele al vecchio motto alpino «davanti ai muli, dietro ai cannoni, ecc.» non smentì mai la fama di scelto tiratore [illegible] volate [illegible] quivi, [illegible] guerra, [illegible] zona, [illegible] Cividale [illegible] notorietà [illegible] Arbarello, [illegible] ro, Etna, [illegible] Antoni [illegible] caricature [illegible] adornano [illegible] sio.

Ma la sua attività principale del dopoguerra, quella che lo portò ai settecieli della popolarità, la dedicò e la dedica tuttora alla organizzazione degli alpini in congedo. Da ben 35 plotoni del cividalese che egli riuscì a costituire nella sua ventennale fatica, senza contare gli altri della provincia alla cui formazione ha contribuito; ed infiniti sono i discorsi inaugurali, tantochè si può affermare essere lui il cementatore instancabile di quella corrispondenza di cameratismo e di affetto che tiene uniti fra loro gli alpini in armi e quelli in congedo.

Ma oltre ad essere un tenace conservatore delle tradizioni montanare, egli è anche un dinamico precursore dei tempi. Fu lui infatti a lanciare per primo l'idea di abolire il vecchio motto alpino «di qui non si passa» perchè ormai superato dal senso travolgente della nostra epoca.

Io ricordo come fosse ora che nel 1920 in una storica concione a Resia, disse testualmente così:

— E' ora di finirla col dir qui non si passa: è ora di cominciare a dire «di là passeremo noi». L'idea di bocca in bocca arrivò a Roma, e ne uscì il motto ufficiale «passeremo ovunque». Ma la paternità è di don Antonio Clemencigh prelato di Sufumbergh, vulgo «Pre' Antoni di Val».

Si è detto tutto. Forse qualche cosa di più di quanto conviene al caro «Pre' Antoni», sempre per voler essere il più possibile aderente alla leggenda. [illegible]

Forse in qualche punto abbiamo anche benevolmente celiato sul vostro conto, perchè tale per noi alpini resta il modo di considerare la vita. Ma va bensì sapere che la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia ora concessavi a riconoscimento dei vostri meriti da parte del Governo [illegible] in un momento [illegible] più opportuno.

Perciò noi ne godiamo come di una onorificenza concessa a tutti noi.

E. S.

Osoppo

Annuale dell'Impero e Giornata dell'Esercito

Severa, breve e solenne la cerimonia del 9 maggio. La truppa del Presidio, al comando del 1° Capitano cav. Fiore, ha sfilato sul piazzale Dante al piazzale 1848. La Bandiera gloriosa del Comune M. O. ha ricevuto gli onori militari. Erano intervenuti alla cerimonia tutti gli Ufficiali del Presidio dell'art. G. F. e dell'artiglieria Alpina col comandante del Presidio, il valoroso Ten. Col. cav. Riccardo Vialardi, le Autorità cittadine e le rappresentanze delle associazioni col Podestà e Segretario Politico, le Organizzazioni giovanili, la Milizia, famiglie di Caduti, reduci dall'Africa e dalla Spagna, Mutilati e Combattenti, scolaresche e insegnanti. Truppa e pubblico sostarono dinanzi alla scuola [illegible]. Il Comandante del Presidio depose una corona di alloro. La truppa cantò la «Marcia Reale» e «Giovinezza». Quindi il Comandante del Presidio gridò il saluto al Re e al Duce. La cerimonia ebbe termine coll'accompagnamento della Bandiera decorata alla sede municipale. La sera, come era stato comunicato, per iniziativa del Dopolavoro cittadino, ha dato un riuscitissimo spettacolo in onore dell'Esercito. Di questa veramente simpatica manifestazione scriveremo domani.

Il saluto del gen. Murari

Il Comandante del Corpo d'Armata, testè costituitosi a Treviso, ha inviato un saluto al nostro Comune medaglia d'oro. Il nostro Podestà ha risposto a S. E. il ten. generale Murari col seguente telegramma: «Osoppo, fiera espressione di antico e nuovo patriottismo, festeggiando il glorioso Esercito ricambia graditissimo nobile saluto».

S. E. il Gen. Murari è l'autore del volume interessantissimo «Un episodio [illegible]». Il libro riguarda le vicende belliche delle giornate di Caporetto che si sono svolte nella zona nostra, in quella della confluenza del But e del Fella nel Tagliamento e nella valle dell'Arzino e di San Francesco.

Reduce dalla Spagna

Ha fatto ritorno dalla Spagna il legionario Federico Tonino di Angelo. Egli è stato ferito ad una gamba alla presa di Madrid. Pubblicheremo i nomi degli osoppani legionari in Spagna dei quali uno, Comino Gelindo, lasciò la vita.

Per la storia del Monte Festa

Il 1. capitano Vittorio Salbitani, già noto per altri studi di carattere militare, ha pubblicato in due puntate nei fascicoli di febbraio-marzo di questo anno, uno scritto sulla difesa di Monte Festa (30 ottobre-7 novembre 1917) in «Rassegna di Cultura Militare, «Rivista di Fanteria». Il lavoro è redatto con precisione di dati, con sicurezza di giudizii e colla citazione anche di un libro di un generale tedesco, il quale parla dell'azione svolta dell'artiglieria del Festa.

Lotta antitubercolare

L'11 corr. si è riunito il Comitato per la lotta antitubercolare. Il medico condotto dott. Dal Zotto terrà, oggi sabato, alle ore 20 una lezione pubblica su «La Diagnosi precoce della tubercolosi e la lotta antitubercolare».

Lezioni di apistica

Il sig. Luigi Leita, consigliere della Società apistica friulana, ha tenuto una lezione sulla coltura delle api. Ha trattato della vita delle api, dell'utilità indiretta che esse portano all'agricoltura, del modo migliore per coltivarle e del patrimonio apistico nel Friuli. Chiuse la sua lezione di competente e attivo apicultore coll'indicare come si fa a creare un alveare. Il conferenziere rispose con chiarezza e precisione a tutte le domande che gli vennero rivolte dai presenti. Il sig. Leita, che era stato presentato all'uditorio dal fiduciario degli agricoltori di Osoppo maestro don Valentino Pellegrini, ha visitato poi gli alveari di Antonio Zerbinatti e di don Pellegrini, e si è augurato di poterne trovare di nuovi nella sua prossima visita.

Le rogazioni

Lunedì 15 e giorni successivi 16 e 17 si faranno le rogazioni, processioni tradizionali attraverso la campagna che assumono una caratteristica simpatica anche per la distribuzione del pane in memoria di antichi defunti. La prima rogazione ha per mèta la romita e suggestiva chiesetta di San Rocco sul colle omonimo.

Funebri

E' spirato dopo lunga malattia Pietro Del Rosso fu Domenico, di 76 anni. Numerosa folla ha seguito i funerali. Alla vedova, ai nipoti le nostre condoglianze.

Partita rimandata

Il 9 corrente nel campo sportivo ex combattenti doveva disputarsi una partita di calcio fra la squadra osoppana dell'O.N.D. e quella del Presidio. Causa il cattivo tempo la partita è stata rimandata.

REANA DEL ROIALE

Nel Fascio

L'Ispettore di Zona ha tenuto rapporto alle gerarchie locali riunite presso la sede del Fascio. Dopo il saluto al Duce dato dall'Ispettore, il Segretario del Fascio ha dato lettura della esauriente relazione riguardante l'attività svolta e le forze militanti del Partito. Il Podestà ha dato relazione dell'attività amministrativa del Comune. L'Ispettore di Zona ha quindi parlato compiacendosi di quanto è stato fatto a Reana ed ha dato le direttive per il cammino da compiere.

Durante la riunione è stato trattato nelle sue linee generali il problema della Casa della GIL e Dopolavoro che è nei voti abbia una immediata realizzazione. Rendevano gli onori una squadra di GG. FF. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Conferenza

Oggi sabato 13, alle ore 14 nella sala delle adunanze del Municipio, il dott. Bertolissi terrà una conferenza sulle «Provvidenze del Regime per la lotta contro la tubercolosi».

E' invitata la popolazione.

S. Giorgio Nogaro

Riunione del Comitato della Pesca di beneficenza

Sotto la Presidenza del camerata Luigi Todisco assistito dalla contessina Emma di Montegnacco, segretaria, si sono riuniti i componenti del Comitato per la grandiosa Pesca di beneficenza che verrà inaugurata domenica 28 maggio alle ore 9 in Piazza del Municipio.

Sono state impartite precise disposizioni e i singoli incarichi per il perfetto e regolare funzionamento dell'organizzazione.

Il sig. Todisco dopo avere illustrato l'alto significato della pesca e il suo utile netto andrà totalmente a favore del Comitato provinciale Antitubercolare ha espresso il compiacimento e l'orgoglio della popolazione del Comune di S. Giorgio di Nogaro presente a svolgere una così benefica attività.

Ricchi doni sono già pervenuti e molti altri perverranno fra i quali quelli dei Comuni del Basso Friuli.

Dopo avere accennato ad altri vari argomenti sempre inerenti alla manifestazione ha rivolto nuovamente l'appello alla generosità della popolazione Sangiorgina che di certo non mancherà di contribuire in pieno per il miglior esito della Pesca di beneficenza.

I doni dovranno pervenire quanto prima. Entro il quindici corrente appositi incaricati passeranno presso le abitazioni, le sedi delle banche, gli istituti commerciali e industriali per il ritiro delle offerte di doni e denaro.

Chiusura del Corso di taglio

Domenica ventura avrà fine il corso di taglio diretto dalla professoressa Morandini Maria al quale 25 iscritte e partecipanti hanno dato esito ottimamente soddisfacente dovuto alla assiduità della frequenza e all'interessamento e capacità della Direttrice stessa.

A coronamento del brillante esito, la Segretaria del Fascio [illegible] ha fissato per domenica prossima la cerimonia della chiusura del Corso alla quale parteciperanno le autorità cittadine, e si svolgerà presso la sala della Gil alle ore 16.

Per l'occasione le allieve indosseranno vestiti confezionati e ideati da loro stesse a comprensione delle direttive impartite dalle gerarchie fasciste per la campagna autarchica.

Per le colonie marine e montane

Quanto prima avranno inizio gli invii alle colonie marine e montane dei piccoli bisognosi. Pertanto si invita nuovamente la popolazione di voler contribuire con offerte generose a favore di una così utile istituzione dalla quale molti bambini potrebbero trarre un grande profitto.

Le oblazioni si ricevono tutti i giorni presso la Segreteria del Fascio femminile.

Nomina

L'insegnante, signorina Rina Gollini su proposta della Segretaria del Fascio femminile è stata nominata dalla Segreteria Provinciale segretaria delle Massaie rurali di questo Comune.

Furto di pollame

Marcello Ferin fu Sebastiano residente in Torre di Zuino, località «Molini» ha denunciato al Comando dei RR. CC. che l'altra notte ad ora imprecisata, ignoti ladri penetrati nel suo pollaio del quale aveva lasciato la porta aperta, hanno asportato undici galline del valore di L. 150 circa.

Conferenza antitubercolare

Martedì scorso presso il Dopolavoro della Snia Viscosa in Torre di Zuino alla presenza di un folto pubblico, il dott. Vittorio Lembo ha tenuto una brillante conferenza sanitaria sul tema: «Diagnosi precoce della tubercolosi».

S. MARIA LA LONGA

Vaccinazione

Giovedì 11 corr., in un locale del palazzo Comunale, ebbe luogo la vaccinazione di tutti i bimbi del Comune.

Conferenza

Oggi sabato 13 alle ore 20, nella casa comunale avrà luogo una conferenza sulla diagnosi precoce della tubercolosi.

CERVIGNANO

Assemblea lavoratori dell'industria

L'Ispettore di Zona del Sindacato lavoratori dipendenti dell'Industria ci comunica che oggi sabato alle ore 16 nella sala della Casa della Gil in via Roma avrà luogo una assemblea generale dei lavoratori dell'Industria che sarà presieduta dal segretario dell'Unione.

Tutti i camerati operai dell'Industria sono invitati ad intervenire.

Un premio per parto multiplo

La R. Prefettura di Udine ha fatto pervenire a favore di Ippolito Sattolo il premio di lire 800, assegnato dal Duce.

Conferenza antitubercolare

Oggi sabato, alle ore 17 nella sala della palestra della Casa della GIL in via Roma, l'ufficiale sanitario dr. Nicola Bertrandi, terrà una conferenza di propaganda antitubercolare. La conferenza stessa sarà accompagnata dalla proiezione del film: «Campane a storno».

Sono invitate tutte le autorità cittadine e la popolazione. L'ingresso è libero.

POZZUOLO del FRIULI

Cultura rurale

Col mese di aprile si sono chiusi i corsi di lavoro femminile e di cultura rurale tenuti alle Giovani Italiane ed alle Giovani Fasciste per iniziativa di questo Ispettorato femminile della G.I.L.

Il corso di cultura rurale, tenuto dal dott. Antonio Di Gaspero Rizzi della R. Scuola Tecnica Agraria locale, si è chiuso con la visita ai diversi allevamenti tenuti dalla stessa Scuola.

Massaie rurali alla Scuola Agraria

Domenica scorsa, le Massaie rurali di Capodistria guidate dalle loro dirigenti hanno visitato l'azienda sperimentale della locale Scuola tecnica agraria. Esse sono state cordialmente accolte dal personale della Scuola che hanno guidato le gitanti nella visita all'azienda.

Nella Segreteria Comunale

Il Segretario Comunale Enrico Minciotti, è stato con recente provvedimento prefettizio collocato a riposo dopo quarantatre anni di servizio prestati ininterrottamente in questo Comune. Egli lascia di sè il migliore ricordo per le sue qualità di onesto e scrupoloso amministratore della cosa pubblica e per la attività con la quale egli assolveva ai doveri derivantegli dalla sua carica.

All'egregio camerata l'augurio di lungo e meritato riposo.

A sostituire il camerata Minciotti è venuto dal Comune di Sesto al Reghena il camerata Efrem Bortolotti, al quale porgiamo il nostro saluto.

Pontebba

Le celebrazioni

Il III. annuale della fondazione dell'Impero e la I. Festa dell'Esercito, si sono svolte a Pontebba con entusiasmo. Al mattino, sul Piazzale del Monumento ai Caduti si sono radunati la forza del Presidio e le organizzazioni giovanili e numerosi fascisti e cittadini.

Il comandante del Presidio magg. Corazza, dopo aver passato in rivista le truppe schierate, ha esaltato la gloria dell'Esercito, incitando i cittadini a farsi sempre più degni dei destini dell'Italia Imperiale.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo in caserma, in una atmosfera di calda cordialità, alcune gare fra i militari e Giovani della GIL, alla presenza delle autorità militari, politiche e civili.

La sera vi è stata una rappresentazione cinematografica gratuita per i militari e gli organizzati della GIL.

Nel Fascio

Il giorno 9 maggio, nel pomeriggio, nella sala maggiore del Municipio, ha avuto luogo, alla presenza dell'Ispettore Federale di Zona l'insediamento del nuovo Direttorio e dei capi nucleo.

L'Ispettore di Zona ha illustrato a tutti i presenti i loro compiti, soffermandosi a lungo sui doveri che spettano ai gerarchi. Ha ricordato con vive parole i camerati Cilloni e Comoretto, forzatamente assenti, e l'opera da essi svolta a favore del Fascio.

Per le opere assistenziali della Gil

Sono state fatte le seguenti oblazioni per le opere assistenziali della G.I.L.:

Ditta Fioretto e Cozzi lire 500 — Somma e Romanelli 300 — Comptoir Express 200 — Società Italiana Ghini 200 — Banca Cattolica 200 — Fratelli Englaro 200 — cav. uff. Arturo Agolzer 200 — cap. Cilloni Achille 100 — comm. ing. Tranquillo Novello 100 — Banca del Friuli 100 — Jannis Francesco 100 — geometra Franz Guido 100 — Anzilutti Antonio 100 — Cooperativa Pontebbana 100 — Bellina e Bonitti 100 — Bearzotti Guido 60 — rag. Cavalcabò Arturo 50 — Pezzi Teresa in Candotti 50 — Marchetti dr Luigi 50 — rag. Franco Faleschini 50 — Polesel Giuseppe 50 — Cossio Pietro 50 — dr. Cancianini Gianni 50 — Ceresito Rosa 40 — Englaro Domenica 50 — Schiavi Giulio 50 — Monai Paolo 30 — Cappellaro Zaccheo 25 — Magri Emilia Scheo 25 — Di Piazza Marianna 20 — Buzzi Rosina 20 — Nassimbeni Ottavio 20 — Vuerich Pietro Bolz 20 — Filaferro Willibaldo 20 — Istenich Antonio 20 — N.H. cav. uff. Accardi 20 — Moroldo Fiorindo 20 — Nassimbeni Nino 20 — Nassimbeni Guido 20 — Macor Giovanni 20 — Zazzetta Giuseppe 20 — Contin Enrico 15 — Cordignano Alberto 10 — Ottogalli Giuseppe 10 — Buzzi Silvio 10 — Bresil Luigia 10 — Tessitori Carmela 10 — Adami Mario 10 — Fabris Natale 2 — Serafini Anna 50.

Totale lire 3577.

CIVIDALE

Adunata alpina

Domani, domenica, alle ore 10 la sede del Comando Battaglione Alpini «Monte Nero di Alberto Picco» in piazza Duomo, vi sarà una riunione per discutere il seguente importante ordine del giorno: 1. Comunicazioni; 2. Visita di S. E. Manaseri a Cividale per presenziare alle solenni inaugurazioni dei gagliardetti di Battaglione, quello di Rualis e della Cappella votiva alla Medaglia d'oro Racagni in Corno di Rosazzo; 3. Adunata del Battaglione a Cividale il 28 maggio p. v.

La mostra di G. Bront

Domani, domenica nella sala dell'Azione Cattolica di via Treppo in Udine, verrà aperta al pubblico una mostra personale di Giacomo Bront.

La Mostra si apre sotto gli auspici del Sindacato delle Belle Arti, ed i visitatori potranno ammirare in essa i numerosi lavori esposti, sino a tutto il 28 maggio p. v.

FAEDIS

Conferenze antitubercolari

Presso la sede del Fascio locale il medico comunale dott. Aligi Cossio ha iniziato giovedì sera un ciclo di conferenze sulla «diagnosi precoce della tubercolosi», conferenze che continueranno nei giorni di venerdì e sabato.

Il dotto medico, che nella sua limpida esposizione è ascoltato con vivo interesse da numeroso pubblico, terrà domani domenica alle ore 11 una conferenza presso la sede dell'Asilo Infantile.

Tutta la popolazione è invitata a intervenire.

TRICESIMO

Furioso temporale Gli scherzi dei fulmini

Un temporale di estrema violenza s'è abbattuto ieri notte nella zona Tricesimana e nei paesi vicini.

Nella frazione di Adorgnano un fulmine è caduto nella casa di Enea Sebastianutti dal camino dopo aver scorazzato per la casa facendo cadere un pezzo di soffitto s'è sbizzarrito in cucina a fracassare piatti e stoviglie ma lasciando illese le persone che dormivano nelle stanze vicine.

A Savorgnano del Torre invece un fulmine s'è abbattuto sul granaio della casa di Tomaso Giorgiutti provocando un incendio nello strame e nella biada ivi raccolta.

Dato l'allarme l'incendio è stato prontamente domato grazie all'intervento di alcuni animosi subito accorsi. I danni non sono gravi. Altri fulmini ancora si sono abbattuti su alberi e fili di ferro del paese provocando panico ma fortunatamente senza rovinare nulla. La temperatura ha subito un notevole abbassamento.

PASIAN DI PRATO

Rapporto

Il Segretario del Fascio, presente il Podestà, ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio e il consiglio di disciplina, ai capi settore e capi nucleo, alla Segretaria del Fascio Femminile e Ispettrice della GIL, a tutte le dirigenti e collaboratrici della GIL, ai comandanti e istruttori della GIL, al vicepresidente del Dopolavoro e componenti il Direttorio, ai presidenti della sezione famiglie Caduti e combattenti, ai comandanti i plotoni dei reggimenti d'Arma, ai fiduciari delle associazioni sindacali, ai presidenti delle famiglie numerose delle cooperative e latterie.

Sono stati trattati vari argomenti di carattere organizzativo del Fascio e di tutte le Organizzazioni.

E' stato commemorato il camerata Riccardo Zanca recentemente scomparso.

TAVAGNACCO

Campagna antitubercolare

Colla collaborazione del Fascio, tutti gli insegnanti e gli organizzati della GIL si sono in questi giorni prestati per la raccolta delle offerte e doni per le Pesche di beneficenza indette dal Consorzio antitubercolare.

Alle ore 20 di oggi sabato, nella sala dell'Asilo di Feletto, il dottor Tomadoni terrà una conferenza sulla tubercolosi.

La mostra degli asparagi rinviata a domenica 21

La mostra degli asparagi è stata rinviata a domenica 21 maggio. Si confida che per allora il tempo si sia rimesso al bello.

S. Vito al Tagl.

Manifestazioni antitubercolari

Nella sala del palazzo comunale si è riunito, sotto la presidenza del cav. dott. F. Maieron, il comitato esecutivo per la manifestazione antitubercolare.

Sono state impartite disposizioni per la propaganda e per l'attuazione della giornata delle due croci e del francobollo antitubercolare.

Beneficenza

La presidenza del locale Circolo Agricolo ha fatto pervenire in questi giorni le seguenti offerte: al locale Ente di assistenza lire 250; al Refettorio popolare lire 250; al comando Gil di Fascio lire 100.

Elenchi in pubblicazione

Sono in pubblicazione per giorni 15, presso la Segreteria dell'Ufficio comunale, gli elenchi - materiale degli impiegati di aziende agricole e forestali, e quello dei datori di lavoro dell'industria. Gli interessati possono prendere visione o controllare nelle ore di ufficio.

Infortunio sul lavoro

L'altro giorno il manovale Giuseppe Fogolin di Luigi, dipendente della impresa A. Chiarot, lavorando presso il locale stabilimento Lievito «Eridania», nella demolizione di un forno, si produsse una ferita contusa alla mano destra.

Ricorso alle cure del dott. Marianini che lo giudicò guaribile in 8 giorni s. c.

CASARSA

Al Cine del Dopolavoro Ferroviario

Oggi, sabato 13, dalle ore 20 e domani domenica 14, dalle ore 14 (orario continuato) avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del film: «Il lago delle Vergini», interpretato dai migliori artisti dello schermo. Precederà giornale Luce sonoro.

LATISANA

Conferenza antitubercolare

Oggi sabato alle ore 16 presso la sala del Politeama Odeon, il dottor Antonio Faruffini terrà una conferenza sul tema: «Lotta antitubercolare».

A Silvestri il premio a traguardo

Una enorme folla di sportivi affluita anche dai paesi lontani ha fatto ala al passaggio dei corridori partecipanti al XXVII° Giro ciclistico d'Italia.

Il servizio d'ordine svolto in maniera impeccabile dai vigili del fuoco, guardie municipali e militi non ha causato il minimo incidente. Il premio di traguardo collocato nei pressi della caserma del 26° Fanteria ha visto la disputa d'una entusiasmante volata e la vittoria ha arriso a Silvestri del Gruppo di Mantova che con un guizzo fulmineo riusciva a battere per una gomma Chiappini, Marabelli e Cottur, nell'ordine.

Il calcio d'un cavallo

Il colono Giovanni Peretti di Augusto mentre si trovava nella propria stalla, avvicinatosi ad un cavallo, riceveva da questi un calcio all'altezza dei ginocchi. Il Peretti riportava delle ferite guaribili in 8 giorni.

FAGAGNA

Conferenza antitubercolare

Oggi sabato 13 alle ore 18 il dott. Gino Munari, ufficiale sanitario del primo reparto, terrà una pubblica conferenza sul tema «Diagnosi precoce antitubercolare».

Alla conferenza, che avrà luogo nella sala superiore del palazzo municipale, sono invitate tutte le autorità e la popolazione.

MAIANO

Nel Fascio Femminile

Le donne e Giovani fasciste sono convocate per le ore 16.30 del giorno di oggi, sabato, presso la sede del Fascio Femminile, per importanti comunicazioni e per il ritiro della tessera anno XVII.

TOLMEZZO

Spettacoli

Cinema De Marchi - Sabato, domenica e lunedì: «Biancaneve e i sette nani», spettacolosa proiezione a colori.

Cinema Don Bosco - Sabato e domenica: Charlot, l'esilerante comico trionfa in «Tempi moderni». Fuori programma: «Sinfonie di Roma» meravigliosa proiezione italiana a colori.

Cassa di Risparmio di Udine

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie

con Filiali in

CERVIGNANO - CIVIDALE - LATISANA - MANIAGO - PORDENONE - SACILE - S. DANIELE - S. VITO AL TAGL. - TOLMEZZO

ESERCIZIO 64°

Patrimonio L. 23.345.469.97 - Erogato in beneficenza L. 15.788.975.55

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE al 30 Aprile 1939 - XVII E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	5.173.777,34
Mutui prestiti e conti correnti	»	91.654.580,92
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	92.461.555.70
Cambiali in portafoglio	»	8.070.691,82
Conti corrispondenti	»	19.221.140,70
Beni immobili mobilio e impianti	»	3.680.705,35
Crediti diversi e partite varie	»	18.475.613,84
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	76.715.733,39
Depositi a cauzione ed a custodia	»	141.460.062,95
Depositari di titoli	»	54.118.200,—
Spese dell'esercizio in corso	»	3.731.957.72
	L.	514.764.020,73

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	183.059.340,50
Conti corrispondenti	»	11.215.530,21
Debiti diversi e partite varie	»	17.154.170,56
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	79.751.685,69
Depositi a cauzione ed a custodia	»	141.460.062,95
Depositi di titoli presso terzi	»	54.118.200,—
Rendite dell'esercizio in corso	»	4.659.560,85
Patrimonio al 31 Dicembre 1938	»	23.345.469.97
	L.	514.764.020.73

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

IL PRESIDENTE *co. A. d'Attimis* — IL DIRETTORE *rag. L. Ferrini*

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8.80 - 1-15

Per gli scambi italo-romeni

ROMA, 12.

Stamane il ministro delle Finanze, Costantinescu, si è recato a visitare il Consiglio nazionale delle ricerche dove è stato ricevuto dal vice presidente S. E. Amedeo Giannini e dal segretario generale. Il ministro ha visitato anzitutto il documentario dei primati scientifici italiani vivamente interessandosene e sottolineando più volte l'importanza che una raccolta del genere può avere, non soltanto ai fini scientifici, ma anche ai fini educativi del popolo ed esaltando i contributi del genio italiano al progresso ed alla civiltà.

Dopo la visita al documentario che è stata ampia e minuta il ministro è passato alla biblioteca dove si è interessato agli impianti di questa moderna installazione ed ai particolari della schedatura dei volumi e delle pubblicazioni, tra i quali ha rilevato con compiacimento varie pubblicazioni romene. Quindi è passato alla sala Marconi e poi nel salone d'onore dove erano riuniti tutti i funzionari del Consiglio nazionale delle ricerche che gli hanno rivolto un caloroso e vibrante saluto. Qui il ministro ha ricevuto l'omaggio delle principali pubblicazioni del Consiglio, mostrando il più vivo interesse per questa istituzione che egli ha definito come unica in Europa. Successivamente S. E. Costantinescu ha visitato i vari uffici tra i quali quello speciale dedicato allo schedario della legislazione tecnica.

Come è stato annunciato ieri il ministro Costantinescu ebbe un colloquio col ministro agli Scambi Guarneri e fece visita al ministro delle Finanze Thaon di Revel e al Governatore della Banca d'Italia Azzolini. A meglio intendere l'importanza dei colloqui e delle visite suddette bisogna rilevare che l'invito rivolto a S. E. Costantinescu di venire a Roma risale al tempo in cui egli era Ministro dell'Economia. Ma, essendo in seguito passato a reggere il Ministero delle Finanze, l'invito gli venne ripetuto dal collega italiano delle Finanze S. E. Thaon di Revel. E' pertanto naturale che negli incontri del ministro italiano delle Finanze e del Governatore della Banca d'Italia col ministro delle Finanze romeno siano stati trattati gli argomenti di carattere finanziario che interessano i due Paesi. Di importanza anche maggiore sono stati i colloqui di S. E. Costantinescu con S. E. Guarneri, durante i quali sono stati esaminati tutti gli aspetti più importanti che si riferiscono agli scambi italo-romeni. Dal punto di vista italiano sono state illustrate le possibilità onde il nostro Paese sia presente in modo sempre più sensibile sul mercato romeno. Il contributo italiano in questo campo sarebbe costituito sopratutto dall'esportazione di prodotti dell'industria pesante. Dal canto suo la Romania avrebbe modo di intensificare le sue intese con l'Italia specialmente per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie petrolifere all'Italia.

S. E. Costantinescu sarebbe rimasto così soddisfatto dei colloqui avuti col ministro Guarneri da esprimere il desiderio di avere con lui un secondo colloquio, al fine di concretare gli scambi di idee sulle possibilità di integrazione delle economie dei due Paesi. Tale colloquio è previsto per la giornata di domani. Si crede che al termine della riunione verrà diramato un comunicato nel quale vi sarà un riferimento sommario dei risultati di esso.

Italo Balbo parlerà a Padova

PADOVA, 12.

Lunedì prossimo il maresciallo dell'Aria Italo Balbo governatore della Libia sarà a Padova per inaugurare il nuovo ciclo di attività del locale Istituto di cultura fascista e terrà una lezione sulla colonizzazione della Libia. Visiterà quindi i locali dell'istituto stesso.

Lord Plymouth si è dimesso

LONDRA, 12.

Lord Plymouth si è dimesso, per ragioni di salute, dalla carica di Sottosegretario agli Affari Esteri. Dato che il Governo è già rappresentato alla Camera dei Lords da Lord Halifax, può darsi che nessuno venga nominato a sostituire Lord Plymouth.

La politica slovacca in un chiarimento del ministro Durciansky

BRATISLAVA, 12.

Il Ministro degli Affari Esteri, dr. Durciansky, in alcune dichiarazioni fatte al rappresentante dell'Agenzia «Stefani» ha affermato tra l'altro, che lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche con Budapest è condizione prima per una pacifica collaborazione. «Ora che queste relazioni sono iniziate, noi ci auguriamo — ha aggiunto il ministro — che i malintesi sorti possano scomparire e che una migliore reciproca conoscenza impedisca il rinnovarsi di incidenti e di campagne di stampa. Noi siamo uno Stato nuovo, un piccolo Stato, che lavora a crearsi una vita a sè. Come potremo non sentire il bisogno di mantenere i migliori rapporti con tutti i nostri vicini? Con l'Ungheria, dunque, mi auguro che tali rapporti siano, nel più breve tempo, sensibilmente migliorati».

Quanto alla Polonia, il ministro, dopo avere rilevato le affinità esistenti fra i due popoli, ha rilevato che non essere però un segreto per nessuno che «quando gli slovacchi si trovarono recentemente in momenti critici, i polacchi non solo non li aiutarono, ma cercarono anzi di approfittare della situazione». «Questo il nostro popolo ha visto con così profondo rincrescimento e con così viva delusione che ha sensibilmente mutato l'opinione nei riguardi dei polacchi. Tuttavia i rapporti fra i due Paesi sono buoni, ma il fatto che nessuna frizione diretta esiste non basta, certamente, a farci deviare da quella che è la base della nostra politica estera. Non è quindi da stupirsi se le nostre intime relazioni con la Germania abbiano un comprensibile riflesso sulla nostra politica verso Varsavia. Ad ogni modo considero la situazione con ottimismo e spero fermamente che la politica di pace dell'Asse avrà ancora una volta ragione su ogni opposta corrente».

Il gesto del Duce per i bimbi albanesi

Vivissima gratitudine

TIRANA, 12.

I giornali albanesi mettono in grande rilievo la visita del Principe Paolo di Jugoslavia a Roma, e in proposito pubblicano ampie corrispondenze dall'Italia rilevando che l'amicizia italo-jugoslava costituisce un importante fattore di pace per l'Europa.

Continua l'esaltazione del gesto del Duce che ha disposto che diecimila bimbi albanesi vengano ospitati dalle colonie estive in Italia. La notizia è pubblicata in prima pagina, anche dai giornali odierni, sotto titoli vistosissimi.

Lo *Shtypi* intitola su tutta la pagina: *Il comandamento del Duce, salvatore dell'Albania, di andare verso il popolo. Diecimila bambini poveri albanesi andranno nelle colonie estive marine d'Italia*, e riproduce una grande fotografia del Duce a cavallo con la dicitura: *Il nostro salvatore*. Il commento dice che la notizia è stata accolta con la più viva e profonda gratitudine dal popolo albanese, che in questo gesto del Duce vede realizzato in pieno il suo comandamento «andare verso il popolo».

La sfilata della Vittoria a Madrid fissata per il 19 maggio

LONDRA, 12.

La «Reuter» annuncia ufficialmente da Burgos che la data della parata della vittoria a Madrid è stata definitivamente fissata per il 19 maggio.

Scoppio di quattro bombe nel centro di Manchester

MANCHESTER, 12.

Nelle prime ore del mattino sono esplose nel centro di Manchester quattro bombe deposte dai terroristi irlandesi. Gli scoppi hanno provocato ingenti danni alle vetrine di quattro negozi.

La polizia ha inseguito in automobile un uomo sospetto, ma lo ha perso di vista. Nessuna vittima è segnalata fino a questo momento.

Beck non parteciperà alle riunioni ginevrine

VARSAVIA, 12.

L'ufficiosa *Gazeta Polska* informa che il colonnello Beck non prenderà parte alla prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il giornale aggiunge che con questo sono smentite le voci di possibili colloqui a Ginevra fra i Ministri degli Esteri di Polonia, Francia e Gran Bretagna.

Circa la sosta a Varsavia del vice-commissario sovietico agli esteri Potemkin, si apprende da buona fonte che unico scopo della visita del personaggio russo sarebbe stato quello di avere uno scambio di vedute coi dirigenti polacchi sull'avvenire delle relazioni russo-polacche.

Il prete ambasciatore

SANTIAGO DEL CILE, 12.

In seguito ad osservazioni mosse dal Vaticano sulla designazione del sacerdote Guglielmo Viviani ad Ambasciatore della Repubblica presso la Santa Sede, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che per il momento tale ambasciata rimarrà vacante.

JUGOSLAVIA DI OGGI
NAZIONE GIOVANE POPOLO FECONDO
POPOLAZIONE
MILIONI
12 — 14 — 15,4 — 15,6
1921 — 1931 — 1937 — 1939
PER 1000 ABITANTI SI HANNO ANNUALMENTE
7,2 — 28,9 — 16,0 — 13,0
MATRIMONI — NASCITE — DECESSI — ACCRESCIMENTO

MENZOGNE FRANCESI

La "Conferenza,, proposta dal Vaticano nelle interpretazioni dell' "Ordre,,

ROMA, 12.

Si è parlato all'estero di una iniziativa attribuita a Pio XII per una specie di Conferenza internazionale per la pace, da tenersi in Vaticano. Dagli stessi ambienti vaticani la notizia è stata dichiarata fantastica, e si è precisato che si tratta solo dei normali contatti diplomatici dei rappresentanti della Santa Sede all'estero.

Naturalment la solita stampa francese non ha rinunziato anche in questa occasione a fornire un'altra prova della sua stupidità. Ecco infatti quanto in proposito scrive l'*Ordre* di ieri 11 maggio: «Che cosa vuole il Vaticano? Il Papa ha lanciato l'idea di una Conferenza in seguito all'implorazione di Mussolini che — intermediaria l'aristocrazia romana — fece dipingere tragicamente la situazione italiana, e come vicina al comunismo. Il Vaticano accettò, ma dopo le reazioni delle Potenze, fece macchina indietro e pubblicò la nota smentita».

Gli ebrei polacchi contro l'Ungheria

BUDAPEST, 12.

Anche oggi la stampa ungherese deplora che alcuni giornali di Varsavia pubblichino insinuazioni e calunnie contro l'Ungheria, specialmente lanciando voci infondate intorno a presunti piani ungheresi miranti alla riannessione della Slovacchia. *L'Uj Magyarsag* osserva che la campagna antiungherese della stampa polacca è condotta principalmente dagli ebrei i quali mirano a vendicarsi in tal modo della seconda legge ebraica entrata ultimamente in vigore in Ungheria.

Una colonia ebraica nella Guiana britannica

LONDRA, 12

Il Governo britannico in una dichiarazione scritta distribuita alla Camera dei Comuni, ha approvato in linea di massima il progetto compilato da una commissione dell'associazione dei profughi ebrei per la emigrazione in larga scala degli ebrei nella Guiana britannica. Il Governo, premesso che la colonizzazione venga finanziata con fondi privati forniti dagli stessi ebrei, promette il suo appoggio al progetto e la concessione in futuro di una certa autonomia alla colonia ebraica, riservandosi però l'amministrazione delle dogane e delle poste e telegrafi, la circolazione monetaria, la pubblica sicurezza e la giustizia.

Ventitre bulgari uccisi in Dobrugia

SOFIA, 12.

La notizia di uccisione di 23 bulgari nella Dobrugia del nord è pervenuta a Sofia ieri sera a tarda ora, ma gli ambienti responsabili non hanno dato per ora informazioni al riguardo.

L'assoluzione del padre che uccise per pietà il figlio

NEW YORK, 12

Il penoso processo contro il noto commerciante Louis Greenfield, accusato di aver ucciso col cloroformio il figlio dodicenne, che era idiota incurabile e il cui stato mentale non avrebbe mai superato quello di un bimbo di due anni, è terminato con l'assoluzione del disgraziato padre.

Al quesito posto dal Presidente del Tribunale della contea di Bronx se l'accusato cioè fosse stato, nel momento dell'omicidio, nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, i giurati hanno risposto negativamente. Del resto l'imputato, anche durante il processo, aveva fatto dichiarazioni sovente incoerenti. Dopo quattro ore di deliberazioni, il Tribunale ha assolto il Greenfield e ne ha ordinato la scarcerazione.

L'audacissimo colpo di un ladro sconosciuto in una Banca di San Paolo

S. PAULO DEL BRASILE, 12.

Un furto di audacia eccezionale è stato compiuto nel locale di una banca cittadina.

Il ladro, che ha operato con estrema abilità, avvicinandosi allo sportello del cassiere della banca, che stava effettuando dei pagamenti, si è impadronito con la massima calma di un fascio di banconote per un valore di 100 mila lire mentre il cassiere girava la testa.

Erano presenti allo stesso sportello altri clienti della banca, i quali hanno scambiato il ladro con un cliente che stesse ritirando danaro che gli fosse dovuto.

Dato l'allarme, per quanti sforzi si siano fatti non è stato possibile acciuffare il delinquente, che non figura nella collezione delle fotografie dei ladri posseduta dalla Polizia. Il cassiere, un vecchio funzionario della banca, di nazionalità portoghese, responsabile diretto dell'ammanco, ha messo a disposizione della banca tutte le sue economie, frutto di 25 anni di lavoro, per rifondere il danno apportato allo istituto. Una spontanea sottoscrizione tra ditte italiane e portoghesi ha però coperto l'ammanco.

Nebbia sull'Atlantico

NEW YORK, 12

Si apprende che il transatlantico «Empress of Australia» che si trova in navigazione, diretto verso il Canadà, e che ha trovato costantemente condizioni atmosferiche sfavorevoli, è stato costretto stanotte dalla nebbia e dal ghiaccio a sospendere la navigazione. Alle 5.40 di stamani il vapore ha ripreso il viaggio a velocità ridotta, tuttavia un quarto d'ora dopo ha dovuto nuovamente arrestarsi.

A bordo dell'«Empress of Australia» sono imbarcati — come è noto — i Sovrani inglesi che si recano in visita ufficiale nel Canadà.

Un capostazione ferito nel territorio di Danzica da alcuni sconosciuti

VARSAVIA, 12

Tale Gryglewicz, capo stazione di Marionovo, nel territorio della Città Libera di Danzica è stato aggredito da alcuni individui che lo hanno ferito gravemente.

Poichè i medici del luogo si sono rifiutati di portarsi in suo soccorso, accusando mancanza di tempo il ferito ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Txzew, in territorio polacco. Il suo stato è gravissimo.

Il Commissario generale a Danzica ha protestato energicamente presso il Senato, chiedendo che delle misure siano prese per permettere ai funzionari polacchi di svolgere le loro mansioni con piena sicurezza.

Il Senato ha espresso le proprie scuse al Commissario e gli ha promesso di prendere le misure necessarie.

Misteriose ricerche compiute da stranieri nei monti di Finalborgo

FINALE LIGURE, 12.

Alcuni stranieri non ancora identificati tempo addietro hanno esplorato il nostro retroterra ricercando un tesoro dei quali essi erano a conoscenza?

La notizia pare confermata. In località Orco, piccolo paesino dell'alta valle dell'Aquila a monte di Finalborgo, e precisamente in contrada «Ciappu de Conche», è stata rinvenuta una grande fossa aperta in un lastrone roccioso sul quale, era inciso un veliero. Questa scoperta ha ricordato come alcuni stranieri, che si ritiene provenienti dalla Francia, si siano fatti accompagnare sul luogo da una guida scelta in un giovane di Finalborgo il quale avrebbe notato come gli strani turisti erano provvisti di carte topografiche e di altri documenti che consultavano avidamente. Durante la notte sarebbe stata scavata la fossa nella quale non si sa cosa sia stato rinvenuto.

Si trattava forse di un tesoro ivi nascosto all'epoca della Rivoluzione francese e delle campagne napoleoniche? A questo riguardo nulla è dato sapere con precisione.

La fossa è stata rilevata anche dall'Ispettore alle antichità che si è recato sul posto con alcuni studiosi perchè la località è anche nota per le sue incisioni rupestri.

Una madre di nove figli ne dà alla luce altri due ritornando in piroscafo dalla Libia

ADRIA, 12.

La prolifica coppia rurale Salmin Gio. Batta fu Eugenio, di 45 anni, e Bondesan Maria fu Sante, di 41 anni, da Adria, è partita sei mesi or sono per la Libia per fecondare del suo lavoro le nuove terre italiane ed aveva portato seco anche il fardello di ben nove figli — quattro maschi e cinque femmine — il maggiore dei quali contava 17 anni. Dopo aver lavorato in un'azienda agricola in località Slonta, il clima africano cominciò a rendersi dannoso al Salmin, tanto che in questi giorni si decise, d'accordo con le autorità del luogo, d'imbarcarsi a Bengasi per fare ritorno in Italia. Ma durante il lungo viaggio, che durò un giorno e due notti, la buona e forte Bondesan veniva colta nel piroscafo da dolori di parto ed in breve dava alla luce due graziose bambine, a cui vennero imposti i nomi di Libia e Italia, e la grossa famiglia, sbarcata poi a Siracusa procedeva in ferrovia per Adria, dove giunse l'altro ieri, fatta segno alle più calorose cure assistenziali da parte delle autorità e gerarchie locali.

Morte di un compositore di musica religiosa

STOCCOLMA, 12

Il maestro Sigfus Einarson, il più grande compositore d'Islanda, celebre specialmente per la musica religiosa, è deceduto a Reykavik in seguito ad un attacco di cuore.

UNA PARTITA ECCEZIONALE

L'odierno incontro Italia-Inghilterra

Sportivi italiani alla radio!

Giornata povera di cronaca quella di ieri. I calciatori inglesi, che avevano in programma ancora una seduta di allenamento allo Stadio civico dell'Arena, hanno dovuto rinunciare a questo progetto, a causa della violenta pioggia caduta per tutta la mattinata. Alle 10 i calciatori inglesi sono usciti dallo albergo e mentre una delegazione composta dalle riserve e da alcuni dirigenti si portava al monumento ai Caduti della grande guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione per rendere omaggio, gli altri, accompagnati dall'allenatore, si dirigevano verso l'Arena. Non è stato possibile però ad essi effettuare neppure un'uscita sul campo, cosicchè gli atleti si sono dovuti dedicare ad esercizi fisici negli spogliatoi ed a massaggi muscolari.

Ieri nel pomeriggio con l'aereo da Francoforte è giunto l'arbitro, il tedesco Bauwens, e questa mattina dalla Svizzera i due segnalinee Jordan e Grasey.

Mai avvenimento sportivo ha avuto così larga risonanza, è stato tanto sentito come questo incontro calcistico fra le rappresentative di Italia e d'Inghilterra. Se n'è cominciato a parlare quest'inverno e in pieno febbraio si sono quasi esauriti i «numerati» dei primi posti: tale l'indice dell'immensa attesa e non nei soli ambienti sportivi.

L'avvenimento di oggi eclisserà i precedenti e supererà i primati con cifre astronomiche. L'ampio stadio di San Siro, completato nei suoi ordini di posti con opportuni raccordi fra spalti e tribune, consentirà una maggior capienza, ma ci si trova d'accordo nell'ammettere che se maggiormente ingrandito avrebbe potuto segnare un esaurito con quasi il doppio delle cinquantamila persone previste, proprio in occasione della partita che giganteggia e sovrasta qualsiasi altra manifestazione internazionale.

La nazionale inglese in linea domani a San Siro rappresenta il fior fiore dei giocatori d'oltre Manica e gli stessi inglesi dichiarano che la sua formazione è quanto v'ha di meglio del loro calcio professionistico. La intelaiatura quadratissima è ancora quella della partita Inghilterra - Continente costituita dal portiere Woodley, del Chelsea di Londra, dal terzino sinistro, capitano della squadra Hapgood dell'Arsenal di Londra, dal mediano destro Willingham dello Huddersfield Tourn di Huddersfield, dal centro sostegno Cullis del Wolverhampton Wanderers, di Wolverhampton, dall'ala destra Mattews dello Stoke City di Stoe, dalla mezz'ala destra Hall del Tottenham Hotspur di Londra e dal centro avanti Lawton dell'Everton di Liverpool.

Alla eccezionale compagine inglese opponiamo nella sua quasi totalità la squadra che lo scorso anno conquistò brillantementea Parigi la seconda Coppa del Mondo. Mancherà Ferrari per il noto infortunio e il suo posto di mezz'ala sinistra sarà coperto da Meazza mentre Serantoni mezz'ala destra sarà sostituito, quale mediano destro, da De Petrini.

Pozzo ha dunque conservato piena fiducia nei suoi uomini, anche se qualcuno si trovi al di là del varco della trentina come Serantoni ed altri ancora non siano lontani dallo stesso. Indubbiamente nella sua qualità di osservatore diligente ed assiduo avrà buone ragioni per non innestare parti nuove nell'ingranaggio della bella e poderosa macchina che tanto ha reso dal 1935 a questa parte: 25 partite, 20 vittorie, 5 pareggi. Bilancio che anche gli inglesi ci possono invidiare.

Partita senza precedenti, ripetiamo, la più importante fin qui giuocata e verso la quale è puntata l'attenzione di tutto il mondo sportivo. L'agognata vittoria sarà disputata in una cavalleresca contesa che vedrà impegnati a fondo i migliori esponenti del calcio mondiale.

Le squadre

E' stato comunicato ufficialmente che le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Inghilterra: Woodley, Male, Hapgood (capitano), Willingham, Cullis, Mercer, Matthews, Hall, Lawton, Goulden, Broome.

Italia: Olivieri, (Torino) Foni, Rava (Juventus), De Petrini (Juventus), Andreolo (Bologna), Locatelli (Ambrosiana), Biavati (Bologna), Serrantoni (Roma), Piola (Lazio), Meazza (Ambrosiana), Colaussi (Triestina).

L'incontro avrà inizio alle ore 16 e la cronaca sarà radiotrasmessa.

L'INCENDIO DI CHICAGO

I silos ridotti a braciere

Danni per sessanta milioni

CHICAGO, 12

Le motopompe installate sul Calumet River continuano a rovesciare torrenti d'acqua sulle rovine fumanti dei silos distrutti dallo spaventoso incendio di ieri, uno dei più gravi sinistri che abbia colpito Chicago da vari anni a questa parte.

Circa cinquecentomila quintali di grano sono rimasti preda alle fiamme e gli esperti giudicano che l'enorme braciere continuerà ad ardere per settimane. Nessuna traccia è stata trovata degli otto disgraziati operai rimasti imprigionati nel silos principale. E' fuori di dubbio che essi sono rimasti letteralmente inceneriti. I feriti sono una ventina e fra essi sono vari pompieri.

I danni, ad una più precisa valutazione, sono calcolati in tre milioni di dollari, quasi sessanta milioni di lire italiane.

Gli scampati hanno dichiarato di aver avuta la prima sensazione del sinistro da un cupo rombo, seguito immediatamente da un'assordante esplosione. Testimoni oculari hanno dichiarato di aver visto la sommità del silos principale saltare in aria, come per effetto di uno scoppio di dinamite, subito dopo enormi lingue di fiamme che raggiungevano i cinquanta metri sono divampate dagli squarci provocati dall'esplosione.

La Lotteria di Tripoli

Nessun reclamo presentato per il secondo premio

ROMA, 12.

Alla Direzione della Lotteria di Tripoli non è pervenuto fino ad oggi alcun reclamo circa la vincita del secondo premio di cui tanto si è parlato in questi giorni. Si sono solo, per il tramite di varie Banche, fatti vivi otto vincitori di premi di consolazione fra i quali la signora Maria Concetta Russo di Palermo ed un parrucchiere di Firenze, che si chiama Berti.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	12	11
Parigi	50.35	50 35
Londra	89.—	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	323.50	323.50
Olanda	1019.—	1020.50
Svizzera	427.35	427.35
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.05	72.15
Rendita 5%	92.—	92.20
Redim. 1934 3.50%	67.60	68.15
Redim. 5% immob.	92.60	93.25
Buoni Tesoro 1940	99.70	99.75
» » 1941	100.75	100.80
» » 1943	90.50	90.65
» » 1944	96.—	96.—
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.—	90.—
I.R.I. STET 4%	572.—	572.—
I.R.I. 4.50%	449.—	448.50
E.L.F.E.R. 4.50%	456.—	455.75
Pubblica utilità 6%	494.—	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.50	498.50
Credito Nav. 6%	504.—	504.—
Edison em. 931 6%	506.50	506.—
Emiliana 6%	501.—	500.50
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. eser. telef. 6%	494.—	494.50
Azioni		
La Centrale	893.—	893.—
Mediterranee	464.—	466.—
Meridionali	850.—	854.50
Coton. Cantoni	3010.—	3010.—
Coton. Olcese	427.—	431.—
Tessuti stampati	798.—	803.50
Linif. Canap. Naz.	455.—	459.—
Man. Rossari e Varzi	553.—	550.—
Nanif. Rotondi	415.—	415.—
Manif. Tosi	63.75	63.50
Manif. Cot. Mer.	222.—	224.—
Unione Manifatture	298.—	299.—
Lanificio Gavardo	570.—	570.—
Lanificio Rossi	2315.—	2315.—
Lanificio Targetti	75.50	75.50
Cascami seta	291.—	293.—
Chatillon	73.50	74.75
Snia Viscosa	338.50	344.50
Ansaldo	39.—	38.75
Ilva	196.50	198.50
Monte Amiata	320.—	320.50
Montecatini	148.—	149.15
Dalmine	142.—	143.—
Breda	286.—	287.—
Bianchi	87.25	87.25
Isotta Fraschini	14.12	14.50
Fiat	433.50	439.50
O.M.I. già Reggiane	70.25	70.50
Adriat. di Elettr.	167.50	167.—
C.I.E.L.I.	305.50	306.—
Dinamo	296.—	296.—
Edison	318.75	320.—
Edison Postergale	266.—	266.—
Elettr. Bresciana	280.—	279.—
Valdarno	178.—	178.25
Emiliana	511.—	510.50
Forze Idr. Liguria	—.—	129.75
Cisalpina priv.	120.75	121.25
Cisalpina ord.	119.50	118.—
Seso	78.75	78.76
Sip	53.50	53.75
Tirso	114.50	114.50
Vizzola	424.—	432.—
Merid. Elettr.	286.—	286.50
Terni	218.—	219.—
Unes	9.92	10.05
Tecnomasio It. B. B.	91.—	91.—
Distillerie Italiane	199.—	200.50
Eridania	517.—	516.—
Raffineria Lig. Lomb.	606.—	606.—
Romana Zuccheri	—.—	75.50
A.N.I.C.	92.75	92.50
Fondi Rustici	86.25	86.50
Beni Stabili, Roma	184.—	185.—
Comp. It. Gr. Alberg.	56.50	56.50
Cementi Bergamo	227.—	226.—
Pirelli Italiana	1452.—	1453.—
Pirelli e C.	506.—	504.—

I mercati A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per il giorno 12 maggio.

VERDURE: Aglio nuovo all'ingrosso a L. 80; al minuto a 1.10 — Asparagi da 220 a 280; da 2.60 a 3.50 — Barbabietole prezzo unico a 175; a 2.35 — Bietole da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Broccoli con fiore da 80 a 100, da 1 a 1.40 — Carciofi di Chioggia da 32 a 35; da 0.40 a 0.45 — Carciofi comuni da 12 a 15; da 0.15 a 0.20 — Carciofi livornesi da 15 a 22; da 0.20 a 0.30 — Cappucci da 60 a 70; da 0.75 a 0.95 — Cicoria da 90 a 110; da 1.10 a 1.50 — Cipolla napoletana da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Cipolla di Chioggia da 75 a 85; da 0.90 a 1.20 — Carote al mazzo da 15 a 40; da 0.20 a 0.55 — Finocchi da gra. 100: da 70 a 80; da 0.90 a 1.15 — Insalata piccola da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Insalata grande da 50 a 70; da 0.65 a 0.95 — Patate nostrane da 60 a 70; da 0.75 a 0.85 — Patate ungheresi da 45 a 58; da 0.65 a 0.75 — Patate nuove da 80 a 90; da 1 a 1.25 — Piselli del Collio da 150 a 170; da 1.90 a 2.30 — Piselli dell'Istria da 130 a 145; da 1.70 a 2 — Piselli di altre provincie da 90 a 110; da 1.10 a 1.50 — Porro d'aglio da 50 a 60; da 0.60 a 0.80 — Radicchio verde da 35 a 60; da 0.45 a 0.85 — Radicchio piccolo da 80 a 120; da 0.90 a 1.70 — Erbe e radicchio selvatico da 30 a 50; da 0.40 a 0.70—

Tutti i prezzi si intendono al netto di tara.

GLI SCHERMI

«Piccoli naufraghi»

Undici nostri ardimentosi ragazzi, insofferenti di starsene a trangugiar latino sul banchi della scuola nel mentre i soldati italiani combattono nella lontana Etiopia, decidono di imbarcarsi clandestinamente su di un piroscafo in partenza per l'Africa Orientale, e la spuntano agevolmente. Scoperti, dovrebbero venir sbarcati a Suez. Ma per una grave collisione nella nebbia il piroscafo affonda. Gli undici avventurosi, cui s'è aggiunto, a compler la dozzina, un vivace negretto, riescono a porsi in salvo su di una scialuppa e approdano ad uno scoglio deserto e fuori dalla normale rotta delle navi. Qui, col passar dei giorni, la loro situazione si fa sempre più grave. Ma quei bravi figlioli, da veri ometti, non si perdono d'animo. Giunge alfine un misterioso veliero dal quale degli stranieri, in verità poco rassicuranti, sbarcano casse che i ragazzi scoprono essere piene di munizioni destinate alle truppe del Negus. La balda schiera, calda di patriottico ardore, riesce con una manovra coraggiosa a impadronirsi del veliero, traendo così se medesima a salvamento e rendendo nel contempo un servigio prezioso alla Patria.

E' questo il primo tentativo della cinematografia italiana di dare un film interpretato quasi esclusivamente da ragazzi, e sarebbe quindi ingeneroso calcare troppo la mano nel giudicarlo. Comunque bisogna dire che l'esperimento sarebbe riuscito indubbiamente migliore se il soggettista avesse curato un po' più il copione e se la regia fosse stata più sicura e più abile. La vicenda è eccessivamente salgariana ed ingenua. Gli intenti eroici che si volevano raggiungere avrebbero richiesto una maggiore veridicità, e magari un po' di scaltrezza e di ingegno. Ciò non toglie che il film abbia i suoi pregi e che nel complesso, non spiaccia affatto.

I dodici ragazzetti fanno del loro meglio, ma sono legati da un visibile impaccio che va senz'altro attribuito alla regia: manca loro quella intelligente libertà d'azione o di movimento che porta ad una schietta naturalezza interpretativa. Sarebbe stato saggio istruirli accuratamente, per quel che concerne una perfetta comprensione dei loro ruoli, e quindi lasciarli più liberi e più sciolti. C'era un precedente bellissimo film che in proposito poteva dare preziosi ammaestramenti: «I ragazzi della via Paal».

All'«Impero». n.

«Mille lire al mese»

Massimiliano Neufeld ha fatto un film che, senza eccessive pretese, accontenta lo spettatore che desidera divertirsi e fare le sue risate in semplicità. Imperniato sul consueto, tradizionale equivoco dello scambio di persona (e qui ce n'è una quantità di equivoci del genere), il film è stato condotto dal regista con una evidente convinzione: che non ci sia bisogno, cioè, di accortezze e di finezze di regia là dove l'intreccio curioso, l'accavallarsi delle situazioni comiche e l'interpretazione sicuramente brillante degli attori bastano ad appagare il gusto non troppo esigente del pubblico.

Convinzione, però, errata. Con soggetti e sceneggiature come queste si chiede al regista un pugno di ferro che sappia tenere dal primo minuto all'ultimo attori e situazioni in una tensione e a un livello necessari per la buona riuscita del lavoro.

Neufeld invece ha tirato via: il film perciò denuncia qua e là delle lentezze, dei momenti in tono minore che si alternano a scene e trovate di sicuro successo comico. Il film è dominato da Umberto Melnati che in certi punti si lascia prendere la mano da certa esuberanza teatrale che d'altronde, applicata al soggetto, non sempre guasta. Gli fanno corona il faccino grazioso di Alida Valli e, freddini freddini, Renato Cialente e Osvaldo Valenti che si è ricordato del suo accento bolognese in parecchie battute. Nini Gordini Cervi è la solita ottima caratterista.

Fotografia e acustica buone.

Al «Savoia». i. c.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 3 al 10 maggio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie per abitazioni e per altri usi diversi:

Via Poscolle 30, vani 7 p. I., con gas wc. bagno parchetti termo cantina legnaia liscivaia L. 340 — Via Cividale 1, vani 3 lire 135 con a terrazzino — Via Vascello 1, vani 6 L. 250 con gas wc. bagno liscivaia legnaia granaio — Viale Tricesimo 100 vani 2 L. 70 — Via T. Deciani 16, vani 2-3 prezzo d. c. gas wc. cortile Rivolgersi 11-12 via Cicogna n. 45 — Via Poscolle 65 vani 7 prezzo d. c casa sola gas wc. bagno stufe, rivolgersi via A. M. Volpe n. 5 — Via Del Freddo 1, camera ammobigliata eventualmente pensione, prezzo d. c. — Viale P. Umberto I n. 54, vani 4 — Viale 23 marzo, vani 3 prezzo d. c con gas wc. rivolg. Piazzale Palmanovo 7 — Viale 23 Marzo, vani 3 prezzo d. c. con gas wc. rivolgersi Piazzale Palmanova n. 7 — Viale Principe Umberto 10, vani 7 con gas wc. bagno termo parchetti liscivaia legnaia cantina L. 350 rivolg. n. 18 — Via Bartolini 8, camera ammobigliata, prezzo d. c. — Viale Venezia 105, camera ammobigliata L. 80 — Via Marinoni 14, vani 1-2-3 uso studio o abitaz. prezzo d. c. — Via Tomadini 53, vani 5 con gas wc. bagno stufe parchetti, prezzo d. c. — Via T. Ciconi 15, camera ammobigl. con 2 letti pensione libera 1. giugno prezzo d. c. — Via Ciro di Pers 6. vani 6 lire 220 con gas wc. bagno stufe — Viale A. Diaz 14, vani 5 lire 250 con gas wc. bagno termo libero in giugno — Via Vascello 5 vani 6 accessori giardino L. 190.